BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 98322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

La politica dell'Italia è giunta a una svolta

Nuovi sviluppi dell'azione governativa per fronteggiare sistematicamente la minaccia dell'imperialismo jugoslavo

Roma, 3

Pella piace agl'italiani. La azione da lui svolta senza jattanza, ma con esemplare prontezza e precisione di termini, per arginare nel solo modo efficace la scalmana sciovinista dell'imperialismo titino, ha incontrato un coro di consensi non soltanto nei circoli politici, ma nei più vasti strati dell'opinione pubblica nazionale. C'è uno stile nuovo nella politica italiana. Parlare di «dannunzianesimo», come ha fatto qualche inconcludente pettegolo che considera la democrazia come la tecnica dei pantaloni perennemente calati, è semplicemente capire poco o niente della situazione e dell'uomo che oggi tiene con saldo pugno il timone del Governo.

Pella ha la piena consapevolezza che l'Italia è riuscita a ritrovare la sua strada e a rifare la propria ossatura di Stato democratico liberale. Egli perciò ha agito e continuerà ad agire con questa consapevolezza. Non solo, ma egli saprà trarre la necessaria esperienza da quanto sta accadendo soprattutto al fine di mettere la politica italiana, come sintesi di una rinascita che nessuno può negare, su un binario nuovo, affrontando problemi che sino a oggi erano stati forzatamente trascurati, specie nel campo industriale-bellico e nell'organizzazione difensiva del paese.

Comunque si sviluppi la polemica italo-jugoslava in corso e quali che siano le ripercussioni nel mondo atlantico piuttosto lontano dal rendersi conto della posizione che la rinata Italia ha nel Mediterraneo, è ormai accertato che la politica italiana è giunta a una svolta. Roma non intende ulteriormente subire umiliazioni e attentati alla integrità dei suoi diritti territoriali. Ha pagato in terre con rinunce politiche più di quanto dovesse. Adesso ha detto «basta». Lo ha detto senza mettersi il più piccolo pennacchio. Pella è fiero della sua giacchetta civile quanto lo è il maresciallo Tito delle sue venti divise e delle sue cento decorazioni. Pella è il vecchio fante italiano, umile, paziente, ragionevole, ma non più disposto ad accettare la propedeutica della carota e del bastone.

Su quelli che potranno essere i futuri sviluppi e orientamenti della politica italiana il «Tempo» sotto il titolo «Politica e armi nel Mediterraneo» pubblica un articolo di fondo che merita di essere letto e meditato.

Obiettivi mediterranei

«Il plauso che ha salutato in tutta Italia l'atteggiamento dignitoso e risoluto assunto dal Presidente, on. Pella, dimostra in modo palmare come da tempo oramai la Nazione abbia ripreso coscienza di se stessa e sia oramai inattuale la politica di spargersi il capo di cenere.

«Se nella nostra epoca non è possibile prepararsi ad una guerra e cioè seguire una grande politica autonoma, senza essere una Potenza a interessi mondiali, resta tuttavia il fatto che anche i colossi hanno bisogno del consenso di Stati di minore importanza per sistemare o rafforzare il loro schieramento geografico o economico.

«E' dunque assurdo pensare di svolgere una politica mediterranea da parte delle Potenze alleate, astraendo dall'Italia. Questo assioma politico avrebbe dovuto essere da tempo il fulcro per lo sviluppo di una nostra politica volta anzitutto a legarci con i paesi del Levante, nostra secolare zona di influenza, e con la Spagna, destinata evidentemente a riassumere una parte importante nell'Africa Settentrionale e presso i nuovi Stati arabi. Invece è chiaro che il Governo italiano finora non si è reso conto del valore che la nostra alleanza avrebbe avuto per gli Stati Uniti se l'Italia si fosse presentata, non come seguace di vasti progetti ecumenici, ma a capo di una coalizione mediterranea, anche con l'intento di equilibrare la prevalenza e l'invadenza britannica.

«Per contro, fu lo screditato Tito il quale, intuendo che gli Stati Uniti avevano bisogno della sua cooperazione strategica, si presentò con le sue bande armate bluffando ed esibendosi come invincibile campione antirusso. Ottenne, così, danaro, armi, promesse e terra italiana.

«E' giunta l'ora di ricordare che l'esistenza stessa della Italia è legata ad una politica mediterranea che non deve essere contingente e saltuaria, bensì fortemente organica nei riguardi di tutti gli Stati rivieraschi in quanto tali. Essa deve essere cosciente degli obiettivi da conseguire e, pertanto, dei mezzi da approntare».

Il giornale passa poi in rassegna, con rigoroso linguaggio tecnico, quelle che sono le manchevolezze della nostra preparazione militare e i vari provvedimenti che sicuramente l'on. Taviani, Ministro civile della Difesa assai stimato per la particolare sensibilità del temperamento politico, verrà adottando per riempire le lacune.

Circa l'atteggiamento degli alleati, abbiamo la penosa impressione che la questione del T.L.T. si avvii ad essere, per la politica di integrazione occidentale, una «trappola» tanto più pericolosa, quanto meno rilevante la questione stessa appare ad alcuni superficiali osservatori delle faccende europee. Comprendiamo benissimo l'irritazione degli americani nel vedere questo problema-topolino frapporsi a minacciar di scompigliare il possente corso dei problemi-giganti, ma, appunto perchè comprendiamo il loro stato d'animo, vorremmo pregarli di prestare attenzione a quanto segue.

Una politica di «leader-ship» mondiale, qual è quella che gli Stati Uniti perseguono, non può esaurirsi in una mera «Realpolitik», nel senso deteriore e più angusto del termine. Una politica, qual è quella atlantica, ha bisogno di richiamarsi, e in effetti finora si è richiamata, non solo e non tanto a motivi e realtà d'ordine pratico (economico, militare, eccetera), ma anche e soprattutto a ragioni ideali e morali. Il giorno in cui la gioventù dell'Europa libera e della stessa America (del Nord e del Sud) dovesse convincersi che anche i «grandi principii» sbandierati dalle democrazie non sono che motivi propagandistici, da «guerra psicologica», destinati ad essere messi in sordina da ciniche (e, oltrettutto, errate) valutazioni di «nuove realtà», quello sarebbe un brutto giorno, un giorno nero per le sorti militari non meno che ideali della democrazia e insieme di tutto il mondo occidentale.

La più grande forza del mondo libero è la sua forza morale. Affievolita questa, a ben poco varranno, alla lunga, basi strategiche e divisioni più o meno corazzate: almeno per quanto riguarda i popoli europei e il loro modo di pensare e di agire. Questo vogliamo e dobbiamo ricordare agli americani — soprattutto agli americani, che gli inglesi queste cose ben le sanno anche se, spesso, agiscono come se non le sapessero — dopo aver letto sulla stampa statunitense che «l'idea del plebiscito è buona, ma è naturale che non piaccia a Tito, dato che un plebiscito darebbe all'Italia quasi tutto ciò che esso desidera».

E così, chi mai più oserà parlare di autodecisione dei popoli, e chi mai più oserà richiamarsi a quei principii morali e civili di Governo in base ai quali la dichiarazione tripartita del '48 sanciva la necessità del ritorno all'Italia di tutto il T.L.T.? Oggi ci si viene a dire che le «circostanze esterne» sono mutate e che quella dichiarazione aveva un fine prevalentemente elettoralistico. Meno male che nessuno ancora osa dire che sono mutate le circostanze «interne», cioè il comportamento del Governo di Tito nei confronti delle popolazioni italiane e delle stesse popolazioni serbo-croato-slovene. E per quegli americani che anche in politica amino parlare in termini di affari, diremo: «Credano a noi, ci riflettano: non è un affare!».

Un grosso errore

Si può sperare che a un certo punto gli alleati si convincano che la politica di dedizione da essi usata verso Tito è una grossa sciocchezza che potrebbe portarli a tardivi pentimenti? Qualunque possa essere la risposta, è bene che in Occidente si sappia che in Italia la musica è cambiata. Non soltanto per merito di un Capo di Governo che non ha deluso l'aspettativa, ma perchè la situazione era arrivata a un nuovo stato di maturazione, per cui la svolta sarebbe venuta in ogni caso. Pensare che l'Italia possa o voglia fare colpi di testa è semplicemente assurdo, ma non meno assurdo è credere che da ora in avanti il maresciallo Tito non debba ricevere pane per focaccia anche se i nostri alleati continueranno a incoraggiarlo nelle sue bestiali pretese. Da ora in avanti l'Italia agirà da paese libero e deciso a opporsi a qualunque sopraffazione.

UN INCONTRO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CON L'AMBASCIATORE AMERICANO

PELLA RIAFFERMA L'INTANGIBILITÀ dei diritti italiani sul Territorio Libero

Sorpresa a Roma per la gravità delle parole pronunciate da Dulles a proposito dell'impegno tripartito - Respinta una terza protesta jugoslava su un altro preteso sconfinamento - L'assurdità delle ultime richieste di Bebler ai tre Governi occidentali

Roma, 3

Un'intensa attività si è registrata oggi sia al Viminale come a Palazzo Chigi, per le visite rese al Presidente del Consiglio dal Comandante generale delle Forze alleate della NATO, gen. Gruenther, e dall'Ambasciatore degli Stati Uniti, Claire Boothe Luce.

La visita del gen. Gruenther era in calendario già da due mesi, e non è quindi da porre in alcun modo in relazione con gli ultimi sviluppi della situazione internazionale e particolarmente con il riacutizzarsi della questione giuliana, considerato anche ch'essa s'inquadra nel giro di visite che Gruenther sta compiendo nei vari Paesi aderenti alla NATO.

L'altro colloquio che il Presidente del Consiglio — rientrato a Roma nel pomeriggio dal Terminillo e recatosi direttamente a Palazzo Chigi — ha avuto oggi, si collega invece direttamente con il problema di Trieste. Come si ricorderà, quando l'on. Pella convocò i rappresentanti diplomatici delle Potenze firmatarie della dichiarazione tripartita — dopo il primo minaccioso squillo annessionistico della «Jugopress» — l'Ambasciatore Luce era assente da Roma per una breve vacanza, e fu rappresentata negli incontri dal Ministro consigliere dell'Ambasciata signor Durbrow. Ora, rientrata da Ischia, la signora Luce ha desiderato incontrarsi direttamente con il Presidente del Consiglio italiano, il quale ha colto questa occasione per ribadire la posizione assunta dall'Italia sia in Parlamento, sia sul terreno diplomatico, circa la intangibilità dei diritti italiani nel Territorio libero.

Il comunicato ufficiale sul colloquio precisa soltanto che l'Ambasciatore statunitense ha chiesto di vedere il Presidente del Consiglio italiano e sottolinea la cordialità a cui è stato improntato il colloquio. E' da escludere che nel corso del colloquio abbia formato oggetto di esame la dichiarazione fatta dal Segretario di Stato Foster Dulles in merito alla dichiarazione tripartita. Tale dichiarazione, infatti, ha avuto carattere di estemporaneità, essendo venuta nel corso di una conferenza stampa, in risposta a domande dei giornalisti. Negli ambienti politici e diplomatici, tuttavia, le prime notizie sulle parole pronunciate da Foster Dulles hanno suscitato sorpresa e perplessità. Infatti, tali parole sembrano adombrare la ricerca di una soluzione diversa da quella profilata nella dichiarazione del '48, per quanto riguarda il problema di Trieste. Negli ambienti di Palazzo Chigi ci si è astenuti da qualsiasi commento, in attesa di conoscere il testo preciso di quanto il Segretario di Stato ha detto, e ciò perchè i resoconti delle agenzie straniere differiscono notevolmente.

Senza voler drammatizzare a fondo l'episodio, data appunto la incertezza sul concetto che il Segretario di Stato americano ha voluto manifestare, e che secondo il resoconto diramato da una delle agenzie suonerebbe come un abbandono della dichiarazione tripartita per la ricerca di una nuova alternativa che non potrebbe non risolversi a danno dell'Italia, non si può tuttavia fare a meno di rilevare che, se la versione ufficiale che il Ministro degli Esteri attende dalla nostra Ambasciata a Washington dovesse malauguratamente confermare la versione data da una delle agenzie, la situazione segnerebbe un brusco cambiamento.

L'Italia, infatti, ha sempre attribuito alla dichiarazione tripartita, nel quadro dell'alleanza atlantica e della cooperazione europea, il valore di un solenne impegno politico e diplomatico, quel valore che i rappresentanti delle tre Potenze firmatarie vollero dare al documento all'atto della firma. E apparirebbe singolare che, dopo aver riconosciuto in forma così palmare la sovranità italiana sull'intero Territorio Libero di Trieste sia dal punto di vista politico che da quello giuridico, i firmatari di quella dichiarazione recedessero da una tale posizione, unicamente perchè ad essa non si è potuta dare attuazione per l'atteggiamento ostile, assurdo e giuridicamente infondato del Governo jugoslavo. Se la dichiarazione fatta da Foster Dulles volesse effettivamente significare l'abbandono della dichiarazione tripartita, è evidente che l'italia non potrebbe rimanere indifferente dinanzi ad un fatto di simile gravità e non mancherebbe certamente di esaminare a fondo la situazione.

La Jugoslavia continua frattanto nelle sue manifestazioni provocatorie. La «Jugopress» ha pubblicato stamane una nota in cui sostiene che nei colloqui che ha avuto ieri con i rappresentanti diplomatici americano, inglese e francese, il Sottosegretario agli Esteri jugoslavo ha chiesto loro di comunicare ai rispettivi Governi di intervenire presso quello italiano per indurlo a revocare le misure militari adottate al confine jugoslavo.

Se quanto scrive la «Jugopress» risponde a verità, bisogna concludere che l'impudenza delle sfere dirigenti di Belgrado non conosce più limiti. A parte il fatto che l'Italia entro i suoi confini è padronissima di prendere tutte le misure che ritiene più opportune per la salvaguardia dei suoi interessi nazionali, va precisato che le misure militari sono state prese in seguito alle provocazioni della stampa e degli uomini responsabili jugoslavi.

Data la situazione, è evidente che particolare importanza assumono i colloqui di oggi del Presidente del Consiglio e del Ministro della Difesa Taviani con il gen. Gruenther, colloqui che, pur trattando argomenti di carattere tecnico e strategico, non possono prescindere dalla soluzione del problema giuliano da cui dipende la saldatura del sistema difensivo nel settore jugislavo.

Interrogato da un giornalista, dopo il colloquio, che cosa pensasse della dichiarazione di Dulles, il Presidente Pella ha risposto di non essere ancora a conoscenza del testo esatto delle dichiarazioni del Segretario di Stato americano e che non gli era quindi possibile esprimere alcun giudizio. «Comunque, ha soggiunto Pella, la questione giuliana richiede un alto senso di responsabilità da parte di tutti». In sostanza, il Presidente del Consiglio ha riassunto le sue impressioni sul problema di Trieste nelle parole: «Ne sciovinismo nè fatalismo», rilevando con i giornalisti che nessuno dovrebbe fare delle dichiarazioni senza avere gli strumenti atti per sostenerle.

Nonostante le smentite del Ministero della Difesa italiano, la stampa e la radio jugoslave continuano frattanto a farneticare, insistendo su pretesi sconfinamenti di pattuglie militari italiane e sulla pretesa minaccia rappresentata dalle divisioni italiane dislocate alla frontiera. E come se ciò non bastasse l'Incaricato di affari di Jugoslavia a Roma ha compiuto presso il Ministero degli Esteri un nuovo passo di protesta per un preteso sconfinamento che sarebbe avvenuto il 31 agosto in località Canale d'Isonzo. Da parte italiana è stato risposto che non appena Radio Capodistria trasmise la notizia, il Ministero della Difesa dispose gli opportuni accertamenti con i locali comandi. Da essi risultò che ancora una volta si trattava di notizie destituite da qualsiasi fondamento.

RICEVUTO DA BEBLER l'Ambasciatore russo

Belgrado, 3

In Jugolavia si stanno svolgendo manifestazioni e comizi nei quali il nuovo atteggiamento del Governo di Tito per l'annessione di tutto il Territorio Libero viene espresso dagli «slogans» dei vari oratori ufficiali. A Lubiana la «pasionaria» jugoslava Tomcic ha parlato sulla questione di Trieste prendendosela con Pella. A Serajevo un comizio si è concluso con le parole d'ordine «Non daremo Trieste» e «Abbasso i militaristi italiani».

Sul piano diplomatico la «Jugopress» apprende da fonte bene informata che le notizie di fonte straniera sui colloqui di ieri tra Bebler e gli Ambasciatori di Granbretagna e Francia e l'Incaricato di affari americano non corrispondono completamente al vero contenuto dei colloqui.

Secondo quanto apprende la «Jugopress» lo scopo di questi colloqui era «il desiderio jugoslavo che i Governi delle tre Potenze influiscano sul Governo della Repubblica italiana perchè questo revochi le sue decisioni circa le speciali misure militari al confine jugoslavo».

Bebler d'altra parte ha ricevuto ieri e oggi il nuovo Ambasciatore sovietico a Belgrado trattenendolo in cordiale colloquio. La notizia è stata molto commentata a Belgrado.

Ambigue dichiarazioni di Dulles sulla nota tripartita del marzo '48

Il Segretario americano afferma che Washington ha cercato invano altre soluzioni del problema di Trieste - Passo dell'Ambasciatore jugoslavo al Dipartimento di Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 3

Al Segretario di Stato americano Foster Dulles, durante una conferenza stampa tenuta stamane al Ministero degli Esteri, è stata rivolta questa domanda: «Dopo la dichiarazione tripartita del 1948 su Trieste il Governo degli Stati Uniti ha preso o intende prendere una diversa posizione ufficiale, che corrisponda a una nuova linea politica concreta?».

Ha risposto Foster Dulles: «Dal 1948, seguendo gli sviluppi della situazione a Trieste, il Governo americano è andato studiando tutte le possibili alternative per una soluzione del problema, ma non ne ha trovata nessuna che offrisse gli elementi necessari a tradursi in una proposta ufficiale ed in una concreta azione politica. Noi continuiamo tuttavia a considerare con attenzione tutto ciò che può rappresentare una formula accettabile».

Questa che vi diamo è la trascrizione stenografica delle parole di Dulles, come sono state pronunciate alla conferenza stampa. Il richiamo al testo stenografico è importante, poichè nel corso della giornata alcune agenzie di informazione, riferendo la dichiarazione di Dulles, ne hanno dato una versione in qualche punto diversa dalla nostra.

Il testo modificato è stato dato in primo luogo dalla agenzia britannica «Reuter», ed in seguito anche da una agenzia ufficiosa italiana, che ripeteva pressochè parola per parola la interpretazione della «Reuter». Questa frase in particolare è stata riportata: «Noi (americani) non consideriamo necessariamente la dichiarazione tripartita del 1948 come le leggi dei medi e dei persiani che avevano un valore perenne».

La variante non è di valore fondamentale, poichè sia nell'uno che nell'altro testo appaiono chiaramente due cose: la prima che la dichiarazione del 1948 non ha potuto venire attuata ed il Governo americano vorrebbe sostituirla con una nuova soluzione politica. La seconda che il Governo americano non ha trovato fino ad oggi nessuna altra soluzione da sostituire alla dichiarazione tripartita del 1948.

Nel corso della conferenza stampa il Segretario di Stato americano ha trattato ampiamente anche del problema tedesco, oggi più che mai di attualità, sia per l'imminenza delle elezioni, sia per l'invito rivolto ieri dalle tre Potenze occidentali alla Russia sovietica per un incontro dei Ministri degli Esteri a Lugano. Dulles ha detto che la risposta che la Russia darà a quest'invito sarà una prova o meno del desiderio dei sovietici di risolvere i problemi che determinano l'attuale stato di tensione.

Circa le elezioni di domenica Dulles ha detto che se Adenauer non dovesse venire rieletto sarebbe un colpo disastroso il cui effetto sarebbe certamente quello di posporre ogni soluzione del problema tedesco.

Prima della sua conferenza stampa il Segretario di Stato americano, Dulles ha ricevuto questo pomeriggio l'Ambasciatore di Jugoslavia a Washington, Vladimir Popovic. Il colloquio ha avuto luogo su richiesta del diplomatico jugoslavo.

Al termine del colloquio, durato circa mezz'ora, l'Ambasciatore Popovic ha dichiarato di aver esaminato con il Segretario di Stato americano la questione di Trieste e la richiesta jugoslava concernente una eventuale fornitura di grano da parte degli Stati Uniti alla Jugoslavia.

L'Ambasciatore si è dichiarato soddisfatto del suo colloquio e per ciò che concerne la questione di Trieste ha asserito che contrariamente a quanto si può dedurre dai resoconti forniti oggi da alcuni organi di stampa in merito alle dichiarazioni di Foster Dulles, gli Stati Uniti non vedono nella dichiarazione anglo-franco-americana del 1948 la sola soluzione per il problema di Trieste. Popovic ha messo in rilievo che la Jugoslavia è sempre disposta a giungere a una pacifica sistemazione della questione e ha deplorato che le misure proposte a tale scopo dalla Jugoslavia abbiano sempre incontrato un «fin de non recevoir» da parte del Governo italiano.

L'Ambasciatore ha aggiunto di aver esaminato con Foster Dulles la questione della fornitura di 430.000 tonn. di grano da parte degli Stati Uniti alla Jugoslavia onde alleviare la crisi provocata dalla siccità verificatasi quest'anno in Jugoslavia. Egli ha lasciato intendere che il Governo americano accoglierà tra breve la richiesta jugoslava.

Interrogato in merito ai recenti colloqui tenuti a Washington tra esperti militari jugoslavi e rappresentanti militari britannici, americani e francesi, Popovic si è limitato a rispondere che tali colloqui hanno dato risultati soddisfacenti. Pregato infine di confermare la voce secondo cui nel corso dei colloqui di Washington sarebbe stato raggiunto un accordo sulla standardizzazione degli armamenti, l'Ambasciatore jugoslavo si è astenuto da qualsiasi dichiarazione.

La conferenza militare fra gli alleati e la Jugoslavia ha avuto inizio il 24 agosto, e ad essa hanno partecipato alti esponenti militari degli Stati Uniti, Granbretagna, Francia e Jugoslavia. La conferenza si è svolta nell'edificio del Pentagono, sede del Dipartimento della Difesa, i cui funzionari hanno avuto la proibizione di specificare perfino i nomi di coloro che vi hanno partecipato.

La conferenza è stata indetta per discutere sui rifornimenti militari alla Jugoslavia, non solo da parte degli Stati Uniti, che per tale scopo dispongono di fondi stanziati dal Congresso, ma anche da parte della Francia e della Granbretagna.

Secondo esperti ufficiosi, si sarebbe trattato di discussioni sulle procedure di standardizzazione degli armamenti, in quanto gli eserciti dei quattro paesi, più gli alleati dei primi tre, come Italia, Belgio, Norvegia, Olanda ecc., cercano di inquadrare le loro forze combinate allo scopo di respingere eventuali attacchi armati sovietici.

Nonostante la segretezza della conferenza, si è appreso che due dei partecipanti americani sono stati il ten. gen. L.L. Lemnitzer, vicecapo di S.M. per il servizio pianificazione, ed il magg. gen. Clyde Edelman, capo della sezione operazioni del Dipartimento della Difesa.

Dalle stesse fonti si è appreso che per tutta la durata della conferenza l'Ambasciata italiana di Washington è stata informata quasi giornalmente circa la natura delle discussioni. Lo scopo della conferenza — si ripete — non è stato quello di rafforzare la Jugoslavia nei confronti dell'Italia, ma di porre in grado gli jugoslavi di dare un maggiore contributo alla difesa dell'Europa libera contro la minaccia orientale.

L. R.

Chiffons de papier

NON si può dire che le dichiarazioni di Foster Dulles alla conferenza stampa sul problema di Trieste abbiano avuto il merito della chiarezza. Infatti ci troviamo di fronte a due versioni che pur senza essere fra loro in contrasto, permettono alla Jugoslavia e all'Italia di trovare motivi di conferma ai loro diversi punti di vista. L'eminente Segretario di Stato americano ha creduto di togliersi dall'imbarazzo ricorrendo alla risorsa della sua cultura storico-filosofica tirando in ballo gli antichi Medi e Persiani. Si potrebbe osservare che l'Italia non si è mai illusa che la dichiarazione tripartita dovesse essere considerata sul clima delle leggi eterne come le tavole di Mosè.

Lasciamo, dunque, da parte le cose troppo lontane e veniamo ai casi nostri, che non hanno bisogno nè di testimonianze solenni, nè d'interventi divini per esser ricordati e interpretati. La dichiarazione tripartita fu un impegno diretto e solenne, di natura morale e di alta consapevolezza giuridica, un atto di giustizia internazionale che Stati Uniti e Inghilterra e Francia ritennero, non richieste, di dover compiere, in un'ora storica per l'Italia e per l'Occidente, ben sapendo che il popolo italiano l'avrebbe preso per buono e valido e non se ne sarebbe più dimenticato.

Che l'Italia possa essere disposta a una ragionevole esecuzione di quell'impegno non può significare che esso sia caduto nel suo valore e debba considerarsi emendato prima ancora di trattare. Ragioni elementari di decenza politica esigono che nessuna trattativa debba considerarsi valida quando non sorta dall'impegno stesso, considerato nella sua validità integrale.

L'Italia ha diritto di sapere dai suoi alleati se il famoso machiavellismo dei «chiffons de papier» che le democrazie occidentali giustamente imputarono come negazione di onestà internazionale alla diplomazia tedesca dell'altra guerra, debba considerarsi la nuova etica che essi vorrebbero farci subire, per lasciare a un dittatore sciovinista e a un regime che è la negazione di ogni sano principio di civiltà democratica la mano libera ai nostri danni.

Un giornale romano che notoriamente esprime i punti di vista dei circoli che si muovono intorno all'Ambasciata russa di Roma, ieri sera scriveva: «E' possibile che dopo l'atteso discorso di Tito di domenica prossima, e una volta in possesso di tutti gli elementi per una più completa valutazione della situazione, l'on. Pella si riservi di allargare la sua azione diplomatica oltre i confini segnati dall'incontro di questi giorni con i tre rappresentanti delle Potenze occidentali».

Anche se si tratta di un pallone sonda, l'apertura è abbastanza chiara. Certo l'Italia non può e non intende rassegnarsi a una politica occidentale che mostra di voler venire meno ai patti fabbricandoci sopra per colmo di ironia un capitolo di filosofia della storia sulla caducità degli impegni internazionali e sulla legge del puro tornaconto.

La visita a Roma del comandante atlantico

Colloqui con Pella e con il Ministro Taviani - Gruenther riconosce il contributo dell'Italia alla difesa occidentale

Roma, 3

Il gen. Gruenther, comandante supremo delle Forze alleate della NATO è giunto a Roma questo pomeriggio alle ore 15 per la sua visita di presentazione alle autorità italiane.

Il gen. Gruenther è stato ricevuto all'aeroporto di Ciampino dal Ministro della Difesa, on. Taviani, dal capo di S. M. gen. Marras, dai capi di S. M. delle tre Armi, dal gen. Bertone, rappresentante italiano per lo SHAPE, e da alti ufficiali e personalità del Ministero degli Esteri. Rendeva gli onori una compagnia della Aeronautica militare con musica. La signora Gruenther è stata salutata dalla signora Ferreri, consorte del capo di S. M. della Marina.

Alle 17 l'ospite ha reso omaggio alla Tomba del Milite Ignoto e successivamente si è recato al Ministero della Difesa, dove è stato ricevuto dal Ministro Taviani.

Subito dopo, alle 19, si è incontrato con l'on. Pella al Viminale. Il colloquio è durato oltre tre quarti d'ora. All'uscita il comandante atlantico ha dichiarato ai giornalisti: «Sono lieto di essere nuovamente a Roma. Il Presidente del Consiglio on. Pella è un mio vecchio amico e sono veramente soddisfatto dell'incontro. Io farò di tutto per continuare questa collaborazione».

A sua volta l'on. Pella, rivolto ai giornalisti, ha detto: «Abbiamo esaminato alcuni importanti problemi connessi con la qualità di comandante atlantico del gen. Gruenther. Mi associo ai sentimenti di soddisfazione espressi da Gruenther, del quale ho avuto modo di apprezzare le qualità da incontri avuti con lui nel passato».

Alla domanda se nel corso del colloquio fossero stati trattati anche argomenti connessi al problema di Trieste, l'on. Pella ha risposto: «Il gen. Gruenther si trova a Roma unicamente nella sua qualità di comandante della NATO. Come avete notato — ha soggiunto poi Pella — Gruenther è stato ricevuto a Ciampino da Taviani, Ministro della Difesa». E' evidente che il Presidente del Consiglio ha voluto significare che nel colloquio non sono stati trattati, come era logico, gli aspetti politici e giuridici del problema giuliano, ma è altrettanto evidente che egli non ha esplicitamente escluso che fossero stati trattati i problemi tecnici e militari a esso connessi.

Negli ambienti ufficiali si apprende che i colloqui avuti oggi da Pella e da Taviani con Gruenther sono stati particolarmente soddisfacenti. Negli stessi ambienti si dichiara che l'on. Pella e l'on. Taviani hanno tratto la più favorevole impressione dallo svolgimento dei due colloqui.

Stasera il Presidente del Consiglio ha offerto un pranzo in onore del gen. Gruenther a Villa Madama. Al levar delle mense il gen. Gruenther ha ricordato che conosce l'Italia da cinque anni; in questo periodo, i suoi sentimenti di profonda amicizia per il popolo italiano sono sempre stati vivissimi. Egli ha posto in rilievo il contributo dato dall'Itaila alla difesa occidentale in seno alla NATO.

Nella mattinata di domani il gen. Gruenther avrà colloqui con il gen. Marras e con i tre capi di Stato Maggiore.

IL PROBLEMA DI TRIESTE E IL FOREIGN OFFICE

Lungo colloquio a Londra fra Theodoli e Harrison

Gli inglesi «impressionati» dalle proteste jugoslave

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 3

Il nostro Incaricato d'Affari marchese Theodoli, si è nuovamente recato nel pomeriggio di oggi al Foreign Office dove ha avuto una lunga conversazione con il Sottosegretario Harrison. Si è parlato ovviamente della crisi italo-jugoslava e di quello che all'Inghilterra sembra ormai un circolo vizioso che nell'interesse di tutti sia opportuno rompere: l'altalena cioè delle accuse e contro accuse, l'intrico delle provocazioni che sono invocate e denunciate da ambedue i contendenti.

Sui tavoli del Foreign Office si è venuta accumulando in questi giorni una densa copia di materiale di ogni sorta, note, verbali, rapporti degli Ambasciatori. L'incartamento o la pratica «crisi Roma-Belgrado» si gonfia incessantemente. La prima ad arrivare pare sia stata la nota con cui il Sottosegretario jugoslavo Bebler insiste sull'atteggiamento provocatorio, come egli lo definisce, del nostro paese. E' lecito supporre che dalla pratica anzitutto la nota occhieggiava visibile durante l'odierno colloquio tra il marchese Theodoli e il Sottosegretario Harrison.

Le informazioni inglesi da Belgrado dicono oggi che il disagio determinato dalle notizie di movimenti militari italiani si è nuovamente acuito a seguito di ulteriori informazioni pervenute dalla frontiera. E il corrispondente del «Times» di Trieste scrive stamane che una unità motorizzata italiana comprendente un certo numero di carri armati è entrata a Ronchi dei Legionari ad appena quattro miglia, sottolinea il corrispondente, dalla linea di demarcazione che separa la Zona A da quella B. (Papera colossale questa del corrispondente inglese — o del giornale — perchè non si tratta del confine tra le due zone bensì del confine italo-jugoslavo). Comunque egli ha fatto il giro dell'area di frontiera e ha interpellato i comandi militari italiani dai quali si è sentito dire che le voci allarmistiche circolanti in alcune zone del Friuli sono destituite da ogni fondamento.

Si ha l'impressione in questi ambienti responsabili che sia venuto il momento di chiarire senza equivoci i riflessi della crisi, i riflessi cioè militari che rendono assai più difficile l'intervento britannico a Belgrado. Si ha la sensazione che più presto questi rumori o voci di armati si acquetano e meglio è. Si è persuasi che ciò sia nello stesso interesse dell'Italia per varie ragioni: si smontérebbero in tal modo tutta l'agitazione e l'allarmismo di Belgrado, i timori jugoslavi cadrebbero nel ridicolo; sicuramente Tito vedrebbe sfuggire uno dei maggiori capisaldi del discorso che egli sta preparando per domenica prossima. Sembra ovvio dal punto di vista inglese che una grande Potenza come l'Italia che muove battaglioni per fronteggiare una minaccia così ripetutamente e ufficialmente smentita e per la quale comunque si può contare sull'appoggio degli alleati, farebbe il gioco di Tito.

CARLO TROTTER

LA VIGILIA DEL VOTO PER IL NUOVO PARLAMENTO NELL'OVEST

SEVERE MISURE IN GERMANIA per impedire disordini elettorali

4200 attivisti rossi arrestati dalla polizia tedesca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 3

Gli attivisti d'assalto hanno cambiato tattica: giungono ai transiti della linea di demarcazione in ferrovia o in camionate intere senza documenti, senza denaro, senza materiale di propaganda. In compenso cantano gli inni della gioventù comunista tedesca e poi, soddisfatti di questa loro dimostrazione, si lasciano rimandare bellamente indietro. Siccome tale scena si svolge a tutti i transiti, è evidente che gli ordini di scuderia sono cambiati.

Il Ministro degli Interni della Zona Orientale Stoph si è pertanto fatto vivo e per corriere speciale ha inviato al Ministro degli Interni di Bonn una nota, nella quale ha protestato vivacemente per il trattamento fatto «a un migliaio di giovani turisti».

A questa nota non si risponderà — si afferma ufficialmente a Bonn. Ufficiosamente poi, si aggiunge che il totale dei giovani comunisti che sinora hanno tentato di penetrare in Germania ascende a 7240 e che per 4200 di essi il fermo è stato tramutato in arresto. Si assicura anche a Bonn, che ormai, tutte le misure sono state prese affinchè domenica prossima ogni seggio elettorale, sino all'ultimo villaggio, sia debitamente presidiato.

La battaglia elettorale è ormai agli ultimi colpi, che dovrebbero anche essere i più micidiali, ma i candidati cominciano già a pensare al riposo. Un giornalista ha fatto chiedere ad Adenauer come avrebbe passato la notte tra domenica e lunedì, quella in cui, attraverso la radio e il telefono, si accumuleranno i risultati. La risposta è giunta tonante attraverso il telefono. «Dormendo». Ollenhauer, capo del partito socialista prevede, invece, che passerà la notte al suo quartier generale, a sommar voti. Molti ministri e candidati di primo piano la passeranno in automobile, con la radio aperta s'intende, tra il loro collegio e Bonn. Anche la più anziana fra le candidate, la novantenne signorina Matilde Plank, ha chiuso i suoi comizi nel collegio di Ludwigsburg, nello Schleswig-Holcstein. Due in tutto: «abbastanza per la mia età», ha detto la candida vecchietta, che, compresa com'è nella lista del «Partito Popolare Pangermanico» si è, nei suoi brevi ma improvvisati discorsi, immedesimata nel programma neutralista che esso propugna.

Alternando le sue argomentazioni con qualche ricordo dei tempi in cui era maestra di scuola, la signorina Plank ha spiegato le molte ragioni del suo neutralismo e della sua avversione ad un comune esercito europeo: «I soldati stranieri — ha detto con un fine sorriso sulle labbra — hanno troppo denaro e di notte vanno troppo in giro. Sarebbe grande la tentazione per le nostre ragazze».

I pronostici analitici, quelli, cioè che si basano sui sondaggi statistici del tipo americano, sono favorevoli ai partiti che formano nell'ultima Camera la coalizione di Governo.

E. M.

CRONACA DELLA CITTA'

DISCORSO AI COMPARI INDIPENDENTISTI

PESSIMISMO INTERESSATO

Il solito giornale, riprendendo alcuni temi da noi trattati su alcune «anomalie» in materia economico-finanziaria, quali l'alto sviluppo dei depositi a risparmio, il crescente flusso dei protesti cambiari e l'aumento dei prestiti su pegno presso il Monte di Pietà, non si è lasciato scappare l'occasione per gettare veleno contro la «borghesia», le classi ricche, la Repubblica Italiana eccetera, allo scopo di dimostrare che la «miseria in una larga parte della popolazione è realtà», e che tale realtà dipende — beninteso — dal fatto che a Trieste non sono presenti le forze economiche jugoslave. Non per niente qualche giorno prima quel giornale invitava il Sottosegretario agli Esteri Bebler a intervenire mediante offerte economiche, per alleviare le «sofferenze» della martoriata città, spinta verso l'estrema miseria dalle convenzioni del marzo 1948 e dal suo attaccamento all'Italia.

Il portavoce titista parla di 18-19 mila disoccupati, registrati del resto sui bollettini del Comune e della Camera di commercio; parla dei pensionati, dei piccoli artigiani ed industriali, dei commercianti, che, gravati di nuove tasse ed imposte, non possono più vendere a prezzi convenienti, perdono i clienti e devono chiudere le loro botteghe e così via, per concludere che a Trieste si muore o poco meno; mentre in Jugoslavia... Tutta la tiritera ha, ovviamente, uno scopo ben definito: gettare il discredito sull'Italia e sulle forze economiche-finanziarie italiane che danno vita alla città.

Vi sono molti disoccupati, indubbiamente, e nessuno l'ha mai messo in dubbio; v'è carenza di lavoro, e questo è anche pacifico, tanto è vero che, sia il Bilancio italiano quanto la MSA, aiutano Trieste, considerandola quasi una zona depressa. Del resto, la MSA provvede pure ad alimentare la Jugoslavia, con pingui aiuti in danaro e merci di prima necessità; che anche nella vicina Federativa vi sono coloro che stanno «bene» nel vero senso della parola, e coloro che versano in piena miseria. Ma il pessimismo dei compari di Tito è altra cosa; e diremo subito come stanno le cose nostre.

Aumentano i protesti cambiari; cioè è sacrosantamente vero. Ma da chi sono messe in circolazione quelle cambiali? Sono forse «cambiali per generi alimentari», o non già per l'acquisto di motoscooters, di apparecchi radiofonici, di mobilio, di autovetture, di scaldabagni, di soprammobili, di cristallerie ecc.? Quel giornale prenda visione, almeno per una mensilità, delle cause che hanno dato vita agli effetti cambiari, e s'accorgerà che coloro che le hanno firmate potevano anche differire l'acquisto. Non è poi detto che una famiglia debba versare «nella più squallida miseria» se non acquista una Vespa o un frigorifero. Predominano nei protesti i «ratealisti», i quali prima di portarsi a casa l'oggetto acquistato, passano attraverso il severo vaglio del commerciante; ed è noto a tutti che i venditori s'informano sul posto occupato dal cliente, sulla sua paga o stipendio e così via.

E non è affatto vero, come scrive quel giornale, che i «commercianti tassati gravosamente sono costretti a chiudere bottega». Dica il giornale dove è trovabile un locale sfitto e disponibile. Persino i portoni sono occupati da negozi di vendita. D'altra parte, il tasso mensile dei fallimenti è inferiore a quello di tutte le altre città italiane. Per averne la prova, basta prendere il Bollettino nazionale dei fallimenti.

La povertà esiste, evidentemente, anche nella nostra città, come la si trova in tutto il mondo. Dos Pasos ha scritto un volume sulla vita miserrima di molti americani, che dormono addirittura sotto i ponti di New York. La stessa «Voce del Popolo» di Fiume scrive molto spesso su squilibri di distribuzione che esistono nella repubblica comunista jugoslava, dove il popolo — si afferma — è padrone dei suoi destini e gli uomini sono tutti simili. E' certo invece che molti cittadini jugoslavi, che sgobbano da mattina a tarda notte, non possono affatto possedere residenze estive a Brioni o a Bled, o qualche villa lungo la costa dalmatica. E' indubbio che parecchi funzionari titisti che vivono nella nostra città, e abitano in ville o in lussuosi appartamenti, si trovano in condizioni migliori di quelle «godute» da certi scalpellini e terrazzieri iscritti all'O. F., abitanti a Longera o nel democratico rione di Conconello. Del resto, le autovetture costose e di gran marca sono usate non già dai «compagni» servolani o dai contadini di Santa Croce, ma dai pingui funzionari di uno Stato confinante, tutti ben noti.

La povertà è un po' dappertutto; e domina sovrana presso quei profughi, già cittadini jugoslavi o slavi di razza, che sono fuggiti dalla loro terra per le ben note ragioni. L'onta dei «campi profughi» non è stata creata dall'Italia. Sta bene la povertà; ma nella nostra città esiste — e nessuno può negarlo — anche un certo grado di benessere medio. Le prove sono a portata di mano: circolazione di motoscooters; villeggiature; viaggi seppure circolari e collettivi; 1500 milioni giocati annualmente in scommesse sportive; continuo aumento nel numero dei cinematografi; frequenza dello Stadio e di altre manifestazioni sportive; affollamento nei bagni; aumento nel numero dei biglietti tranviari; la nullità o quasi di fallimenti, l'aumento continuo degli introiti del Fisco per imposte entrata ed imposte indirette; la ricerca affannosa di quartieri e le forti vendite di condomini ecc.

Speculazioni? Sono sempre state e sempre esisteranno. Il giornale parla di «ricchi» che accumulano depositi presso le banche. Quel giornale mandi i suoi cronisti presso gli sportelli delle nostre banche, per vedere quali persone e di quale ceto danno vita alle operazioni bancarie. E la verità sta nel fatto che le banche hanno aperto delle succursali anche nei rioni popolari, non certo frequentati dai «cresi» locali.

Quanto al Monte di Pietà e alle operazioni da esso svolte, ricordiamo che siamo stati i primi a dare le cifre relative. Non dimentichino gli «indipendentisti» che il Monte di Pietà esisteva anche sotto la «Defonta»; nel 1913, ben 13.458 cittadini erano ricorsi ai sussidi del «Monte», proprio mentre Trieste raggiungeva l'apogeo della sua grandezza portuale prebellica.

MESSAGGIO DI TRIESTE al Congresso della «Dante»

Il Comitato di Trieste della «Dante Alighieri» ha inviato a Pescara, in occasione del Congresso del Sodalizio, il seguente messaggio:

«Nei giorni in cui l'imperialismo barbarico del dittatore di Belgrado rinnova contro di noi i suoi clamori; mentre i responsabili della tragica situazione formatasi, con perpetua minaccia alla pace, ai nostri confini orientali, ancora mantengono, con particolare vantaggio della Jugoslavia, l'illegale occupazione militare di una parte del nostro territorio nazionale, il Comitato triestino nell'inviare il suo saluto augurale al Congresso della «Dante Alighieri» che si tiene nella città del Poeta soldato, del poeta dell'Amarissimo che Fiume acclamò liberatore, ricorda a tutti gli italiani e agli stranieri che, oltre alla Zona B del Territorio non libero, come falsamente si dice, ma occupato di Trieste, languono sotto odiosa tirannia le italianissime città di Zara, Fiume, Pola, Rovigno, Parenzo, Pisino, i due Lussini e tutte le borgate italiane dell'Istria costiera e interna.

«Ricorda, ancora, che la Jugoslavia, composizione politica artificiale, nata alla storia appena nel 1919, in seguito alla vittoria italiana, nè prima mai esistita, non solo non ha alcun diritto da far valere su terre che da due millennii sono riconosciute come parte integrante dell'Italia, ma non ha neppure alcuna veste, essendo essa un conglomerato di molte e varie nazionalità, per pretendere di compiere rivendicazioni nazionali: lo sanno i tedeschi, gli ungheresi, i romeni, gli albanesi, gli italiani, i macedoni che subiscono il terrore del suo duro dispotismo. - Per il Comitato di Trieste - il Presidente Vittorio Furlani».

La circolazione in Austria di automezzi triestini

Si apprende da Vienna che il Ministero del Commercio austriaco ha disposto che gli automezzi e gli autisti della zona «A» del T. L. T. possano circolare liberamente in Austria, con i soli documenti di provenienza, e senza bisogno di alcuna speciale formalità.

I cinquant'anni delle Cooperative Operaie

Nella ricorrenza del cinquantenario della fondazione delle Cooperative Operaie, la direzione generale della Cooperazione presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, ha pubblicato, nel suo organo «La rivista della cooperazione», una monografia intitolata «Le Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli nelle origini, negli sviluppi e nel momento attuale». Si tratta di un'esposizione quanto mai interessante — specialmente in un momento in cui la questione delle Cooperative viene vivacemente dibattuta — che narra le vicende vicine e lontane di questo importante istituto, fondato il 1 ottobre del 1903, sotto la presidenza dell'operaio Filiberto Lena, e illustra il grande sviluppo da esso realizzato negli ultimi anni: fondate da 127 soci, le Cooperative operaie di Trieste contano oggi ben 89.542 soci. La interessante monografia, compilata dall'attuale comitato di sorveglianza, conclude sottolineando la funzione normalizzatrice e moralizzatrice dei mercati e quella etico-sociale e mutualistica che le Cooperative operaie adempiono. Il fascicolo è in vendita al prezzo di cento lire.

Lo sciopero alla Esso

Ieri mattina, alle 10.30, si è tenuta l'annunciata assemblea unitaria delle maestranze della raffineria Esso Standard, scese in sciopero a seguito dei dodici licenziamenti effettuati dalla direzione. Dopo aver ampiamente discusso la situazione, i lavoratori hanno riconfermato la propria volontà di perseverare nell'azione, decidendo in chiusura la riconvocazione dell'assemblea per le ore 9 di oggi, nella sede della Camera confederale del lavoro.

Allo stabilimento Modiano è stato proclamato ieri uno sciopero dimostrativo della durata di un'ora, dalle 12.30 alle 13.30, in segno di protesta contro la modifica del sistema di pagamento alle maestranze.

Il signor Pasquale Piemonte, un italiano di New York, durante la sua visita alla città è stato ricevuto dal Sindaco, al quale ha consegnato un piccolo importo di danaro per i bimbi del Silos

UN GROSSO PROBLEMA CHE BISOGNERA' AFFRONTARE

La bonifica della Cittavecchia

In attesa di un piano radicale di risanamento si invocano certe misure atte a far cessare le incongruenze e gli inconvenienti più palesi

E' stato già posto l'accento, con legittima soddisfazione, sull'eccezionale afflusso di turisti registratosi durante la scorsa primavera e nell'estate non ancora conclusa; in questa provata «maturazione» delle capacità turistiche di Trieste, si identifica senza dubbio una efficace valvola di sfogo per la economia locale, che potrà dare, se opportunamente manovrata, sempre migliori risultati. Ma anche l'accresciuto movimento di forestieri, provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero, può essere pericoloso. Non tutti i visitatori si soffermano esclusivamente sulle bellezze più celebrate — stavamo per dire ufficiali — della nostra città; non tutti gli itinerari toccano soltanto San Giusto e Barcola, la via Carducci e la passeggiata triestina. Troppi occhi vedono anche ciò che alla città e alle prospettive future della sua attitudine al turismo non conviene esibire. Cittavecchia, per esempio, tanto per non fare misteri.

Il colore locale ha i suoi diritti, la storia non va ignorata, e certo Cittavecchia presenta i suoi punti d'interesse, anche senza il «catalizzatore» di qualche nostalgica canzoncina popolare. Ma da queste considerazioni, alla conclusione che mettendo in mostra il suo rione più antico Trieste ci fa una bella figura, il passo è lungo, o sconsigliabile per amore di obiettività. Ci sembra anzi che proprio l'aumentato interessamento dei turisti valga a sottolineare l'urgenza dei provvedimenti da tempo invocati per iscritto da numerosi nostri lettori, i quali per diretto interesse, si auspicano non tanto la «bonifica» totale del rione, quanto una serie di accorgimenti atti a far cessare le incongruenze e gli inconvenienti più palesi.

Certo, nonostante il suo pessimismo, non è lontano dal vero quel lettore che, rilevando il contrasto fra rioni nuovi e Cittavecchia, paragona Trieste ad una vecchia signora che si inciprii la faccia e si tinga le labbra, salvo poi lasciar apparire, ogni qualvolta si lava il viso, tutti i segni della senilità. Pur essendo una città essenzialmente moderna, Trieste conserva nella sua città vecchia molte delle caratteristiche più deteriori e meno profumate dei secoli passati. Pietre sollevate nelle strade, buche da ogni parte, dalle quali escono numerosi i ratti; case che non vedono un po' di calce da quando sono state costruite; portoni senza serrature, nei quali s'intrufolano la notte beoni impenitenti, con le «conseguenze... materiali» che è facile immaginare. Questo quadro, con minime varianti, si ripete in tutte le lamentele che periodicamente giungono al nostro giornale. Nè occorre spendere troppe parole su quel «mercato umano», che ogni sera, con massima intensità attorno alla mezzanotte, si svolge in piazza Cavana, grazie all'insistenza dell'«offerta» e all'abbondanza della «domanda», rappresentata in prevalenza da marittimi bianchi e di colore.

Si aggiunga, ancora l'anacronismo delle tre fontane pubbliche, in androna dell'Olio, in piazza Donota e in via delle Mura, alle quali decine di famiglie son costrette ad attingere, per il semplice motivo che nelle loro case manca l'acqua. Fenomeno sopportabile in qualche paesetto sperduto, non certo in una città che vanta tradizioni civili ed ama dimostrare al visitatore la propria sensibilità per il progresso materiale.

Le autorità cittadine non ignorano il problema; non è trascorso lungo tempo dal giorno in cui al Consiglio comunale l'assessore ai lavori pubblici accennò ai futuri stanziamenti per la bonifica della Cittavecchia. Ma i programmi impegnativi, a lunga scadenza, si sa quando vengono elaborati, non quando possono essere portati a compimento. Per venire incontro a tanti scontenti, per non correre il rischio di influenzare negativamente i turisti in visita a Trieste, è necessario pertanto tagliare subito i nodi più intricati, evitando, sì, le spese che la futura bonifica integrale dovesse dimostrare superflue, ma non rinunciando ai rimedi immediati e parziali. E' in gioco il buon nome della città.

Strada chiusa al traffico

Il Comune rende noto che a partire da lunedì prossimo, il tratto della via Locchi, soprastante la scuola Morpurgo fino all'incrocio con la via G. R. Carli, e il tratto superiore della via Carli da questo incrocio all'insù rimarranno chiuse al traffico per lavori stradali fino all'ultimazione.

Grave lutto dell'ing. Campiglio

Amici, colleghi e collaboratori nonchè innumerevoli estimatori hanno in questi giorni esternato all'egregio ing. Erminio Campiglio espressioni di profondo cordoglio e di vivo rimpianto per la morte improvvisa, avvenuta nella mattina del 27 agosto decorso, della signora Amalia Campiglio-Lombardi consorte dilettissima dell'ing. Campiglio. Di nobili sentimenti e di elevata coscienza italiana, la signora Campiglio-Lombardi condusse sempre vita ritirata, esemplarmente dedicata alle cure famigliari e ad opere generose verso i poveri. Questo slancio soccorritore delle altrui povertà esercitato con commovente costanza e in tutta segretezza, è stato un segno altamente umano della sua esistenza illuminata di carità e pietà. Per la dolorosa scomparsa della signora Amalia Campiglio-Lombardi prendono il lutto le famiglie Grioni e Campiglio. All'ing. Erminio Campiglio ed alle congiunte famiglie porgiamo vive condoglianze.

Nell'abitato di Villa Opicina, agenti di Polizia hanno proceduto al fermo di un giovanotto, il quale ha dichiarato che, durante la notte, aveva varcato clandestinamente il confine con la Jugoslavia.

Gite e soggiorni

SOC. ALPINA DELLE GIULIE (G.A.R.S.) Domani e domenica 6 corrente salita al monte Cimone del Montasio per il XX Congresso estivo del G.A.R.S. Con partenza domani alle 15 a Sella Nevea con la corriera dei Rifugi.

ASS. «XXX OTTOBRE» - SEZ. DEL C.A.I. Con partenza domani alle ore 15 gita a Cortina d'Ampezzo, Rifugio Cantore per la salita alle Tofane. Dal 6 al 13 settembre ultimo turno del soggiorno di Valbruna. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93-329.

SULLA QUESTIONE DELLE LICENZE COMMERCIALI

LE RAGIONI CHE CONSIGLIANO la liberalizzazione «condizionata»

Esiste o meno una qualche connessione fra l'aumento delle licenze commerciali e il rincaro dei prezzi? A questo interrogativo, implicitamente posto nei precedenti articoli sul problema della «liberalizzazione», risponde con decisione di no il dott. Carlo Fabricci, che rappresenta la Federazione lavoratori del commercio, aderente alla Camera del lavoro, in seno alla commissione comunale per il rilascio, la trasformazione e la trascrizione delle licenze commerciali. Egli non ci scrive comunque per svolgere parallelamente e con ampiezza i due argomenti (numero degli esercizi di vendita e livello dei prezzi) che si sono profilati nel dialogo fra commercianti e consumatori, bensì per riportare la questione delle licenze ad una realtà che i precedenti interventi avevano trascurato, e cioè alla legge del 1926, regolante la dibattuta materia, e al funzionamento della competente commissione comunale.

E' bene rilevare — premette il dott. Fabricci — che la legge del 1926 stabilisce la completa liberalizzazione delle licenze commerciali, dando ad ogni cittadino la possibilità e il diritto di iniziare una qualsiasi attività commerciale. Con questo spirito la commissione deve esaminare ed esamina le richieste di nuove licenze. Soltanto in tre casi possono essere negate le domande per estensione di voci o per nuove attività: bisogno rionale coperto, motivi soggettivi, e parere contrario dell'Ufficio igiene. Inutile soffermarsi sulle ultime due ipotesi: quando il parere contrario dell'Ufficio igiene è dovuto ad un preciso richiamo al regolamento comunale, la commissione non fa che prendere atto del giudizio sanitario e nega la licenza; del pari la richiesta viene respinta, quando si tratta di motivi soggettivi, o in altre parole il richiedente ha regolato oppure ha da regolare conti in sospeso con la giustizia.

I pareri possono essere invece sostanzialmente discordi, anche nell'ambito della commissione giudicatrice, allorchè bisogna valutare il bisogno rionale. E a tale riguardo il dott. Fabricci osserva che l'azione dei rappresentanti sindacali a differenza dei commercianti è sempre improntata ad impedire qualsiasi possibilità di monopolio. Favorire il sorgere di un nuovo esercizio là dove ce ne sia uno solo, non negare nuove licenze in quelle zone in cui il nascere di una nuova attività comporti maggiori comodità per la cittadinanza e stimoli su ampio raggio lo sviluppo della concorrenza: ecco il binario seguito dai sindacalisti, a tutela dei consumatori.

Nè si è arrivati, con siffatti criteri, all'inflazione degli esercizi commerciali. Esaminando la proporzione fra i negozi e la popolazione del 1938, e fra i negozi e la popolazione del 1952, si può constatare che i due quozienti sono molto vicino alla parità, allo stesso modo che non vi è sostanziale differenza fra i processi fallimentari delle due annate. Per cui bisogna concludere che una «terribile» crisi del commercio non esiste.

«Con queste dichiarazioni — conclude il dott. Fabricci — non intendo affermare che la legge del 1926 sia una regolamentazione perfetta e adatta ai tempi attuali. Anzi è assolutamente necessario modificarla. Sicuramente però non nel senso desiderato dai commercianti. La liberalizzazione, che potremmo definire condizionata, deve rimanere a base della nuova regolamentazione. Si deve chiarire invece il problema della difformità di voci, stabilire se il commercio debba avviarsi al sistema Stor e Macis degli Stati Uniti o Upim e Rinascente della nostra Repubblica, oppure se debba essere classificato in rigide categorie merceologiche, o se infine ambedue i sistemi possono trovare posto nella nuova legge, che non dovrebbe tardare ad essere promulgata, anche per chiarire altri punti oscuri. In conclusione, ritengo assolutamente ingiustificata la levata di scudi per il blocco o la limitazione delle licenze: lo sviluppo del commercio è sintomo di prosperità economica, di aumento di lavoro, di diminuizione di disoccupazione e soprattutto di maggior equità nella spartizione degli utili. E non si fraintenda. Non voglio dire con ciò che ad ogni edificio debba corrispondere un locale d'affari, ma piuttosto che conviene restare nell'ambito e nello spirito della vecchia legge, per la liberalizzazione «condizionata» delle licenze commerciali».

ASTERISCHI

NOZZE

Nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli, si sono uniti ieri in matrimonio la signorina Livia Sabrini e il sig. Lucio Ragusin. Fungevano da testimoni gli zii degli sposi sig. Ezio Mayer e Giovanni Laghi. Vivi rallegramenti e auguri.

— Iermattina nella Cattedrale di San Giusto la gentile signorina Fulvia Gionchetti ha dato la mano di sposa al signor Antonio Suggi. Testimoni i signori Giulio Giacomelli ed il dott. Fulvio Massaini. Agli sposi novelli vivissimi rallegramenti e auguri.

DE ROSA CONTINUA...

... nel rinnovato negozio di Corso 10, la vendita di tutti gli articoli, mantenendo gli eccezionali prezzi praticati in agosto. Osservate le vetrine De Rosa, Corso 10.

Si uccide col gas

Un medico, il dott. Nino Cappellari, di 30 anni, abitante in via San Vito 1, si è ieri ucciso. Verso le 13 egli si recava assieme ai genitori in viale Miramare 47, da una loro parente, Gaspara Quarantotto ved. Pagano, di 60 anni, presso la quale dovevano trattenersi sino a sera. Verso le 18 i genitori del Cappellari uscivano, e poco dopo anche la Quarantotto s'allontanava da casa. Rimasto solo, il dott. Cappellari accostava una seggiola al bollitore del gas e, dopo avere aperto il rubinetto della colonna montante, staccava la gomma e se la portava alle labbra, lasciandosi lentamente avvelenare. Rincasata verso le 21, la Pagano, sentito l'odore del gas, si precipitava in cucina, e vi ha trovato il giovane Cappellari g'à cadavere. Ha telefonato alla CRI, ma al medico accorso non è rimasto che constatare la morte del giovane professionista, il cui trapasso era avvenuto mezz'ora prima. Oltre agli sconsolati genitori, il dott. Cappellari lascia una sorella.

Motivi di carattere finanziario sono all'origine del tentativo di suicidio dell'impiegato Giovanni Neotti, di 30 anni, abitante al n. 7 del viale Campi Elisi. Verso le 21.30, rimasto solo in casa, il Giovanni Neotti si è avvicinato al bollitore del gas, e staccata la canna se l'è portata alle labbra. Fortunatamente poco dopo è rincasata una sua sorella, la quale, trovatolo svenuto nella cucina invasa dal gas, si è affrettata a dare l'allarme. Un agente di Polizia, di passaggio da quelle parti, ha trasportato il Neotti su una terrazza, dove il giovane si è lentamente riavuto. L'agente ha poi telefonato alla CRI, ma poichè in quel momento tutte le autolettighe erano impegnate altrove, il funzionario ha girato la chiamata all'Emergenza, che poco dopo ha provveduto a trasportare il Neotti all'ospedale. Il giovane è stato trattenuto in osservazione con prognosi di 2 giorni.

Un dito tra le pale dell'elica

Verso le 18, mentre era intento a provare il motore di un'auto nell'autorimessa «Esperia», in via San Francesco 4, il meccanico Giovanni Levigari, di 43 anni, abitante in via Torrebianca 41, è finito con l'anulare destro tra le pale dell'elica in movimento, che gli ha prodotto la sospetta frattura della prima falange. Con una macchina del suo datore di lavoro, il Levigari è stato trasportato all'ospedale, e qui medicato e giudicato guaribile in 20 giorni.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI, alle ore 19.30, avrà luogo, in piazza S. Giovanni 5, una riunione degli amici dipendenti dall'A.C.E.A.T., con la presenza del consigliere d'amministrazione ing. Marcello Spaccini.

Il Bastione fiorito chiuso questa sera

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo del Castello di S. Giusto comunica che il Bastione fiorito resterà chiuso al pubblico questa sera venerdì perchè riservato ai partecipanti alle «Giornate mediche».

Lambrettista e ciclista si scontrano in via Flavia

L'immancabile incidente scooteristico è accaduto iersera verso le 20.30. A quell'ora, in sella alla sua Lambretta, Silvio Pelosi, di 22 anni, abitante in piazza Foraggi 4, percorreva il piazzale Valmaura diretto in via Flavia. Nell'imboccare questa strada, il Pelosi si trovava improvvisamente davanti un ciclista, Valentino Zeriali, di 40 anni, domiciliato a San Dorligo della Valle 299, il quale, in quell'istante, dopo avere levato il braccio, iniziava una conversione a sinistra. Il Pelosi sterzava, tuttavia la bicicletta e la Lambretta si scontravano violentemente e si rovesciavano. Il ciclista se l'è cavata con un certo batticuore, mentre il Pelosi, che ha riportato la sospetta frattura dell'emicostato destro, è stato raccolto dalla CRI, i cui sanitari lo hanno avviato all'ospedale con un'autolettiga.

STATO CIVILE

MORTI: Husel in Pontiroli Carolina a. 53; Javernik in Ieranko Giovanna a. 81; Zammatteo Maria a. 21.

MATRIMONI RELIGIOSI: Tassinari Marino impiegato con Rossi Ilse studentessa; Fragiacomo Salvino carpent. ferro con Stropnich Enrichetta sarta; Grilanc Giuseppe impiegato con Braicovich Maria impiegata; Messina Giuseppe impiegato con Brecevich Margherita casalinga; Borri Stelio geometra con Pergolis Flavia ragioniera; Neumann Richard capor. es. am. con Rahle Giuseppina casalinga; dott. Stradella Ferruccio proc. legale con Cenci Luciana casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 27.5, minima 19.8; umidità 78 per cento; pressione 762.9 stazionaria; temperatura del mare 23.7.

Oggi: Santa Rosalia. — Il sole sorge alle 5.28, tramonta alle 18.39. La luna sorge alle 1.16, tramonta alle 16.52.

Marea: OGGI: alta ore 8.30, cm. 30 sopra il l. m.; bassa ore 14, cm. 10 sotto il l. m.; alta ore 19.20, cm. 24 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 1.55, cm. 41 sotto il l. m.; alta ore 8.40, cm. 38 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Schiapparelli 58; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

TELEVISIONE

La Ditta Enrico Zanetti - Magnadyne Radio Televisione, comunica il programma televisivo odierno visibile all'Albergo Obelisco:

Ore 21.00: Telegiornale.
Ore 21.15: Rubrica scientifica.

SPETTACOLI

DAL BRIVIDO ALLA RISATA sotto la tenda del Circo Togni

Gran folla iersera alla prima rappresentazione del Circo Togni. La comparsa dei grandi circhi italiani e stranieri è divenuta ormai una simpatica consuetudine delle estati triestine: gli adulti si appassionano allo spettacolo, i bambini si divertono agli scherzi dei clowns, tutti godono nel sentire un piccolo brivido sfiorare l'epidermide al ruggito dei leoni o al soffio ringhioso delle tigri. E poi le casette ambulanti, e la sfida di ogni minuto all'insidia del pericolo, e quel rompere qualsiasi legge di gravità e di stabilità. Insomma il circo è tutto quanto resta, nello smaliziato e ipercritico mondo d'oggi, di fantasia, d'irrealtà, di evasione dalla regola quotidiana.

E' il Circo Togni, con la sua solida esperienza di decine d'anni, insieme all'agilità di programmi sempre nuovi e originali, è davvero tale da appagare tutte le aspettative. Anche lo spettacolo offerto iersera è stato degno delle tradizioni dei Togni, sia come bravura dei singoli numeri, sia come scelta straordinaria di animali. Spettacolo di un ritmo incalzante, senza soste, presentato con arguta vivacità e non poche battute di spirito; spettacolo che va da varie coppie di trapezisti a grande altezza e senza reti di difesa ad acrobati indiavolati; da giocolieri di somma destrezza a un balletto di belle ragazze; da scene di comicità spassosa alla grande féerie finale sull'acqua. Volteggiano sui trapezi lassù in alto le piccole figure umane senza più peso mentre sotto si prepara la grande gabbia per le belve. Ecco le tigri, tre superbi esemplari, docili, sia pure di malavoglia, ai comandi del domatore tedesco; ed ecco i leoni e le leonesse che il domatore italiano osa scatenare in una sarabanda finale, dopo di avere allontanato Pascià, il leone più feroce. Vi è un cammellino di poche settimane, nato a Roma, che segue docile le corse e gli esercizi degli altri cammelli e dromedari; e vi è un orso russo che mangia e beve ritto su due zampe; e tre cavalli educati ad alta scuola, tempisti magnifici, uno dei quali balla la rumba da fare invidia a qualsiasi ballerina. Ma il numero più straordinario è quello dei coccodrilli che si dibattono e strisciano sulla sabbia in piena libertà finchè il domatore non li ipnotizza addormentandoli nelle pose più diverse e richiamandoli in vita dopo parecchi minuti.

Le risate suscitate dalle pantomime dei clowns s'insinuano fra i volteggiamenti degli atleti e i ruggiti delle belve. Ve ne sono tre di genere diverso e tutte divertenti. Molto bravi i tre clowns musicali. Così si passa di numero in numero senza un attimo di respiro, sempre interessandosi e divertendosi. Non sono ancora spenti gli applausi che salutano la straordinaria abilità del giovane giocoliere che già i successivi si rivolgono alla piccola contorsionista sulla fune. E da ultimo scoppiano unanimi allo spettacolo nuovo e suggestivo della féeria acquatica.

IMPERO. 16: «Primo peccato», con Clifton Webb (Mr. Belvedere) e Ginger Rogers. Brillantissimo ed esilarante film Fox.
ITALIA. 16.30: «Fuga nel tempo», di Samuel Goldwyn, con Teresa Wright e David Niven. Ult. giorno.
MARE. 16.30: «Le belle della notte», tutte le epoche, tutte le passioni, in questo film di René Clair, con Gerard Philipe, M. Carol e G. Lollobrigida.
MODERNO. 16: «Le rocce d'argento», technicolor con Yvonne De Carlo, E. O'Brien e B. Fitzgerald.
SAVONA. 16: «Alcool», la più grande de interpretazione di James Cagney.
VIALE. 16: Ult. giorno del technicolor: «Buffalo Bill», con Joel Mac Crea, Maureen O'Hara. Domani: «L'ultimo treno per Bombay», con Jon Hall.
VITTORIO VENETO. 16: «Don Camillo», Fernandel, G. Cervi. Eccezionalmente in proiezione per pochi giorni.
AZZURRO. 16: In Malesia regna il terrore dei banditi, spettacolare film: «Sangue bianco», con Claudette Colbert, Jack Hawkins, A. Steel. Grandioso successo.
BELVEDERE. 15: «Parole e musica», con J. Leigh, T. Drake, M. Rooney, Y. Allison; brillante technicolor Metro.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «L'avventuriero di Macao», capolavoro R.K.O. con Robert Mitchum, Jane Russell.
MASSIMO. 16: «Rasciomon», il capolavoro della cinematografia giapponese. I premio assoluto al Festival di Venezia.
NUOVO CINE. 16.30: «Alan il conte nero», una tempesta di emozioni ed avventure, con Charles Laughton, Boris Karloff.
ODEON. 15: «Ambra», supertechnicolor Fox, con Linda Darnell, Cornell Wilde, Richard Greene, George Sanders. E' un grande amore conservato puro e intatto attraverso una vita ambiziosa e corrotta.
RADIO. 16: «Stella solitaria», travolgente e spettacolare, con Ava Gardner, Clark Gable e Broderik Crawford.
VENEZIA. «In nome di Dio», technicolor con John Wayne, Pedro Armendariz.

ALL'APERTO

CASTELLO DI S. GIUSTO. 20.30: «Arrivano i nostri», con Walter Chiari.
ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio 20. Dalle 20 (cassa 19.30): «Ladri di biciclette», il più grande film di Vittorio De Sica.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.15: Due rappresentazioni: «La leggenda di Genoveffa», con Anne Vernon e Rossano Brazzi.
ESTIVO GARIBALDI. 20 e 22: cine varietà n. 2: «L'imboscata dei pellirossa», «Caccia al coguaro», «I diavoli dello sci», 3 cartoni animati in technicolor; «Rosicchio» parlato in italiano.
ESTIVO SECOLO. 20 e 22: «Roma ore 11», M. Girotti, Lucia Bosè, Carla Del Poggio.
ESTIVO GINNASTICA. 20 e 21.45: «Le avventure di Capitan Blood», con L. Hayward, P. Medina.
ESTIVO PARADISO, due spettacoli: ore 19.30 e 21.30 (cassa 19): «Io sono un evaso», un potente e disperato dramma, con Paul Muni.
ESTIVO PONZIANA. 19.30, 22: «La sbornia di Davide», brillante con Van Johnson, Elizabeth Taylor.
ESTIVO ROIANO. Due spettacoli: I ore 20, II 22 (cassa 19.30): «La ninna-nanna di Broadway», spettacolare technicolor musicale con Doris Day.
ESTIVO F. SEVERO. 20.45: «Benvenuto Reverendo», con Aldo Fabrizi.
ESTIVO SCOGLIETTO. 20.30: «Aquile del mare», con Gary Cooper, Finale in technicolor.

CIRCO TOGNI (via San Marco) ore 21. Il più bello spettacolo del mondo. Prevendita biglietti: A.T.E.C. piazza Goldoni 1.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16.30: «Il guanto verde», con Glenn Ford, Geraldine Brooks, sensazionale United Artists. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16.30: «Illusione», con Marta Thoren, Claude Rains. Technicolor Titanus. Precede Incom. Ult. 22.
NAZIONALE. (Cupola aperta). 16.30: «La marcia del disonore», con Peter Lawford, Richard Greene, Janice Rule. Un film Metro. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie.
ASTRA ROIANO. 16.30: «Non c'è posto per lo sposo», con Tony Curtiss, Piper Laurie. Precede Incom. Ult. 22.
ARCOBALENO. 16: Ingrid Bergman e H. Bogart in «Casablanca». Segue Settimana Incom. Locale refrigerato.
GRATTACIELO. 16.30: inaugurazione stagione 1953-54: «La diva», con Bette Davis. La sala è refrigerata.
ALABARDA. 16: «Una pallottola per Roy», con Humphrey Bogart e Ida Lupino (Warner). Ultimo film della rassegna delle mille emozioni «SOS Polizia».
ARISTON. 16: «L'avventuriera», con Greer Garson magnifica interprete di un grande capolavoro Metro. Ultimo giorno.

AURORA. 16: «Gunga Din», con C. Grant, D. Fairbanks jr., V. McLaglen. Tre spavaldi e sorridenti eroi alla conquista dell'India affascinante e misteriosa. E' un film R.K.O.
GARIBALDI. 15.30: Cine varietà N. 2: «L'imboscata dei pellerossa», «Caccia al coguaro», «Diavoli dello sci» 3 cartoni animati in technicolor Rosicchio. Parlato in italiano.
IDEALE. 16.30: Un grande capolavoro 20th Century Fox: «Telefonata a tre mogli», con S. Winters e Bette Davis.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Lorenzo Benoni - romanzo di Giovanni Ruffini. 12: Musica per banda - corpo musicale della Guardia di Finanza diretto da A. D'Elia. 12.15: Orchestra diretta da Francesco Ferrari. 13.25: Musica per corrispondenza. 14.25: Canzoni. 17.30: Programma dalla BBC: Il «Primo Quartetto per pianoforte e orchestra in Sol minore» (K 478) di Mozart, eseguito dal complesso Robert Masters. 18: Qua e là per il mondo. 18.30: Parata d'orchestre. 19: Rassegna della stampa americana. 19.05: Musica d'America. 19.35: Dal mondo cattolico. 20.25: Orchestra melodica diretta da Guido Cergoli. 21.05: Festival Musicale di Salisburgo: Concerto sinfonico diretto da Bruno Walter. 23.30: Musica da ballo. 24.05: Dalla 14.a Mostra internazionale d'arte cinematografica: radiocronaca della premiazione.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale. 17: Canzoni napoletane. 17.45: Concerto del piccolo coro polifonico. 18.15: Complesso «Esperia». 18.30: Università internazionale. 18.45: Romanze e canzoni. 19.15: Orchestra Savina. 20: Musica leggera.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Nello Segurini e solisti. 13: Orchestra Strappini. 13.45: Colonna sonora. 14: Galleria del sorriso. 14.45: Complesso Di Ceglie. 15.15: Pomeriggio con Massenet. 16: Orchestra Trovajoli. 16.30: Profilo di O. Manes. 17.30: Per i ragazzi. 18: Ballabili. 19: Romanzo sceneggiato. 19.30: Canzoni. 20.30: «Fantasia», radiorivista. 21.15: Teatrino di A. Sordi. 21.45: Angelini e 8 strumenti. 22.15: Documentario. 22.45: Una voce e un pianoforte. 23: Sipario.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA 6 — Biglietti per ogni mezzo di trasporto — Viaggi - Gite - Soggiorni

AUTOLINEE DA TRIESTE per:
MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8.15, via Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.
UDINE via Monfalcone ore 7.30.
GRADO - servizio giornaliero estivo, ore 8.30.

LINEE PER LA MONTAGNA

AMPEZZO - FORNI - LORENZAGO - AURONZO, giornaliera.
ARTA - PALUZZA - TREPPO - RAVASCLETTO, giornaliera.
CORTINA, lunedì, martedì, giovedì, sabato.
CORVARA, domenica
FELTRE - FIERA PRIMIERO - S. MARTINO CASTROZZA, domenica ore 6.30.
SAPPADA - S. STEFANO, giornaliera ore 6.15; lunedì, mercoledì, sabato anche pomeriggio.
DOBBIACO - BRUNICO, giornaliera.
S. VIGILIO MAREBBE, domenica.
TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.
VALLe ZOLDO - MOENA - VIGO - CAREZZA - NOVA LEVANTE - BOLZANO, lunedì, mercoledì, venerdì.

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA

BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK, mercoledì, sabato.
GROSSGLOCKNER - ZELL AM SEE - SALISBURGO, sabato.
VIENNA, lunedì.
VILLACO - KANZEL - VELDEN - KLAGENFURT, giornaliera.
VILLACO - LAGO DI WOERTH - KLAGENFURT - GRAZ, giovedì, sabato, ore 7.45.

GITE CIT

SABATO POMERIGGIO:
AMPEZZO - AURONZO, ore 14.30.
PAULARO, ore 14.
SAPPADA - S. STEFANO, ore 15.30.

DOMENICA:
FUSINE LAGHI, via Sella Nevea,
PAULARO,
RAVASCLETTO,
RIGOLATO - SAPPADA,
TRICESIMO - TARCENTO - LAGO DI CAVAZZO, ore 7.30.

VENDITA BIGLIETTI:
CIT PIAZZA UNITA 6 — Telefoni 24-793, 24-796 — Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006

Settembre all' Obelisco
.... più bello che mai!
PENSIONE LIRE 2500
con libera scelta dei pasti
In TAVERNETTA i migliori polli allo spiedo o alla diavola
Ogni sera programmi di TELEVISIONE

† Dopo una vita operosa, serenamente rese la Sua buona anima a Dio

Giuseppe Siega
d'anni 63 — marittimo

I familiari costernati e affranti ne dànno il doloroso annuncio a quanti lo conobbero e l'amarono.

I funerali avranno luogo domani, sabato 5 corr., alle ore 10 dalla Cappella mortuaria di via della Pietà.

Famiglie: ROMANO - STEFANIN

Trieste, 4 settembre 1953.

† Il mattino del 31 agosto a Peschiera del Garda è spirato improvvisamente l'insegnante

Mario Stanta

A tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia, la Sua inconsolabile ELVIRA e le congiunte famiglie MOSETTI, SALVI e CANDUSSIO partecipano la triste notizia a quanti lo conobbero e lo ebbero caro.

† Il 3 corr. è spirata

Carla Kissel ved. Pontiroli

Ne dànno il triste annuncio la sorella MARIA VICIC e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, venerdì 4 corr., alle ore 16.30 dalla Cappella di via Pietà.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro adorato

dott. Francesco Gutty

ringraziamo sentitamente le Autorità, gli Enti, gli amici e conoscenti.

Famiglie GUTTY

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che presero parte al nostro immenso dolore per la perdita dell'adorata indimenticabile moglie e mamma

Elena

Famiglia SEMONELLA

Da 5 anni vive nella luce del Signore e sempre nel cuore di mamma e papà la nostra adorata

Mariuccia

La ricordiamo ai parenti e a quanti l'ebbero cara.

Una S. Messa verrà celebrata domani, sabato 5 corr., alle ore 6.30 nella chiesa di S. Giacomo.

Famiglia FLEGO

Il **Prof. GALL**
docente di ostetricia e ginecologia
E' RITORNATO
Riceve: Via Carducci 20, dalle 15-16

Il **dott. DARIO VITTURELLI**
MEDICO CHIRURGO
riceve privatamente anche in via Settefontane 42, telefono 97-057, di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 17.30

Il prof. ETTORE OLIANI
con unico trattamento indolore e in modo definitivo
CURA LE VENE VARICOSE
Ore 15-16, via Gatteri 5 - Tel. 95473

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20 e per appuntamento
Via Cicerone 11 — Telefono 2-34-19

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N 96384

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Pesa bambini NOLEGGIO 350 MENSILI
Telefono N. 31-049

Un misterioso poeta

LEON BLOY sostenne sgarbatamente che Isidoro Ducasse, più noto sotto lo pseudonimo di Lautréamont — Comte de Lautréamont — era pazzo. Ma Léon Bloy, a detta di Edmond Saloux, accademico di Francia e profondo analizzatore dell'opera di Ducasse, aveva una spiccata tendenza alla calunnia. Però Rémy de Gourmont, per solito equilibrato ed imparziale, dubitò anch'egli del senno di Isidoro, lo straordinario scrittore che appena ventenne compose il più fantasmagorico poema dell'Ottocento e, con esso, aprì la strada ad André Breton e al surrealismo.

Chi fu Isidoro? La sua iconografia e la sua biografia fanno già presentire il mistero che circonda codesto poeta senza volto. Félix Valloton in «Le Livre des Masques» di Rémy de Gourmont ha tracciato un ritratto immaginario di Ducasse imprestandogli un viso d'angelo dallo sguardo imperioso e corrucciato; Salvador Dalì ha preposto alle opere complete di Isidoro, raccolte da Jaloux (Librairie José Corti, Parigi) un ritratto non meno fantastico di efebo severo, autoritario, esigente. L'occhio sinistro dell'effigie è velato, sfumato; il destro, luminoso, «guarda per due». Una macchiolina nera, come un neo d'ombra, scende dal sopracciglio e sovrasta la pupilla. Minaccia simbolica di prossimo accecamento? Chiederlo a Salvador Dalì. «Il nostro poeta è più sconosciuto di Omero; di Socrate e di Caligola».

Non a caso Edmond Jaloux, nel suo acuto studio su Isidoro Ducasse, ha fatto il triplice raffronto, intendendo dire che il giovanissimo «conte di Lautréamont» somiglia per qualche aspetto a tutti i tre personaggi; ha talvolta grandiosità omeriche; altre volte parla saviamente, socraticamente; e, non di rado, anzi con inquietante frequenza, delira come l'imperatore che fece console il suo cavallo preferito. La sconfortante confessione dello studioso di Ducasse è pienamente giustificata dalle numerose e incolmabili lacune della biografia di Isidoro. Da conoscenti del poeta, il suo editore, L. Genonceaux, apprese che Isidoro era «alto e bruno»: connotati non certo distintivi di una persona. Sappiamo che la sua famiglia proveniva dagli Alti Pirenei. Il padre di Isidoro si chiamava Francesco. Dotato di una discreta cultura romantica (leggeva con passione i libri di Mérimée e di Aloysius Bertrand, l'autore di «Gaspard de la Nuit») il signor Ducasse che esercitava le funzioni di consigliere del Consolato di Francia a Montevideo, godeva fama di essere un «dandy» e un dongiovanni.

Non sono oziosi pettegolezzi, codesti, ma notizie utili, dal punto di vista dell'ereditarietà, informazioni preziose che ci permettono di aprire qualche spiraglio nel «mistero di Maldoror». A quanto risulta Francesco Ducasse possedeva un patrimonio più che discreto ma si rovinò economicamente in seguito a sfortunate speculazioni nel Sud-America. Aprì allora una scuola di lingua francese a Montevideo ma con scarso successo, sicchè morì, quasi in miseria, nel 1887. Isidoro aveva una eccezionale disposizione per le matematiche; romantico non meno di suo padre, si trasferì a Parigi nel 1867 col fermo proponimento di sostenere gli esami al Politecnico e all'Istituto Superiore di Mineralogia; naturalmente subì il fascino della Ville Lumière. Il suo banchiere provvedeva a rifornirlo di denaro perchè, nel 1867, il signor Ducasse padre non nuotava ancora in cattive acque; esente da preoccupazioni di ordine economico, Isidoro si abbandonò liberamente all'estro poetico; scriveva di notte, stando seduto al pianoforte e bevendo caffè, a forti dosi. Giovanissimo, obbediva forse alla voce segreta del suo dèmone: «fa presto, non perdere tempo, hai i giorni contati». Il presagio, purtroppo, era vero: Isidoro morì il 23 novembre del 1870.

E' questa la breve e insipida storia «esteriore» del precocissimo poeta che nell'età in cui i coetanei più dotati sono, di massima, appena esordienti, scrisse «Les Chants de Maldoror», poema stupefacente e sconcertante, opera che non si direbbe la confessione di un singolo fornito d'una scarsa esperienza, ma quella di generazioni vissute attraverso i secoli. In una delle sue ultime lettere che porta la data del 12 marzo 1870, Isidoro (derivò lo pseudonimo di Lautréamont dal titolo quasi identico di un romanzo di Eugenio Sue) dichiara che aveva intenzione di comporre un'opera simile al «Manfredo» di Byron o al «Corrado» di Mickiewicz; viceversa, andò assai più oltre e sfidò l'ipocrisia dei benpensanti con una specie di apocalissi lirica; voleva cantare «le noie, i dolori, le malinconie, le ombre, i terrori, la morte» e creò, forse inconsapevolmente, come dice assai bene Edmond Jaloux, «un mondo di tragica grandezza, un mondo chiuso, impenetrabile, che gli appartiene per sempre ed esclusivamente».

Maldoror, il tetro protagonista del romanzo-poema, è uno «spirito che nega» — non quindi un ateo, ma piuttosto un testimone perpetuo dell'esistenza e dell'onnipotenza di Dio, anche se la testimonianza è blasfema. Maldoror, nel suo delirio, tiene responsabile il Creatore di aver dato la vita al male incorporandolo nel genere umano; di conseguenza si assume la parte del punitore volontario e combatte spietatamente gli uomini, risparmiando con tenerezza usignuoli, rondini ed, estensivamente, tutte le umili e ingenue creature che rallegrano la Natura. Maldoror vive in uno stato di aberrazione in un mondo di mostri, di vampiri, di incubi che sembrano le proiezioni visive di una ipnosi provocata dall'oppio, ma, tra visione e visione, si aprono parentesi liriche d'incomparabile bellezza e chiarezza come l'inno, famoso, al «Vecchio oceano», o quello, stupendo, alle «Matematiche».

Andiamo dunque cauti nello asserire con Bloy o de Gourmont, che Isidoro era pazzo.

«La vera follia — obietta Edmond Jaloux — si manifesta attraverso l'impossibilità di dare una espressione stilistica, coerente al pensiero. Ora certi episodi dei Canti di Maldoror sono scritti e composti secondo un ordine logico impeccabile e con una forma smagliante, pomposa che ci riporta ai migliori poeti del *Grand* Siècle».

Va detto, piuttosto, che nel personaggio di Maldoror il poeta ed uomo Ducasse ha voluto «scaricare» tutto il male di cui era potenzialmente capace la sua anima inquieta, e di codesta liberazione o *catarsi*, abbiamo un'esauriente riprova nell'altra sua opera: «Poésies» (Préface à un livre futur) nella quale egli, Isidoro, *smentisce* Maldoror, con raccomandazioni come queste:

«Ne reniez pas l'immortalité de l'âme, la sagesse de Dieu, la grandeur de la vie, l'orde qui se manifeste dans l'univers, la beauté corporelle, l'amour de la famille, le mariage, les institutions sociales». O allora? Caduta la maschera sogghignante del dèmone «gerente responsabile», appare, pensoso, triste, rassegnato alla fine immatura, il viso di un adolescente che superò i limiti e le normali possibilità creative della sua primavera.

VITTORIO E. BRAVETTA

Libri ricevuti

Nella traduzione di Bruno Maffi, le «Edizioni di Comunità» di Milano hanno pubblicato i *Nuovi saggi fabiani*, dovuti a vari scrittori inglesi e raccolti da R. H. S. Crosman (L. 1500).

Nel 1889, i *Saggi Fabiani* gettarono le basi della filosofia e della pratica del gradualismo socialista, e sulla loro traccia il laburismo operò, nel sessantennio successivo, fino alla realizzazione dei postulati sociali ed economici fabiani nel periodo di permanenza al Governo.

Ma, chiusa questa fase di combattimento e di vittoria, il laburismo si è trovato di fronte al problema di un riesame dei propri valori — filosofici, economici, politici, sociali — di fronte alle alternative sconcertanti di una situazione internazionale che i primi *Saggi Fabiani* ignoravano.

Allo studio di questi problemi spesso tormentosi si è volto un gruppo di laburisti della generazione più recente in questo volume in cui sono studiate le questioni più brucianti del mondo moderno.

O

Nelle «Edizioni di Comunità» di Milano è apparso di recente il volume di Arthur Hillmann: *Organizzazione e pianificazione delle comunità* (trad. di Giuliana Baracco, L. 2100).

L'autore, professore di sociologia all'Università Roosevelt di Chicago, traccia in questo libro un quadro generale — corredato da frequenti citazioni e da una abbondantissima bibliografia — delle più recenti esperienze americane nel campo dell'organizzazione e della pianificazione delle comunità locali.

Questo campo abbraccia tutti i settori della vita di relazione: l'urbanistica, l'assistenza all'infanzia e ai giovani, la salute, i rapporti razziali, lo svago, l'assistenza sociale ecc.

L'accento è posto sull'integrazione e il coordinamento di tutte le forze che operano nella comunità per il maggior benessere della comunità tsessa, e sulla partecipazione dei cittadini allo studio dei problemi che interessano la loro vita.

"ATTANASIO, CAVALLO VANESIO„ in Ferraniacolor CORRERA' A MERANO, MONTATO DA RASCEL

Attanasio, nobile animale, per festeggiare il 50.o anniversario di attività cinematografica della Titanus, ha deciso di partecipare alla Corsa dei Milioni insieme al suo eccezionale fantino, e non ha saputo resistere alla tentazione di rendere ancora più popolare il suo nome, legandolo ad un eccezionale premio di un milione di lire («Premio Attanasio»), abbinato alla Lotteria di Merano. Tutto questo, naturalmente, l'astuto e vanitoso destriero ha fatto per solennizzare la prossima programmazione su tutti gli schermi italiani, del film in Ferraniacolor «Attanasio, cavallo vanesio», realizzato da Camillo Mastrocinque, per conto della Titanus, e interpretato da Renato Rascel, Tina De Mola, Kiki Urbani e le Peter Sisters

A QUESTO GRUPPO DI MARINES IMPEGNATO DA PARECCHI MESI SUL FRONTE COREANO E' GIUNTO FINALMENTE IN QUESTI GIORNI L'ORDINE DI TRASFERIMENTO IN PATRIA

427 cadaveri estratti dalle macerie nelle Jonie

Atene, 3

Nuovi violenti temporali si sono abbattuti oggi sulle isole Jonie sconvolte dal terremoto. Inoltre nuove scosse sono state registrate ad Argostoli.

Prosegue intanto l'opera di sgombero delle macerie. Sono stati estratti altri 33 cadaveri. Secondo un annuncio ufficiale il numero dei morti di cui sono state ricuperate le salme nelle isole di Cefalonia, Zante e Itaca è di 427.

Un'auto assalita da un orso

Trento, 3

Un orso ha assalito l'auto della guida alpina Bruno Della Giacoma, gestore del rifugio Tuckett. Il Della Giacoma rientrava a tarda sera al rifugio in giardinetta, quando attraverso un bosco scorgeva alla luce dei fari e a brevissima distanza dalla macchina, un magnifico esemplare di orso, immobile in mezzo alla strada.

Mentre il guidatore tentava di schivarlo e superarlo, il plantigrado appioppava due robuste zampate al cofano della giardinetta. L'avventura del Della Giacoma si risolveva così con qualche graffio alla carrozzeria.

UN CENTRO APERTO AI MEDICI DI TUTTO IL MONDO

I miracoli di Lourdes al controllo della scienza

E' la Chiesa che esige un esame rigoroso di ogni caso di guarigione

Lourdes, 3

Sul viale che scende al Santuario di Lourdes, di fronte alla grande spianata della Basilica, vi è un recinto fra gli alberi che chiude un nuovo edificio. Una targa in marmo, sul cancello, avverte, che l'ingresso è riservato alle «persone autorizzate».

Unica carta valida, per entrare, è la laurea in medicina, qualunque sia l'università del mondo che l'abbia rilasciata. Nell'edificio ha sede il Bureau médical, *gran centro internazionale di studi destinato al controllo delle guarigioni straordinarie.*

L'attività del Bureau, *nei suoi settant'anni di esistenza ufficiale, ha come prima testimonianza il «Libro d'oro», custodito nell'atrio, dei medici visitatori, che accanto al nome indicano residenza, facoltà di origine, titoli accademici. Sfogliando le pagine più recenti, troviamo in rilievo una data: 15 ottobre 1949. Il giorno in cui firmò il medico «Numero 25.000». Il totale dei visitatori dal 1884 — anno della costituzione ufficiale — si avvicina ora a trentamila.*

Vediamo nomi d'ogni Paese, con provenienza da cinque continenti; alcuni illustri, delle maggiori università mondiali. Molti hanno aggiunto qualche «nota», dichiarandosi agnostici, increduli, appartenenti ad altre religioni. Qualcuno rifiuta certe interpretazioni dei credenti, altri ammettono un problema dei fatti soprannaturali e non approvano chi si ostina a ignorarli. Ma tutti, senza eccezione, riconoscono il rigore degli esami prescritti per il controllo delle guarigioni.

Assoluta libertà

Il riconoscimento unanime è dovuto alla natura del Bureau médical, *che non è un ufficio ecclesiastico, un organo composto da uomini di un determinato atteggiamento e chiuso agli altri. Si tratta di un centro puramente scientifico. Ogni medico, d'ogni razza e Paese, d'ogni fede o dottrina filosofica,* ha il diritto *di entrare, di vedere e discutere. Unica condizione per questo diritto — come abbiamo detto — è un certificato di laurea in medicina.*

Tale criterio assoluto di libertà è la maggiore garanzia tecnica per il valore degli esami medici. Se soltanto i cattolici convinti firmassero i processi verbali — dice il prof. F. Leuret, presidente del Bureau *— sarebbe giustificato il sospetto sulla obiettività delle conclusioni. Ma con la firma di medici non credenti, ogni sospetto è eliminato. Potrebbe ancora sussistere il dubbio di un errore nella diagnosi. Quale è il medico che non ha commesso un errore nella sua carriera? Ma è possibile che cinquanta, talvolta settanta medici riuniti in libera assemblea commettano tutti lo stesso errore?*

Anche per questa ragione — avverte il prof. Leuret — sono molto gradite e desiderate, a Lourdes, le visite di medici ostili o non credenti, che dovrebbero venire per vedere, sentire, discutere ciò che avviene nel Santuario e nell'ufficio di controllo. Chi accoglie questo invito rimane sempre soddisfatto, non foss'altro per la possibilità, che offre soltanto Lourdes, di osservazioni cliniche estremamente rare e di eccezionale interesse, su casi che non si incontrano in vari anni di facoltà o di esercizio professionale.

Le funzioni di questo Centro, unico al mondo, dove si studia la «fisiologia del soprannaturale» — così dicono alcuni docenti francesi — sono precise e ben definite. Non si tratta di riconoscere miracoli. La parola «miracolo» è assolutamente bandita dal linguaggio medico; essa appartiene soltanto alla teologia. Il compito è ben diverso, si limita esclusivamente a stabilire i fatti, dichiarando dopo lunghi esami ed esaurienti discussioni se una guarigione deve, oppur no, essere considerata straordinaria, cioè inesplicabile secondo le leggi biologiche universalmente ammesse.

A tal fine sono stati creati nuovi laboratori scientifici per esami clinici attrezzati con i criteri più moderni. Il laboratorio radiologico è stato rinnovato con un mirabile apparecchio Philipps donato dalla Olanda. Dall'America è giunto un eccellente elettrocardiografo che consente esami di alta precisione.

I medici possono così eseguire tutte le indagini che desiderano nel miglior modo possibile. Ogni giorno, con orario continuo, visitano gli ammalati in arrivo e quelli che dicono di essere guariti. Nella aula degli accertamenti si discutono i casi eccezionali. Il lavoro è intenso: la media annuale degli ammalati si aggira sui 15-20 mila e tende ad aumentare.

Tutti i medici che chiedono di eseguire controlli devono rispondere secondo scienza e coscienza ad alcune domande categoriche.

Nel malato che arriva esiste una malattia grave oppure, semplicemente, un disturbo funzionale più o meno dipendente da fattori nervosi? La guarigione annunciata dal paziente — che si crede o vuol farsi credere miracolato — è vera o consiste soltanto in una diminuzione passeggera dei sintomi? E' definitiva e confermata dalla prova del tempo? Appartiene all'ordine di quelle che si possono vedere abitualmente? Ciò che sappiamo sulle risorse del corpo umano o sulla efficacia dei rimedi e delle cure spiega il ritorno alla salute o, al contrario, la guarigione presenta nettamente segni che la fanno apparire veramente straordinaria?

In sostanza, il malato che si alza dal letto o dalla lettiga dichiarando di essere guarito, deve dimostrare con prove assolute di essere stato veramente malato; dovrà poi subire una lunga sorveglianza per l'eventuale riconoscimento di guarigione straordinaria.

Pertanto, prima di essere dichiarata ufficialmente, una guarigione viene esaminata con successivi accuratissimi controlli. Un infermo che annuncia il miracolo viene immediatamente sottratto alla curiosità della folla che partecipa ogni giorno alle sacre funzioni e condotto nel Bureau, dove si istituisce la pratica. In questa prima seduta, i medici presenti procedono all'esame generale, considerando i documenti rilasciati dai luoghi di cura dove il soggetto fu ricoverato, le diagnosi, lo stato precedente all'arrivo e le condizioni del momento. Un relatore, eletto dai presenti, espone poi il caso in assemblea plenaria, dove si svolge la libera discussione.

Accurate indagini

Si conclude così la prima fase, che impone sempre un anno di osservazioni, a cura di un medico nominato inquisitore nella regione dove risiede il soggetto. (Non è difficile trovare l'inquisitore, poichè esiste un'associazione internazionale dei medici di Lourdes che ha tremila iscritti nel mondo). Il medico raccoglierà nuovi documenti, cercherà le testimonianze mancanti e riferirà dopo un anno presentando le conclusioni della sua inchiesta.

Il malato riceve allora l'invito di tornare all'ufficio di controllo. Nuovo esame, nuovi studi e discussioni, che si concludono con la decisione di trasmettere o non trasmettere la pratica a una Commissione medica superiore composta da quindici membri eletti in pubblica assemblea, cui compete il giudizio definitivo. Questa Commissione studia attentamente il caso e conclude con un rapporto dettagliato. Quando vi siano i pareri favorevoli del Bureau e della Commissione superiore per il riconoscimento della guarigione straordinaria i documenti vengono trasmessi alle Commissioni canoniche della Chiesa per il giudizio teologico.

Ecco alcuni dati ufficiali definitivi, pubblicati di recente. Nel 1946 furono esaminati 36 casi di guarigioni: 14 si ripresentarono l'anno successivo e soltanto quattro ebbero il riconoscimento medico definitivo. Nel 1947 vi furono 75 casi, di cui 64 respinti al primo esame, 11 riveduti l'anno seguente e 6 ammessi. Nel 1948 vennero a Lourdes 15.800 malati; su 83 casi denunciati soltanto 9 passarono in esame alla Commissione di secondo grado. Nel 1949 i malati furono 20 mila, e in numero ancora maggiore nel 1950: si attendono i dati relativi.

Sappiamo ora come interpretare le affrettate notizie sui «miracolati» che leggiamo sui giornali. La parola «miracolato» è assolutamente prematura e fuori posto. Soltanto due anni dopo la guarigione si potrà forse sapere se il fatto è vero.

Per l'eventuale riconoscimento di un miracolo, da parte delle autorità ecclesiastiche, ci sarà poi da attendere anche per vari anni. I teologi tengono un atteggiamento molto cauto e considerano importantissima la funzione del medico.

I miracoli compiuti da Cristo e raccontati dagli evangelisti non ebbero il controllo della scienza medica. Alle guarigioni dei ciechi, dei sordi, dei paralitici, la gente credette senza chiedere analisi di laboratorio o certificati medici. Oggi non è più così. Per credere si pretende il controllo più rigoroso della scienza. Ed è proprio la Chiesa che impone questo controllo. I teologi attendono dai testimoni la denuncia di fatti presunti miracolosi e li prendono in esame soltanto dopo il giudizio favorevole del medico, prima autorità competente per dichiarare se una guarigione esce dall'ordine naturale.

UGO MARALDI

La lotta contro il cancro

Un ospedale della Valsugana disporrà della "bomba al cobalto"

Trento, 3

Si sono iniziate oggi presso l'ospedale di Borgo Valsugana le operazioni di montaggio della «bomba al cobalto», il modernissimo strumento per la terapia profonda del cancro. Il montaggio avviene sotto la guida di tecnici giunti appositamente dal Canadà.

I lavori si protrarranno per circa quindici giorni e si concluderanno con la immissione della carica di cobalto radioattivo, che è stata imbarcata recentemente nel Canadà sul transatlantico «Conte Biancamano». L'arrivo della sorgente radioattiva è atteso a Genova per il 27 settembre.

IL XVI FESTIVAL MUSICALE s'inaugura domenica a Venezia

Un intenso programma che soddisfa pienamente le finalità della manifestazione

Venezia, settembre

E' l'epoca, questa, in cui, ai primi annunzi ufficiali sul programma del collaudato e benemerito «Festival internazionale di musica contemporanea», che dal 1932 va svolgendosi proficuamente sulle rive lagunari, le polemiche sbocciano — in merito al programma stesso — con generosità degna di miglior causa. Polemiche stolte, che si ripetono puntualmente. Non si può pretendere, d'accordo, che chi, di anno in anno, illustra le benemerenze di una istituzione possa rinnovare il proprio gergo oltre i termini rigidi della sintassi, anzi del vocabolario. E Dio ci scampi e liberi da un rinnovamento di idee, di propositi che risulterebbe ancor più nocivo e pericoloso delle ripetizioni di prammatica. Ma questa volta — non è, il nostro, un pretesto occasionale — le polemiche non ci sono o appaiono, se mai, assai lievi. Perchè? Per un fatto semplicissimo; questo «XVI Festival» parte con il pieno ed effettivo rispetto — negli anni più recenti un tantino dimenticato, strada facendo — dell'intendimento e del fine iniziali e primitivamente inaugurali: la presentazione di musica contemporanea. Si ricorderà che l'inserzione, nell'ambito del «Festival», di un «Autunno musicale veneziano» parve diminutiva. Intendiamoci bene. Non già perchè ogni città non sia padronissima di dare vita a tutte quelle istituzioni artistiche, e musicali nella fattispecie, che ad essa si rivelino opportune; ma per il fatto che gli amatori (qualcuno sorriderà: amatori di musica contemporanea? E allora diciamo i consumatori, i critici, gli organizzatori e simili) capitati a Venezia per ascoltare composizioni moderne si rammaricavano (si) di perdere preziose giornate a servizio di Verdi o di Mozart, di Vivaldi o di Galuppi. Il programma del «Festival» deve essere, per mille e una ragione come presso altri festivals ma ancor più che altrove dato il genere specialissimo delle musiche presentate, veloce nelle singole manifestazioni; deve procedere a ritmo serrato, senza sfasature «sublimi», senza concessioni ad istanze, ancorchè le più nobili, estranee allo spirito della iniziativa veneziana.

Di tutto questo il «XVI Festival» sembra tener conto energicamente; ecco perchè tacciono gli astiosi dardi polemici; ecco perchè si è giunti sulla laguna con l'animo cordialmente disposto alle numerose ascoltazioni di opere contemporanee nostrane e di fuori.

Se incominciamo a considerare quanto, per l'individuo interessato alla produzione dei tempi nostri, costituisce la parte marginale del Festival 1953, dobbiamo dire che l'ubicazione di tali serate è ottima. Infatti il Festival conclude solennemente nella Basilica di S. Marco (rara concessione ecclesiastica) il 21 settembre, presentando musiche di Monteverdi e di Croce concertate e dirette da quel magnifico artista che è il romeno Sergiu Celibidache. Un passo — anzi tre giornate — indietro ci porta nel regno della coreografia. Il «New York City Ballet» (che, fino ad oggi, il solo «Maggio musicale fiorentino» ebbe, nel 1952, in «esclusiva» per l'Italia) presenterà tre manifestazioni (18, 19, 20 settembre) nelle quali, del resto, la musica moderna non sfigurerà coi nomi di Britten, Bernstein, Hindemith, Strawinski, Copland. Ma si tratta, per la quasi totalità dei casi, di partiture conosciute ed apprezzate da tempo. Ora è la volta, finalmente, della soddisfazione dell'ascoltatore di musiche contemporanee che, soggiornando a Venezia ininterrottamente dall'11 al 15 settembre, potrà presenziare a ben cinque differenti audizioni di opere dei tempi nostri. Ecco, in ordine cronologico, Franco Caracciolo dirigere l'Orchestra del Teatro «La Fenice» (11 settembre) per porgere musiche nuovissime di due giovani italiani (Riccardo Malipiero e Giulio Viozzi: quest'ultimo con una «Ouverture càrsica» scelta dal Comitato di lettura del Festival), di un greco (il compianto Nikos Skalkottas; una specie di «rivelazione», a quanto si dice), di un inglese (il noto e maturo Arnold Bax) e di un giovanissimo americano (Alexej Hajeff). Il 12 e il 13 settembre sono dedicati alle musiche da camera di Arnold Schoenberg. Procedimento analogo a quello degli anni passati, adottato per Hindemith, per Bartok; proposito giustissimo e fruttifero infatti, inteso a lumeggiare l'intera produzione, entro un genere determinato, di un compositore particolarmente ragguardevole. Il 14 settembre Mario Rossi guiderà l'Orchestra torinese della RAI per eseguire musiche di Petrassi, di Strawinski («Cantata 1953»), di Hindemith («Cantata per la speranza», su testo di Claudel), di De Falla (la postuma pagina intitolala «Homenajas»). Un organismo sinfonico d'oltre Alpe — e precisamente l'Orchestra di Baden-Baden diretta dal permanente maestro della medesima, Hans Rosbaud — sarà ospite di Venezia per interpretare una importante serie di opere, tutte in prima esecuzione assoluta. Gian Francesco Malipiero sarà presente con un'importante pagina recentissima; Boris Blacher, ormai assai noto anche tra noi, offre un lavoro che viene atteso con particolare interesse. E poi vi sono due giovani: Hans Jelinek («Sinfonia concertante») e Giselher Klebe. Dal 14 settembre, data dell'ultimo concerto sinfonico di musica contemporanea, al 18, data della prima serata del «New York City Ballet», la saldatura si verificherà, in modo attraente, con due concerti di Herbert von Karajan che — solista Arturo Benedetti Michelangeli — dirigerà l'Orchestra torinese della RAI per presentare musiche di Debussy e Ravel. Procedendo ancora a ritroso, dall'11 settembre, troviamo l'allettantissima serata di «opera da camera» costituita da un trittico italo-franco-americano: «Partita a pugni» di Vieri Tosatti; «L'apostrophe» di Jean Françaix; «La rana salterina» di Lukas Foss. Nino Sanzogno, battagliero e ardente vessillifero di riuscitissimi spettacoli operistici contemporanei anche negli anni scorsi, concerterà e dirigerà lo spettacolo alla cui realizzazione vocale, scenografica, registica provvedono elementi giovani ma agguerriti. Gli spartiti sono, rispettivamente, in prima esecuzione assoluta, in prima esecuzione italiana, in prima esecuzione europea. E siamo giunti all'esordio del Festival — 6 settembre — che vorrà essere un omaggio alla memoria di Sergei Prokofieff, con un concerto, tutto di musiche del compianto autore russo, diretto da Fritz Stiedry. Il turista interessato alle faccende del mondo musicale contemporaneo è avvisato: dal 6 al 15 settembre a Venezia non perderà un'ora!

R. M.

UNA DELLE ULTIME FOTOGRAFIE DI RAFFAELE CALZINI, L'ILLUSTRE GIORNALISTA E SCRITTORE SPENTOSI L'ALTRO IERI A CORTINA

PRIMI RISULTATI DELL'INCHIESTA SULLA TRAGEDIA DEL MONTE CEMET

Un tragico errore da terra determinò la sciagura aerea

Impossibile l'identificazione delle 42 vittime

DAL NOSTRO INVIATO

Fours, 3

La piccola chiesa di Fours Saint-Laurent è stata trasformata in cappella ardente per accogliere i resti delle 42 vittime dell'aereo «Constellation» Parigi-Saigon. La catastrofe, come è noto, è costata la vita a tutti i passeggeri dell'aereo e al personale di bordo. Una parte dei cadaveri sono rimasti carbonizzati in seguito al terribile incendio sviluppatosi sul monte Cemet, a 2800 metri di altezza. Gli altri cadaveri sono stati orribilmente sfracellati nell'urto, e la identificazione delle vittime è stata impossibile. Nessun cadavere è stato ricomposto interamente e identificato; e si procederà, probabilmente, a una inumazione collettiva.

Nel paesino di Fours, formato da una ventina di case, dalle chiesa e dal lavatoio pubblico, regnano un grande ordine e un grande silenzio. I gendarmi e i cacciatori alpini hanno disposto un cordone per tener lontani i curiosi dal villaggio stesso e dal luogo della catastrofe. Solo i gendarmi, i soldati, i giornalisti, i fotografi possono circolare liberamente.

L'inchiesta sulla causa del dramma è proceduta di pari passo con il ricupero dei cadaveri e dei rottami dell'apparecchio. Sempre più si conferma la convinzione che il disastro sia stato provocato da un errore di rotta. Nel momento dell'accidente, l'aereo Parigi-Saigon si trovava a 75 chilometri, in linea d'aria, dalla sua rotta abituale. Sembra pertanto strano che il controllo regionale di Aix-en-Provence, con il quale la radio dell'apparecchio era entrata in contatto, non si sia reso conto del dirottamento dell'aereo.

Molti indizi raccolti nel corso della inchiesta paiono confermare che il pilota dell'aereo non aveva la sensazione precisa del luogo in cui si trovava. Il postino di Fours, Leautaud, che fu il primo a dare l'allarme, ha dichiarato di aver visto i fari dell'aereo accendersi. Un pilota della società belga «Sabena» che trasvolava la regione ha detto, dal canto suo: «Ho avuto la netta impressione che il comandante di bordo del Parigi-Saigon aveva acceso i suoi fari di atterraggio qualche istante prima che una grande luce segnalasse la catastrofe».

Alle ore 23,25 l'areo domandò al Centro di controllo di Aix se poteva iniziare la discesa. Sulla base della posizione indicata dall'aereo, il Centro impartì la autorizzazione. Quattro minuti più tardi, l'aereo fece conoscere la sua nuova quota. Tutto sembrava procedere in ordine, e l'aereo segnalò che rompeva il contatto con Aix e che stava per allacciarsi con Nizza. Ma Nizza non potè stabilire il contatto con l'aereo, perchè quest'ultimo, due minuti più tardi, andava a cozzare contro il monte Cemet. Il pilota, nell'accingersi ad atterrare, pensava, probabilmente, di trovarsi al di sopra di Valensole, a 75 chilometri a occidente di Barcellonette.

Queste sembrano dunque essere state le cause della tragedia. Il nuovo dramma aereo solleva numerose questioni e discussioni tecniche. «La catastrofe dell'aereo Parigi-Saigon, scrive questa sera il collaboratore del «Monde», attira di nuovo l'attenzione su di una tragica lacuna dei trasporti aerei. Si è turbati dal pensiero che in un'epoca in cui gli aerei attraversano in poche ore mari e continenti, sorvolano il Polo, atterrano di notte e senza visibilità, un equipaggio possa ancora credersi a parecchie decine di chilometri dal punto della terra che sta sorvolando. Si ammette difficilmente che trasportando una cinquantina di passeggeri a più di 400 chilometri all'ora, i piloti possano ancora ignorare, sia pure per un minuto, la loro posizione e gli ostacoli che si trovano sulla loro strada, che un aereo militare esca senza saperlo dai limiti di un corridoio aereo, che i nuovi apparecchi commerciali a reazione dilapidino il loro prezioso carburante perchè non possono seguire con precisione una traiettoria ideale, le installazioni radioelettriche di cui dispongono attualmente per dirigere gli equipaggi che attraversano il nostro territorio, non sono più sufficienti.

Come si sa, tra i passeggeri del «Constellation» si trovava il famoso violinista Jacques Thibaud, di rinomanza mondiale, e la cui tragica morte ha sollevato una grande emozione in tutto il mondo. Da tutti i paesi sono giunte a Parigi commosse manifestazioni di cordoglio. Ovunque, la scomparsa di Jacques Thibaud è stata commentata come un lutto per la musica mondiale.

Ma la sorte degli altri viaggiatori, che non portavano nomi illustri, non è stata meno patetica. Sei membri di una sola famiglia hanno trovato la morte nell'incidente: si tratta della suocera, delle quattro figlie e di un nipote del segretario generale della facoltà di medicina di Hanoi, signor Escalle. Stabilitosi da molti anni nella capitale del Tonchino, il signor Escalle, che si era sposato con una indocinese, aveva, nel 1950, quando l'avanzata dei ribelli nel delta si era fatta minacciosa, inviato in Francia la suocera, i suoi cinque figli e un nipote. Dopo tre anni di assenza, la nonna, le figlie Paulette, di 20 anni, Hélène, di 18, Antoinette, di 17, Annette, di 15, e il piccolo Michele, di 10 anni, avevano preso posto martedì sera a bordo del Parigi-Saigon. La nonna, che aveva 80 anni, aveva insistito inutilmente per compiere il viaggio in piroscafo, e qualche ora prima della partenza aveva detto a un'amica: «Sento che questa volta morirò». Le nipoti, giovani e allegre, si erano prese gioco di lei. Il maschio, Paul Escalle, sta terminando in Francia i suoi studi commerciali.

Un altro passeggero dell'aereo, il costruttore di macchine Robert Walther, nel pomeriggio di martedì si era recato insieme a degli amici ai bagni Deligny, presso il ponte della Concorde. Qualche ora più tardi, mentre salutava gli amici e si avviava verso l'aeroporto di Orly, disse loro: «Non so che cosa abbia, ma sento che non va. Sono tristissimo». Poco prima di mezzanotte, Robert Walther trovava la morte sul monte Cemet, ma presso a poco nello stesso momento lo stabilimento di bagni Deligny prendeva fuoco e rimaneva completamente distrutto dall'incendio.

BRUNO ROMANI

Studenti in tribunale

RIEVOCATO A OXFORD un torbido episodio

Oxford, 3

I precedenti di una torbida vicenda passionale nata sullo sfondo degli austeri collegi universitari e sfociata in un violento episodio di sangue, sono stati oggi rievocati davanti al tribunale. Secondo quanto ha sottolineato il pubblico accusatore, il ventiduenne Michael Bennett, studente americano iscritto al collegio di Balliol, strinse un anno fa «particolari» legami d'amicizia con il ventottenne Maurice Quentuille assistente universitario. Questo ultimo pugnalò più volte, per fortuna non mortalmente, il suo amico nel corso di una drammatica lotta svoltasi il ventisei agosto scorso nella casa abitata dal Bennett. A quanto si è appreso il Quentuille poco prima di estrarre il coltello chiese allo studente universitario di restituirgli una sua lettera in cui accusava l'amico di voler rompere la loro relazione. In tale missiva erano scritte tra l'altro le seguenti parole: «Non mi importerebbe di morire ma in tal caso vorrei portarti via con me».

Sembrerebbe infatti che il Bennett avesse tentato più volte di sottrarsi all'influenza funesta del compagno più anziano consigliandolo anche di rivolgersi ad uno psichiatra. Non riuscendo a sfuggire alle insistenze dell'assistente universitario egli riparò per un breve periodo all'estero. Da Parigi infatti scrisse una lettera all'amico esortandolo «a badare ai propri problemi, perchè anche io ho i miei». Tali esortazioni non ebbero alcun effetto. Anzi sconvolsero ancor di più la mente malata dell'amico rimasto ad Oxford inducendolo a maturare un gesto di disperazione. Di qui, il tentato omicidio. Subito dopo aver accoltellato lo studente il Quentuille salì sulla sua automobile, e poco dopo fu visto entrare in una stazione di polizia accompagnato da un agente.

Un pescatore annega nelle acque della Giudecca

Venezia, 3

Un pescatore a bordo di un sandalo, investito da un grosso natante della Marina, è annegato. La sciagura è avvenuta ieri sera poco dopo le 21 nel canale della Giudecca dove un gruppo di una dozzina di pescatori stava ritirando sulle proprie «caorline» le reti che avevano stese.

Partecipava alla pesca tale Marino Vianello il quale si trovava sulla sua piccola barca. Sopraggiungeva in quel momento un pontone militare proveniente dalla Marittima il quale, non avendo il pilota scorto in tempo i segnali regolamentari, andava a investire la imbarcazione facendola colare a picco. Anche il pescatore scompariva sott'acqua e per quante ricerche siano state fatte nella notte, il suo corpo non è ancora stato trovato.

ALLA MOSTRA CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

Con «Moulin Rouge» il technicolor riconferma le sue possibilità decorative

Un film americano indipendente: «Piccolo fuggitivo»

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 3

Mercoledì 2 settembre sarà ricordata come una delle giornate più intense di tutta la Mostra. Il Palazzo del Cinema cominciò ad affollarsi sin dalle nove e mezzo del mattino. La retrospettiva del cinema francese teneva in serbo infatti il suo programma più atteso: il monumentale *Napoleone* di Abel Gance (1925-26-27) con il «Trittico» realizzato da André Debrie per «La campagna d'Italia». Com'era giusto, le immagini, che hanno inaugurato il nuovo «schermo triplo» del Palazzo del Cinema, sono state quelle del «Cinémascope» del prof. Chrétien, di cui la Fox detiene il brevetto, bensì quelle del capolavoro di Abel Gance, il Griffith ed insieme lo Stroheim del cinema francese. Giusto riconoscimento per colui che ebbe il coraggio, tanti anni fa, di saltare a piè pari il periodo sperimentale e di applicare il sistema direttamente nella sua opera più costosa ed impegnativa. Un commosso applauso salutò alla fine l'impresa del pioniere, che fra tante incertezze tecniche riuscì a darci qualche suggestiva immagine in primo piano e quel che più conta ad utilizzare i tre schermi in funzione espressiva e non solo tecnica. Staremo a vedere se la Fox, durante la giornata di chiusura, saprà darci su schermo largo qualcosa di altrettanto compiuto.

Nel pomeriggio, il Palazzo del Cinema si presentava già occupato in ogni posto da un pubblico ansioso di vedere il film americano indipendente *Piccolo fuggitivo*, portato a Venezia da quel Jo Burstyn che nel 1949 era venuto al Lido con le «pizze» del *Quiet One* sotto il braccio. Anche *Piccolo fuggitivo* come già il *Quiet One* è un film di debuttanti, anch'esso, come già il precedente, ci racconta la storia di un fanciullo. Qui non è più Donald, il «ragazzo tranquillo» di pelle nera, bensì Joey, un ragazzo settenne di razza bianca, di modestissime condizioni sociali. Ha un fratello di dodici anni e una mamma, che deve lavorare tutto il giorno per mantenere i due figlioli. Joey non ha i problemi complessi del suo coetaneo negro da risolvere, i problemi gli vengono creati più che dalla condizione sociale, dal modo di vita americano: dalla televisione e dai fumetti con le loro storie ossessive e violente.

E su questo punto, a nostro avviso, il film ha il torto di non prendere una decisa posizione polemica. Lennie e alcuni suoi coetanei, seccati di dover sorvegliare in assenza della madre il fratellino minore e di vedersi così preclusa una gita a Coney Island, decidono di giocare a Joey uno di quei tiri crudeli che solo la fantasia dei ragazzi, sollecitata dalle cattive letture e dai cattivi spettacoli televisivi, riesce ad architettare e ad attuare. Mettono in mano a Joey un fucile e gli fanno sparare contro il fratello, che simula di rimanere ferito a morte. Il piccolo, terrorizzato, fugge a Coney Island con i pochi soldi che la madre aveva lasciato a casa per la spesa. Il film è tutto nella giornata e nella nottata che Joey passa a Coney Island fino alla felice conclusione dell'avventura. E' un acuto saggio di psicologia infantile che dovrebbe rendere geloso un De Sica ed insieme una vivace e poetica descrizione della grande spiaggia popolare di New York, che dovrebbe far morire d'invidia Emmer, il pur valente autore di *Domenica d'agosto*.

Il film ha avuto un successo magnifico che ha reso felice il piccolo produttore Burstyn, il quale, ancora una volta, ha avuto modo di dimostrare il suo fiuto eccezionale nel lanciare un film fatto in economia da persone sconosciute. Infatti, i nomi di Ray Ashley, Morris Engel e Ruth Orkin non sono riportati in nessuna storia del cinema, nè si trovano sugli almanacchi della Motion Pictures Association of America o altrove: sono tutti al loro primo film e le loro precedenti esperienze erano limitate al campo giornalistico. Un successo personale entusiastico lo ha riscosso poi il modo tale che, se dopo la proiezione si fosse fatto un referendum, sarebbe stato molto probabile che il premio per la migliore interpretazione lo avrebbe conferito proprio a lui. Jo Burstyn, presentando *Piccolo fuggitivo*, ha anche riconfermato la vitalità della produzione indipendente americana. E grazie ad essa e non certamente ai film di Hollywood che gli Stati Uniti hanno salvato la dignità della loro selezione, seriamente compromessa dalle *Vacanze romane* e da *Letto matrimoniale*.

Folla letteralmente strabocchevole, infine, la sera, per la proiezione di *Moulin Rouge* di John Huston. Intorno a questo film s'era creata un'atmosfera frenetica d'attesa, determinata forse in buona parte dall'abile campagna pubblicitaria organizzata dalla Dear, distributrice italiana del film. Alla fine però l'entusiasmo era piuttosto scemato e l'applauso non fu proporzionale al numero dei presenti. Eppure il film di Huston è piuttosto notevole. Il technicolor vi è impiegato come non accadeva dal tempo di *Enrico V* e riconferma così i suoi alti pregi decorativi. La sequenza iniziale può entrare senza esitazione in un'antologia cinematografica di pezzi celebri. L'ambientazione parigina è tutt'altro che fasulla e riconferma in Huston quelle qualità che già erano evidenti ne *La regina d'Africa*. L'interpretazione, senza essere di valore eccezionale, non rivela difetti di qualche consistenza. Ciò che non funziona è la sceneggiatura. Huston e Anthony Weiller non hanno superato lo scoglio della biografia, sicchè il film si fa raramente racconto ed è piuttosto una somma di sequenze isolate, messe l'una accanto all'altra senza una vera e propria progressione drammatica.

Ciononostante i motivi più caratteristici di Huston sono riconoscibili in *Moulin Rouge*. E' presente quello che i francesi chiamano «le système hustonien», ovverosia «il dramma dell'uomo che insegue il sogno della sua vita e soccombe nel momento stesso in cui sfiora la meta». La meta sognata da Toulouse-Lautrec è quella di completare la sua affermazione artistica con un'altra di natura per così dire biologica. E quando la sta per raggiungere attraverso l'amore, contraccambiato della bella e intelligente Myriamme, egli rimane vittima del complesso d'inferiorità, che in lui determina la minorazione fisica. Film interessante, anche se non perfettamente riuscito, *Moulin Rouge* non incrina affatto la personalità di Huston: egli è certo il regista americano che meglio s'è accostato alla cultura e alla sensibilità europea. Benchè la rievocazione della «belle époque» parigina sia più scintillante che profonda, siamo grazie a Dio lontani dai luoghi comuni che gli americani riescono di solito ad ammannirci in queste occasioni.

CALLISTO COSULICH

Lina Galli segnalata a due concorsi di poesia

A due concorsi di poesia svoltosi di recente in Toscana, quello per il Premio Carducci e quello per il Premio Vallombrosa, Lina Galli ha ottenuto due brillanti affermazioni. A Vallombrosa, concorso per una lirica d'ispirazione religiosa, il presidente della giuria, Ettore Allodoli, durante la proclamazione dei vincitori, presentò Lina Galli definendola «la nostra forte poetessa triestina». Al Premio Carducci cui partecipò con una raccolta inedita, la Galli si trovò nella penultima rosa dei concorrenti rimasti in gara insieme a Bartolini, Fallacara, Grande e al poeta premiato Mario Luzi. La giuria era presieduta da G. B. Angioletti. Dato il grande numero dei concorrenti a entrambi i premi e l'alto livello artistico delle liriche presentate, la duplice affermazione di Lina Galli ha valore di riconoscimento nazionale per questa ch'è veramente una delle voci più forti e originali della poesia triestina.

Esami per il diploma di segretario comunale

Il Ministero dell'Interno ha stabilito che gli esami per il conseguimento del diploma di abilitazione alle funzioni di segretario comunale avranno luogo per la sessione 1951-1952 presso alcune Prefetture della Repubblica, tra cui Udine e Venezia, nei giorni 10, 11 e 12 dicembre p. v. Si avvertono gli interessati che, a suo tempo, il relativo bando della Prefettura di Udine verrà affisso presso l'albo della Presidenza di Zona e presso quello del Comune di Trieste. Per eventuali informazioni, rivolgersi presso la Div. II, stanza 73-II piano di questa Prefettura.

Riunione di ex allievi al Padovan

Oggi, venerdì, alle ore 19, sono convocati al Ricreatorio Padovan tutti gli ex allievi, allo scopo di prendere accordi per la celebrazione del quarantacinquesimo anniversario della fondazione del ricreatorio.

PROCURATORE DI ALLOGGI CON VARIAZIONI

Il portacipria luminoso con specchietto per allodole

Quattordici mesi di reclusione per millantato credito

Capitò un giorno a tale Riccardo Cecchi, abitante in via Rossetti 26, di intrattenersi, in una trattoria di via Ghiberti, col cameriere «Mario», al quale, fra altro, domandò se per caso conosceva qualcuno che potesse trovargli un alloggio. Il cameriere gli presentò subito certo Albino Cappellina, di 43 anni, abitante in via del Coppa 1; trafficando con molta gente, era certo in grado di procurargli il desiderato alloggio. Il Cappellina, appena appreso che il Cecchi cercava casa, mettendosi una mano sul petto, disse: «Lasci fare a me. Ci penso io! Conosco un'infinità di persone influenti alla Presidenza di Zona, in Pretura, in Tribunale, che fanno al caso nostro. Lei s'è messo in buone mani».

Il Cecchi pensò che realmente la fortuna stava per assisterlo, e si congratulò con il «Mario» per avergli fatto conoscere il Cappellina. Ma più avanti il discorso del Cappellina assunse un altro tono. «Bisogna lubrificare, ungere le ruote, dare a destra e sinistra delle regalie. Insomma, tanto per intenderci, mi occorrerebbero subito 50 mila lire». Qualche giorno più tardi il Cecchi presentò al Cappellina certa Alvara Marchetti in Jarz, interessata quanto lui nella faccenda dell'alloggio. L'astuto Cappellina si diede da fare: accompagnò la Jarz alla Presidenza di Zona, e poi, dopo averle detto di attenderlo perchè doveva parlare a «quattro occhi» con un pezzo grosso, entrò in un ufficio, non senza avvertirla prima che si trattava di «sollecitare l'assegnamento dell'alloggio». Uscito dopo qualche istante, il Cappellina era pieno di ottimismo: dichiarò che la faccenda andava a gonfie vele. Imbattutosi poi nel Cecchi, tentò di indurlo a prestargli 200 mila lire, ma s'ebbe un netto rifiuto. «Almeno 100 mila» supplicò; ma il Cecchi gli rispose secco: «Nemmeno un soldo».

Il Cappellina allora cambiò discorso, e volle convincerlo che aveva estremo bisogno di quel denaro per far brevettare due sue invenzioni, grazie alle quali in occasione della Fiera campionaria, avrebbe guadagnato una miniera di quattrini. I brevetti riguardavano una specie di portasigarette abbinato ad un portacipria; facendo scattare un apposito congegno, lo specchietto fissato nell'interno del portacipria si sarebbe illuminato, dando così la possibilità alle signore di usarlo anche nel buio più fitto; il secondo, invece, consisteva in un ingegnoso perfezionamento del ferro da stiro. Ma il Cecchi non ne volle sapere, e allora il Cappellina dichiarò risoluto che non si sarebbe più interessato dell'alloggio. L'ingenuo Cecchi finì col dargli, a titolo di prestito, 86 mila lire, a patto che la somma gli venisse restituita nel termine di una settimana.

Il Cappellina lasciò trascorrere due settimane senza farsi vedere e il Cecchi, recatosi un giorno in casa sua, seppe dalla moglie che era partito da Trieste; più tardi, apprese che si trovava nascosto in città. Sporta denuncia per truffa e millantato credito, la Polizia siuscì a scovarlo in una cantina. Il Cappellina, interrogato, non fece mistero, ma ammise ogni cosa: di avere ricevuto le 50 mila lire prima per fare delle regalie, di avere ricevuto le successive 86 mila lire allo scopo di brevettare le sue invenzioni nell'apposito registro esistente presso la Camera di commercio, nonchè di avere sempre espresso l'intenzione di restituire il denaro, appena possibile. Il «Mario» dovette subire pure lui le noie di un interrogatorio di Polizia per sospetto di complicità, ma poi la sua buona fede venne provata in modo evidente, e venne liberato da ogni pastoia giudiziaria.

I giudici della sezione feriale, che hanno esaminato il caso, hanno ritenuto di abbandonare l'imputazione di truffa, perchè non provata, e limitarsi a condannare il Cappellina per millantato credito, ad un anno e 2 mesi di reclusione ed a 30 mila lire di multa.

Presidente Ostoich; P. M. Visalli; cancelliere Petrocelli. Difesa avv. Dell'Antonia.

Assistenza per la compilazione della scheda di dichiarazione

L' Associazione esercenti pubblici esercizi rammenta che con il 20 settembre scade il termine per la presentazione della scheda di dichiarazione per l'imposta di famiglia, e ricorda che, allo scopo di agevolare la compilazione delle dichiarazioni, è stato istituito, presso la sede di via Gallina 5, un apposito servizio di consulenza, che funzionerà tutti i giorni dalle 9.30 alle 12. Coloro che intendano usufruire di questo servizio dovranno portar seco le cartelle delle tasse 1952-53 e 1953-1954, la carta di identità, il modulo distribuito dal Comune e, eventualmente, i dati sugli automezzi e sui natanti. Il servizio è stato istituito per tutti gli esercenti, siano essi associati o non associati.

La Federazione dei coltivatori diretti di Trieste, che ha i propri uffici in via Roma n. 20, II p., ha istituito un apposito servizio di assistenza e consulenza per la compilazione delle schede di dichiarazione agli effetti dell'imposta di famiglia. Tutti i produttori agricoli indistintamente potranno rivolgersi pertanto presso gli uffici predetti dalle 8.30 alle 12 e dalle 17 alle 19, dove troveranno personale specializzato pronto ad assisterli. Necessita presentarsi con le cartelle delle imposte e delle tasse per l'anno 1953 e con la carta d'identità del capofamiglia.

Gita della Lega a Vicenza per la Mostra dell'irredentismo

In occasione della giornata inaugurale della Mostra nazionale dell'irredentismo giuliano - dalmata, che avrà luogo a Vicenza, nella Basilica palladiana, dal 13 al 27 corrente, promossa dalla Lega Nazionale di Trieste, Sezione di Vicenza, l'Ufficio turismo e viaggi della sede centrale organizza una gita d'istruzione in autopullman a Vicenza e Possagno del Grappa. Il gruppo turistico triestino visiterà la Mostra dell' irredentismo giuliano-dalmata a Vicenza, la tomba e la Gipsoteca del Canova a Possagno del Grappa. Ecco l'itinerario del viaggio: Trieste, Portogruaro, Treviso, Castelranco, Vicenza, Bassano, Possagno, Pederobba, Treviso, Trieste. La partenza avverrà il giorno 13, alle ore 6, da piazza S. Giovanni. Quota di partecipazione: posto di poltrona lire 1600; altro posto lire 1200. Le prenotazioni sono aperte all'Ufficio turismo e viaggi di piazza San Giovanni 3.

Incendio in un bosco nei pressi di Monrupino

Un incendio si è sviluppato ieri pomeriggio, alle 16.30, in un bosco che si stende nei pressi il Monrupino. Le fiamme, che si sono estese su un'area di duemila metri quadrati, hanno distrutto piantine e arbusti, e intaccato trecento piccoli pini. Sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno sedato l'incendio in un'ora di lavoro. Una squadra di vigili è rimasta sul posto per spegnere eventuali focolai. I danni sono da accertarsi.

Alle 18.50 un fuocherello si è manifestato nella parte alta della via Romagna, nei paraggi di Villa Geiringer. Alcuni giardinieri, dopo avere tagliato dell'erba secca, l'ammassavano su un terreno per distruggerla col fuoco. Ma sfortunatamente le fiamme si sono propagate; sono dovuti intervenire i pompieri che, con pochi getti d'acqua, hanno scongiurato ogni pericolo.

Oggi al Nazionale

Peter LAWFORD Richard GREENE Janice RULE

la MARCIA del DISONORE

Diretto da ALLAN DAVIS Metro-Goldwyn-Mayer

In India, terra di mistero, si svolge la più grande avventura d'amore e di guerra

Oggi al GARIBALDI e al Garibaldi Estivo

LA WARNER BROS PRESENTA:

CINEMA VARIETA' N. 2

L'IMBOSCATA DEI PELLIROSSA

CACCIA AL COGUARO

DIAVOLI DELLO SCI

TRE CARTONI ANIMATI IN TECHNICOLOR ROSICCHIO PARLATO IN ITALIANO

PRIMA VISIONE PRIMA VISIONE

OGGI AL CINEMA IMPERO

CLIFTON WEBB e GINGER ROGERS

NEL BRILLANTISSIMO E COMICISSIMO FILM 20th CENTURY FOX

PRIMO PECCATO

OGGI AL CINEMA Alabarda

La rassegna dalle mille emozioni

S.O.S. POLIZIA

4 SETT. UNA PALLOTTOLA PER ROY

HUMPHREY BOGART - IDA LUPINO REGIA R. WALSH WARNER

INGRESSO CONTINUATO - PREZZI NORMALI

Sono sospese le TESSERE e le ENTRATE DI FAVORE

ACQUA DI ROMA

(Marca dep. Lupa). Antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione, viene usata da circa un secolo con pieno successo. Nuovo tipo Speciale all'Essenza Soave Concentrata in flaconi da grammi 250. Sufficiente per circa tre mesi L. 700. In vendita presso tutte le profumerie e farmacie ed al deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, via della Maddalena

Digestioni difficili?

PEPTOPANCREASI

Dopo i pasti

NORMALIZZA LE FUNZIONI DIGESTIVE

Con la "Pola„ a Venezia per la "Regata storica„

Domenica prossima, preceduta da un corteo di «bissone» e da una regata di barche lagunari (caorline), si svolgerà a Venezia, lungo il bacino San Marco e il Canal Grande, la tradizionale «Regata storica», che, posta nella fastosa cornice dei palazzi che fronteggiano il Bacino di San Marco e del Canal Grande, è una delle più vive, colorite ed interessanti feste veneziane, che ricordano gli aurei tempi della Serenissima.

I triestini desiderosi di assistere alla festosa gara potranno raggiungere Venezia con la motonave «Pola» (partenza dal molo Audace alle ore 6.30 di domenica, arrivo a Venezia alle 11) cogliendo così anche l'occasione di compiere il tragitto per mare, riposante, piacevole, e che offre, tra l'altro, lo spettacolo di Venezia raggiunta per mare, attraverso la laguna, fino alla riva degli Schiavoni (prezzi di andata: classe turistica lire 1000; II. cl. lire 500; prezzi di andata e ritorno rispettivamente lire 1700 e 850).

Poichè la «Regata storica» si svolge nel pomeriggio (dalle 15.30 in poi) l'arrivo a Venezia con la «Pola» permette la massima comodità. Sia la prima colazione che il pranzo, previa prenotazione, potranno essere consumati a bordo a prezzi modici.

Coloro che dovranno rientrare nella giornata stessa di domenica, potranno usufruire dei vari servizi di pullman e dei vari treni che collegano normalmente Venezia e Trieste.

La «Pola» rientrerà a Trieste lunedì mattina alle 11 (partenza da Venezia alle ore 6.30 sempre, dalla riva degli Schiavoni).

Rientro dalle colonie

L'Opera Figli del popolo comunica che i bambini del secondo turno della colonia di Sutrio rientreranno a Trieste domani, sabato. Il loro arrivo alla stazione centrale è previsto per le ore 17.15. Si raccomanda ai genitori di essere puntuali.

I Rifugi delle Alpi Giulie

La Società Alpina delle Giulie informa che i rifugi Brunner, Corsi, Grego e Pellarini sono attualmente aperti con servizio di alberghetto e la loro chiusura avverrà appena verso la fine di settembre. Per quanto riguarda il rifugio Nordio-Deffar, si ricorda che è aperto tutto l'anno, essendo facilmente accessibile con automezzi.

MOSTRE D'ARTE

Gli incisori alla Sala S. Spiridione

La Mostra dell'incisione contemporanea, attualmente visibile presso la Sala d'arte di via S. Spiridione, non è certo una rassegna che si proponga di dare un panorama organico dell'arte grafica del tempo nostro. Si può tuttavia affermare che, per quello che riguarda le particolarissime tecniche della litografia a colori e dell'incisione colorata, essa offre una testimonianza preziosa e difficilmente sostituibile. La presenza di autorevoli maestri italiani e stranieri di chiara fama non è infatti che una delle ragioni per cui val la pena di accostarsi «studioso animo» a questa piccola, ma scelta rassegna. Il ritrovarvi per contro dei nomi che non ci sono altrettanto familiari, ma che appartengono a personalità più giovani e più fresche, alle quali è infine affidato l'avvenire della «specialità», costituisce per noi un particolare motivo di compiacimento.

Vediamo ora, prima di dire due parole dei singoli espositori, di ricordare brevemente alcuni pezzi non precisamente d'arte grafica, che completano la rassegna. Si tratta di ceramiche di Sbisà, Moretti e Maria Lupieri (con una «Barca dei morti», ispirata alla piccola plastica funeraria dell'antico Egitto), nonchè di un bel quadro di Zigaina, ben composto e ben condotto, che già abbiamo avuto modo di vedere alla «Mostra dell'arte in vetrina».

E torniamo ai nostri incisori: predominano, statisticamente, le litografie a colori, delle quali due (Brianche, Van Dongen) si riconnettono strettamente ai modi postimpressionistici dell'inizio del secolo, modi che, dal punto di vista della litografia e per merito precipuo di Toulouse-Lautrec, potremmo chiamar «classici»; Campigli, Romiti, Clavé e Leger puntano invece su quei valori di giustapposizione di toni e di netta partitura dei campi, che la litografia ha fatto propri, dopo e in dipendenza dell'esperienza cubista. Meno interessanti dal punto di vista della «proprietà» dei mezzi espressivi, la litografia monocroma di Santomaso e quella policroma di Kokoschka; dove l'arte della stampa non è sentita come tale, ma come semplice espediente per moltiplicare le copie di un disegno. Merita invece di essere studiato con attenzione particolare il giapponese Kaiko Mori che, benchè completamente europeizzato come cultura, conserva della propria origine asiatica il tono sentimentale e la meticolosa diligenza artigiana.

GIO.

Alla Mostra di pittura di Terni

Fra giorni verrà inaugurata la «Mostra nazionale di pittura Città di Terni» nella quale sono stati invitati, con un'opera ciascuno, i pittori concittadini: Del Drago Romeo, Furlan Antonio, Rebez Mario.

LA SAGRA PANSLAVISTA DI OKROGLICA

DOMENICA LA ZONA B sarà isolata dal mondo

Gli elenchi nominativi dei partecipanti al raduno - Ritornano gli slogans del maggio 1945 - Epurate anche le campane del Duomo di Pirano

Sono proseguiti anche nella giornata di ieri gli ostruzionismi jugoslavi al movimento passeggeri tra le due Zone. Un lieve miglioramento si era registrato di prima mattina al varco terrestre di Albaro Vescovà, probabilmente perchè a quell'ora ben pochi erano i passeggeri che si presentavano davanti le sbarre del blocco. Più tardi, le restrizioni sono andate gradatamente inasprendosi, assumendo la gravità del giorno prima. Verso mezzogiorno, oltre quattrocento persone attendevano sotto il sole il turno per essere minuziosamente perquisite dai militi jugoslavi. Anche via mare i rigorosissimi controlli hanno praticamente paralizzato il traffico. Con i due vaporini del pomeriggio sono scesi al molo Pescheria una cinquantina di passeggeri in tutto. Di questi, la maggioranza era costituita da non istriani: erano per lo più funzionari o attivisti titini che hanno la residenza nella nostra Zona.

Domenica la Zona B sarà tagliata fuori dal mondo occidentale. Gli jugoslavi hanno disposto infatti che per tutta la giornata siano sospese le comunicazioni marittime e terrestri da e per Trieste. Si parla che le comunicazioni saranno interrotte già sabato, ma la notizia attende ancora conferma. Misure cautelative sono state adottate dagli jugoslavi anche per il transito dalla Zona B in Jugoslavia, che sinora avveniva dietro semplice esibizione della carta d'identità da parte dei viaggiatori.

I partecipanti al raduno di Okroglica invece saranno muniti di passaporto collettivo. I capicomitiva infatti hanno avuto l'ordine di compilare gli elenchi nominativi, con relativi indirizzi e numeri delle carte d'identità dei partecipanti. Gli elenchi vengono sottoposti al vaglio dell'ufficio Affari interni distrettuale, che concede poi i lasciapassare. Si ottiene così il duplice scopo di controllare che tutti gli iscritti al raduno vi partecipino effettivamente, e di tenere un'evidenza nominativa per il caso che succedano incidenti o disordini.

Nuovi archi e nuovi festoni sono comparsi nella giornata di ieri a Capodistria e negli altri centri. Accanto alle scritte in lingua italiana che sono tutte dello stesso tenore («Mai più l'Italia nelle nostre terre!») sono comparsi ora anche gli slogans sloveni che non si distinguono davvero per originalità: «Hocemo Tito», «Tukaj je Jugoslavija», ecc. Anche la casa dell'insigne violinista Tartini di Pirano, ove ha sede il circolo italiano di cultura, è stata deturpata con la scritta «Non vogliamo l'Italia».

Da Pirano si apprende inoltre che, per ordine del locale Comitato popolare, le campane del Duomo non potranno più suonare. E' stato detto che disturbavano la quiete degli ammalati del vicino ospedale; in realtà, davano ai nervi dei gerarchi titisti. La popolazione piranese è rimasta addolorata per questo nuovo arbitrio che offende il sentimento della maggioranza. Erano seicento anni che le campane del Duomo di Pirano diffondevano ogni giorno i loro rintocchi per chiamare i fedeli alle sacre funzioni e per l'Avemaria. Mai nessuno si era sognato di chiedere che venissero fatte tacere.

Nell'intera Zona B le autorità jugoslave hanno organizzato comizi e riunioni nelle varie imprese economiche e nelle sedi delle organizzazioni politiche controllate dal P.C. jugoslavo per «protestare contro le macchinazioni degli imperialisti italiani e le misure militare adottate al confine di Gorizia». Alla fine delle riunioni, sono state inviate mozioni al Ministero degli Esteri di Belgrado, invitandolo a «prendere decisi provvedimenti per rintuzzare le mene provocatorie degli imperialisti di Roma nei confronti della Jugoslavia».

La stampa titina continua a parlare delle «manovre intimidatorie italiane». Secondo i giornali belgradesi, nel settore goriziano sarebbero concentrate tre Divisioni «che gli stessi italiani definiscono scelte». Si tratterebbe delle Divisioni «Ariete» e «Folgore» e della Divisione di fanteria «Mantova», mentre nel settore di Gorizia sarebbe giunta anche la «Centauro». La stampa jugoslava afferma che tutte queste unità sono scaglionate nella fascia di frontiera su tre linee diverse. Una prima linea, distante dai cinquecento ai mille metri dal confine, sarebbe formata da unità leggere; la seconda linea, formata da unità con armamento più pesante, si troverebbe circa a cinque chilometri dal confine. Una terza linea sarebbe formata dalle unità motorizzate e dall'artiglieria. La concentrazione di queste unità non avrebbe un carattere difensivo, bensì una finalità intimidatoria-offensiva. Lo confermerebbero il fatto che la «Folgore» è dotata anche di un battaglione di paracadutisti, così l'attività degli aerei a reazione di base a Udine, che controllerebbero costantemente il settore, e di tanto in tanto, all'altezza di settemila metri, varcherebbero anche il territorio jugoslavo a sud di Gorizia. I giornali scrivono che da parte italiana si cercherebbe di giustificare tali misure accampando la scusa che ad Aidussina si starebbero concentrando unità jugoslave.

Tasse di circolazione e revisione degli autoveicoli

L'Ufficio registrazione autoveicoli ricorda ancora una volta a tutti gli interessati che si è iniziata la riscossione delle tasse di circolazione sugli auto e motoveicoli, relative alle scadenze settembre-ottobre e settembre-dicembre 1953. Fino a tutto il 10 settembre p. v. i proprietari di auto-motoveicoli in circolazione sono tenuti a restituire il disco contrassegno in scadenza, oppure altro documento corrispondente.

* * *

L'Ispettorato della motorizzazione civile informa che il 30 settembre scade il termine utile per la prescritta visita di revisione per l'anno in corso agli autotreni, rimorchi, autocarri ed autoveicoli adibiti ad uso speciale. Si avvertono gli interessati che gli autoveicoli, sorpresi a circolare dopo tale data senza che siano stati sottoposti alla prescritta visita, sono passibili del ritiro della licenza di circolazione, ai sensi del vigente Codice stradale.

Le visite di revisione si effettuano presso la sede dell'Ispettorato ogni martedì, giovedì, sabato con presentazione degli autoveicoli dalle 8.30-10.

CORTE DI RINVIO

Ancora uno strascico della bomba dell' 8 marzo

Ieri mattina, davanti al giudice Ellison, che presiedeva la Corte di rinvio, s'è presentato il venticinquenne Raimondo Melloni, residente a Padova, per rispondere di partecipazione ad una manifestazione non autorizzata.

Si tratta del noto episodio del marzo scorso, quando in mezzo ad una colonna di giovani dimostranti che stavano percorrendo il Corso, scoppiò una bomba che ferì numerose persone. In quel frangente pure il Melloni rimase ferito alle gambe; senonchè, riuscito a prendere il treno, era sceso a Monfalcone, per farsi ricoverare in quell'ospedale. Appreso che l'autorità alleata lo stava cercando, appena guarito ritenne di ritornare a Trieste e presentarsi alla Polizia, la quale lo trattenne per rimetterlo, ieri, al cospetto della Corte di rinvio.

Il giudice Ellison, ha ritenuto il caso di competenza di una Corte superiore, e pertanto ha invitato il Melloni a tenersi a disposizione di un eventuale invito, pur rimanendo in libertà provvisoria. Dato che il Melloni non possiede un alloggio in città, il presidente ha incaricato un agente di procurarglielo.

Esami e iscrizioni nelle nostre scuole

Lunedì, alle 8.30, nella sede di via Ugo Foscolo 13, anche per gli alunni della succursale, avranno inizio gli esami della sessione autunnale alla Scuola media «L. da Vinci», che si svolgeranno secondo i diari esposti all'albo. Le domande d'iscrizione per il nuovo anno saranno accettate sino al 20 settembre.

Alla Scuola media di via Tigor gli esami di ammissione e licenza avranno inizio lunedì e gli esami di promozione ed idoneità mercoledì 9, alle ore 8.30, secondo il diario degli esami esposto all'albo della scuola. Le iscrizioni a tutte le classi si ricevono in segreteria ogni giorno dalle ore 11 alle 12 fino al 30 settembre.

Le iscrizioni alle classi I, II e III dell'Avviamento marinaro si accettano in segreteria tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 11. I documenti necessari per l'iscrizione alla prima classe sono, oltre alla pagella della V elementare, i certificati di nascita, di rivaccinazione e di sanità oculare. Gli alunni interni promossi alla seconda classe e i promossi alla terza hanno anch'essi l'obbligo di iscriversi esibendo l'ultima pagella e il certificato di sanità oculare; così pure quelli che provengono da altra scuola di avviamento o media. I licenziati dell'avviamento marinaro possono ottenere la matricola ed essere imbarcati.

ALLA COLONIA DI STRIGNO DELLA LEGA NAZIONALE

CONCLUSO IL SOGGIORNO di 800 bambini in Valsugana

Nell'amenissimo paesino di Strigno, nel cuore della Valsugana, anche quest'anno la Lega Nazionale di Trieste ha organizzato — ormai per la sesta volta — la bella colonia montana che in due turni ha ospitato circa ottocento bambini. Una colonia modello, dotata di ogni conforto, dove, oltre la magnifica attrezzatura allestita anno per anno dalla Lega, i bambini, in un soggiorno ideale, hanno trovato tutte le possibili cure per ritemprare il loro fisico, sotto una disciplina razionale e l'attuazione di un nutrito programma, completo in ogni settore, dove in ogni ora del giorno, i piccoli ospiti hanno avuto modo di essere assistiti dal lato spirituale, morale e materiale, come è oggi dettato dalla specifica esperienza in materia.

Il personale scelto della colonia ha permesso che tutte le attività fossero svolte in pieno: dalla scuola di musica alla filodrammatica, dalla ginnastica ai corsi pratici di piccoli lavori manuali; come ad esempio la confezione di giocattoli, corsi di taglio e cucito, artistici lavori d'intaglio, con i quali è stata allestita anche una bellissima mostra che ha riscosso il plauso dei visitatori.

Altro problema che ha dovuto affrontare quest'anno la Lega — e risolto magnificamente — è stato quello della integrazione del corredo personale di numerosi bambini poveri; così sono state distribuite scarpe, magliette di lana ed altri effetti di vestiario per affrontare le numerose giornate di temperatura quasi rigida comparse ad aumentare le difficoltà della pur ben organizzata colonia di Strigno, la più grande di quelle allestite dagli Enti triestini.

Per partecipare alla cerimonia di chiusura si sono recati a Strigno i dirigenti della Lega di Trieste, fra cui il commissario prof. Palin, il vice-commissario rag. Franchi e l'ing. Nunzi della Consulta, ricevuti dal direttore Sambo, e tutti insieme hanno poi fatto gli onori di casa alle numerose autorità convenute, fra cui ufficiali superiori del Presidio di Trento, intervenute alla cerimonia conclusiva, che solenne si è svolta nel piazzale antistante all'ampio fabbricato, con il saggio ginnico, canti corali ed una rappresentazione filodrammatica. All'ombra dell'Ortigara, sull'alto pennone, sventolava il tricolore.

Con l'ammaina bandiera si è poi concluso il sesto ciclo per la colonia di Strigno, mentre in coro i quattrocento bambini schierati recitavano la preghiera che si innalzava al cielo, quello preghiera che è ormai nell'animo di tutti gli italiani.

NAVI IN PORTO

al 3 settembre 1953

Porto Vecchio: B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 7 «Mariasia» (pa.); B. 12 «Sandra Maria» (it.); B. 14 «Sfinge» (it.); B. 16 «Ariadne» (ol.); B. 17 «Barletta» (it.); B. 22 «Kozani» (gr.). **Porto Duca d'Aosta:** B. 33 «Faito» (it.); B. 35 «San Giorgio» (it.); B. 38 «L. Pasteur» (it.); B. 39 «Vesuvio» (it.); B. 41 «Toscana» (it.); B. 42 «Perla» (it.); B. 46 «Manuel» (it.); B. 47 «V. Claudia» (it.). **Ars. Lloyd:** «Noravind» (it.); «Primo» (it.). **Scalo Legnami N.:** «C. di Alessandria» (it.). **Ilva Vecchia:** «Kragujevac» (jug.). **Ilva Nuova:** «Elba» (it.). **Aquila:** «Pensilvania» (it.). **S. Rocco:** «C. Smirnensky» (bu.). **S. Rocco Dock:** «Rio Gallegos» (arg.).

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 11140 (10850), Generali 13530 (13340), Ras 5830 (5730), Bastogi 1388 (1374), Cantoni 12075 (12025), Olcese 2660 (2640), Cucirini 8530 (8500), U. Manif. 80000 (79700), Rossi 16550 (16400), Fisac 180 (—), Fibre 2110 (2070), Snia 1475 (1445), Finsider 456 (452.50), Ilva 271.75 (271), Catini 991 (982), Ansaldo 105 (—), Breda 299 (260), Fiat 622.50 (619), Sade 970 (961.50), Edison 1945 (1932), Seso 2885 (2860), Sip 1199 (1188), Vizzola 2750 (2735), Merid. 993 (988), Rom. El. 4310 (4190), Terni 215.50 (214.50), Stet 3100 (3070), Eridania 18700 (18225), Anic 150 (145.50), Saffa 1312 (1298), Italgas 1267 (1246), Pirelli It. 1592 (1557).

TRIESTE

Generali 13500 (13450), Assicuratrice 3700 (3708), Ras 5850 (—), CRDA 448 (449), Finmare 404 (—), Snia 1445 (1465), Catini 991 (982), Pirelli S. p. A. 1560 (1558).

Valute estere: Sterlina oro 6650-6700, marengo 5650-5670, unitaria 1640-1680, dollaro 620, svizzero 146.50, fr. francese 150-158, scellino 23-24, dinaro 97-103.

SALVO UN BIMBO DOPO IL VOLO da un'altezza di sedici metri

Sfondata la vetrata era precipitato dalla terrazza del quinto piano - Prognosi: 20 giorni d'ospedale per lievi ferite e contusioni

C'è una punta quasi d'irrealtà nel pauroso volo fatto iermattina dal piccolo Carlo Beato, di 5 anni, che abita assieme alla mamma, al papà, Mosè, a un fratellino, Sergio, di poco più di tre mesi, e a una giovane cugina, Marina Voltan, di 21 anni, al quinto piano di via della Pietà 35. Il piccolo Carlo è precipitato dalla terrazza dell'alloggio paterno, e dopo un volo di sedici metri si è abbattuto sul pianerottolo del primo piano. Lo scorso maggio, aspettando la nascita dell'ultimo figlioletto, i Beato, titolari della trattoria «Alla Miniera d'oro», avevano lasciato l'appartamento che occupavano in via Crispi 39, per trasferirsi nel soleggiato stabile, il penultimo della via Pietà, verso la via Rossetti. Il piccolo Sergio è nato in quella casa. L'appartamento, ubicato all'ultimo piano assieme ad altri tre, aveva un particolare vantaggio del quale potevano usufruire soltanto i Beato: una spaziosa terrazza, cui si accede attraverso una scala costruita nell'interno del quartiere. Tutti i giorni il piccolo Carlo, tenuto d'occhio dalla cugina o dalla mamma, raggiungeva la terrazza, che serve alla famiglia per far asciugare la biancheria. Lassù un po' sollevata rispetto al pavimento, c'è una vetrata priva della rete di protezione che dà luce, assieme alle finestre dei ballatoi, alla tromba delle scale fatta a ferro di cavallo. I Beato stavano sempre attenti che il bimbo non s'avvicinasse alla fragile costruzione, temendo per l'appunto il verificarsi di quello che è successo ieri.

Erano all'incirca le 10 — un'ora quieta per la casa, in quanto gli uomini erano al lavoro e le donne in giro per gli acquisti — quando la Marina, ch'era sola in casa con il cuginetto (gli zii col piccolo si trovavano nel locale) raggiungeva la terrazza per stendere al sole della biancheria. Il Carlo l'ha seguita, e mentre la ragazza si sedeva al sole e incominciava a cucire, il bimbo si metteva a giocare accanto a lei. La disgrazia è stata fulminea, e prima che la ragazza potesse correre ai ripari, il piccolo Carlo era già piombato sul pianerottolo del primo piano. Il bambino si era seduto su una specie di gradino che costituisce il basamento della vetrata, e si era appoggiato ad uno dei vetri, che hanno, verso il centro, un'inclinazione di 45 gradi. Ma, sotto il peso del suo corpo la spalliera si era frantumata, e il bimbo era precipitato nella tromba delle scale. La stella che protegge i bambini deve averlo assistito nel pauroso volo. Dopo aver superato come un bolide il quarto, il terzo e il secondo piano, il bimbo si è abbattuto supino sul pianerottolo del primo piano, urtando di striscio con il capo contro lo stipite della porta della famiglia de Pompeo (una povera signora duramente provata dalla sorte: ha perduto l'unico figlio in un incidente alpinistico, e il marito nella nota imboscata titina a Draga Sant'Elia). In quel momento la signora de Pompeo stava spazzando la casa, e udito il tonfo è uscita precipitosamente e si è trovata davanti a un quadro che ha scosso i suoi nervi già duramente provati. La Marina intanto scendeva di corsa le scale, e in pochi secondi raggiungeva il primo piano, dove, disteso con gli occhi rivolti al cielo, c'era il cuginetto svenuto e un po' insanguinato. Tremante come una foglia, la povera ragazza si è inginocchiata accanto a lui, e toccandogli le manine si è messa a urlare: «Dio, Dio salvatelo». In quell'istante è uscita la signora de Pompeo che, vista la tragica scena è rientrata precipitosamente nel suo appartamento e col telefono ha chiesto l'intervento della CRI. Un'autolettiga di piazza Sansovino è accorsa alla chiamata, ma la macchina aveva lasciato appena l'ambulatorio, quando davanti alla casa dell'incidente passava una automobile privata targata TS 3657. Il conducente ha appreso, dalle numerose persone subito raccoltesi nei paraggi, quant'era accaduto, e si è offerto di trasportare il ferito al vicino ospedale.

Col piccolo Carlo tra le braccia, e accompagnata da una donna della casa, la Marina ha preso posto nella macchina, che subito è sfrecciata verso il pio luogo. Appena soccorso all'astanteria, il bimbo si è riavuto ed ha narrato agli sbalorditi medici l'avventura di cui era stato protagonista. Il piccolo Carlo è stato accuratamente visitato, e i sanitari gli hanno riscontrato ferite lacero contuse al mento, alla guancia destra, al ginocchio sinistro, contusioni multiple alle braccia e alle gambe, e una contusione con ematoma alla regione auricolare sinistra. E' stato trasferito nella II divisione chirurgica con prognosi di 20 giorni. I suoi genitori, subito informati, sono accorsi poco dopo all'ospedale, e si sono intrattenuti a lungo intorno al capezzale del piccolo. Alle 17, le condizioni del bambino, che è stato sottoposto alla prova radiologica, erano stazionarie.

Con una legnata bene assestata lo libera dal pericoloso contatto

Drammatico, l'infortunio sul lavoro occorso ieri al bracciante Giovanni Cramastetter, di 54 anni, abitante in via Madonnina 24. Verso mezzogiorno il Cramastetter, che dipende della ditta Butteraz e Schiffer, con sede in Viale XX Settembre 3, stava lavorando al cinema «Fenice», dove sono in corso dei lavori di restauro. A quell'ora il suo superiore gli ordinava di spostare un cavo conduttore d'energia elettrica, e il bracciante, senza badare che teneva i piedi su un tratto di pavimento bagnato, afferrava il filo. Immediatamente si sprigionava una scarica, e l'infelice, pallido come un morto, è rimasto attaccato a un cavo. Si è messo a gridare, e gli altri operai hanno cercato di venirgli in aiuto; intanto un meccanico d'una vicina officina si precipitava nel cinema munito d'un pezzo di legno. Con l'isolante di fortuna, l'uomo dava un colpo alla mano destra del Cramastetter, liberandolo così dal terribile contatto. E' stata chiamata la CRI, e con un'autolettiga, il poveretto, ch'era in preda a choc da folgorazione, è stato trasportato all'ospedale. Il Cramastetter, che presenta un'escoriazione alla mano destra (il provvidenziale colpo col legno) ed ustioni all'avambraccio destro, è stato trattenuto in osservazione con prognosi di 4 giorni.

Sotto il sole, il manovale Lorenzo Valentinuzzo, di 30 anni, abitante in via della Fabbrica 1, stava lavorando nel Cimitero di Sant'Anna per conto della ditta Save, con sede in via Timeus 4. La lunga sosta sotto gli infuocati raggi ha finito col far perdere i sensi al Valentinuzzo, il quale, verso le 14.30, si è accasciato al suolo. I suoi colleghi l'hanno soccorso, e dopo averlo adagiato all'ombra di un cipresso, hanno fatto intervenire la CRI. Trasportato all'ospedale, il Valentinuzzo è stato trattenuto in osservazione con prognosi di 4 giorni.

Mentre lavorava, l'operaio Giuseppe Allegretto, di 51 anni, abitante in via del Toro 6, è stato colpito alla mano sinistra da una lamiera, che gli ha prodotto una ferita lacero contusa guaribile in 8 giorni; è ricorso alla CRI per le cure del caso.

I RAPPRESENTANTI DEI QUINDICI PAESI LE CUI FORZE HANNO COMBATTUTO IN COREA SOTTO LA BANDIERA DELLE NAZIONI UNITE FOTOGRAFATI A NEW YORK NEL CORSO DI UNA RIUNIONE PREPARATORIA PER LA PROSSIMA CONFERENZA SUL PROBLEMA COREANO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL CASO DELL'AMBASCIATORE RUSSO IN PERSIA

LAVRENTIEV RICEVERA' OGGI la prima visita dopo la «malattia»

Un diplomatico iraniano ha avuto il permesso dai sovietici

Teheran, 3

L'Ambasciata sovietica ha comunicato al capo del protocollo del Ministero degli Esteri iraniano che l'Ambasciatore sovietico Lavrentiev lo riceverà domani mattina. In seguito alle voci corse circa un «tentativo di suicidio» dell'Ambasciatore Lavrentiev, il Governo iraniano aveva chiesto che una personalità del Governo fosse ricevuta dal diplomatico sovietico e l'Ambasciata dell'URSS aveva in un primo tempo risposto che Lavrentiev, sofferente per un attacco cardiaco, non poteva per il momento, per ordine dei medici, ricevere alcuna visita.

Radio Teheran ha diffuso questa mattina il comunicato americano che annuncia la concessione all'Iran di crediti per 23.400.000 dollari, in base al «Punto IV», per un periodo che va dal giugno 1953 al 31 maggio 1954. In attesa di ulteriori schiarimenti da parte del Governo americano, a Teheran si osserva, per il momento, che la concessione di questi crediti rientra strettamente nel quadro degli aiuti tecnici americani già accordati al Governo di Mossadegh.

Un portavoce dell'Ambasciata americana a Teheran ha dichiarato che i crediti assegnati all'Iran nel quadro del «Punto quarto» erano previsti fin dallo aprile scorso e non rappresentano quindi un aiuto supplementare. Va però osservato che nel maggio scorso, il Congresso americano aveva deciso di ridurre del 18-20 per cento l'insieme dei crediti di assistenza ai paesi del Medio Oriente e dell'Asia meridionale. La salita al potere del generale Zahedi ha convinto l'Amministrazione di Washington a non operare riduzioni sui crediti destinati all'Iran. Non è poi detto che gli aiuti americani si limiteranno a questi soli crediti, ma è possibile che, in seguito ai negoziati in corso, una ulteriore assistenza sia accordata al Governo di Teheran. Un nuovo comunicato americano in merito sarà pubblicato la settimana prossima. Dopo che il rappresentante di Eisenhower a Teheran avrà terminato l'esame dei piani economici e finanziari del Governo iraniano.

Commentando il recente scambio di messaggi tra il Presidente Eisenhower e il gen. Zahedi, il «Times» osserva oggi che, se la lettera del nuovo Capo del Governo iraniano sembra far presagire una politica «più saggia di quella del suo predecessore», essa non lascia prevedere alcun mutamento nell'avvenire immediato e non lascia sperare in una imminente ripresa delle relazioni diplomatiche tra l'Iran e la Gran Bretagna.

LEGGERO RIMPASTO nel Gabinetto britannico

ANTHONY EDEN CONSERVA IL MINISTERO DEGLI ESTERI

Londra, 3

Il Primo Ministro britannico Winston Churchill ha annunciato questa sera il rimaneggiamento del Gabinetto britannico. Anthony Eden resta Ministro degli Esteri. Lord Wollton diventa Ministro delle Materie prime in sostituzione di la inclusione del Ministro della Educazione, Florence Hors- Arthur Salter. Il numero dei membri del Gabinetto ristretto è stato portato da 17 a 19, con burgh, e del Ministro dell'Agricoltura, Thomas Dugdale.

Il posto di Ministro coordinatore dei Dipartimenti dei combustibili e dei trasporti, occupato da Lord Leathers, è stato soppresso. Il Ministro dei Vettovagliamenti, maggiore Lloyd George, prende il posto di Lord Leathers nel Gabinetto ristretto.

Zuffa cannibalesca fra due rivali in amore

Cagliari, 3

Un giovane, azzuffatosi con un altro per rivalità amorose, ha visto divorare da un cane una delle proprie orecchie che l'avversario gli aveva asportato con un morso e sputato in terra.

E' accaduto ieri a San Vito, dove il ventenne Erminio Sesto e Massimo Meloni di 21 anni, entrambi innamorati della stessa ragazza, venivano a violenta lite passando presto dalle parole ai fatti. Ad un certo punto il Sesto — che pareva avesse la peggio — addentava il suo avversario ad un orecchio asportandoglielo e sputandolo poi sulla strada. Subito un cane, che passava nei pressi, si precipitava sull'eccezionale preda, divorando l'orecchio del Meloni. Il Sesto è stato denunciato ai carabinieri.

Il ricupero della «Enterprise»

CARLSEN IGNORAVA l'esistenza del tesoro

Singapore, 3

Soltanto giungendo a Singapore questo pomeriggio il capitano Kurt Carlsen, eroe della «Flying Enterprise», ha appreso che una fortuna in danaro liquido era stata recuperata dal relitto della sua nave. «Ma è pazzesco — è stato il suo primo commento; — se vi fosse stato tanto denaro a bordo, sarebbe stato assai facile salvarlo prima che la nave affondasse. E se avessi avuto la minima idea di una cosa simile, avrei avuto i nervi in uno stato pietoso».

Carlsen ha respinto ridendo l'asserzione secondo cui il danaro si sarebbe trovato nella cassaforte della sua cabina. «Era una cassaforte assai piccola — egli ha detto — e so esattamente ciò che conteneva: articoli di farmacia, la mia rivoltella e 200 dollari di cui mi ero munito per il viaggio».

Il «capitano coraggioso» ha anche giudicato incredibile che la «Flying Enterprise» abbia potuto spostarsi per tre miglia dal luogo del naufragio. «La nave — egli ha detto — affondò verticalmente sotto 250 piedi d'acqua e non potè che coricarsi orizzontalmente sul fondo marino». Kurt Carlsen e la sua «Flying Enterprise seconda» lasceranno Singapore domani per Manila, Hongkong, Formosa e Tokio.

Record d'immersione di un nuotatore francese

Agay, 3

Jacques Gaucher, di 24 anni, ha stabilito il nuovo primato francese di immersione senza respiratore, spingendosi a 23 metri. E' stato tratto svenuto a bordo del battello di scorta. Nel corso dell'immersione, durata 44 secondi, ha riportato la perforazione di un timpano. Non portava altro equipaggiamento che gli occhiali di protezione e le pinne di gomma.

CONCLUSO IL FESTIVAL DI VENEZIA

Ultimo sullo schermo un film italo-francese

Oggi la proclamazione dei vincitori

Venezia, 3

Siamo arrivati alla fine delle proiezioni di questa 14.a Mostra d'arte cinematografica. Oggi sono passate le ultime due pellicole in cartellone, domani sera avverrà la proclamazione dei vincitori e l'assegnazione dei premi insieme ad alcuni esperimenti di cinema in rilievo con il sistema francese «cinemascope» senza occhiali, e poi il buio calerà sullo schermo.

Per oggi pomeriggio intanto è stato di turno l'ultimo film americano: «Pickup on South Street» («Mano pericolosa»), tratto da un racconto di Dwght Taylor, regia e sceneggiatura di Samuel Fuller, produzione «20 Century Fox», interpreti principali Richard Widmark, Jean Peters, Thelma Ritter, Murvyn Rye, Richard Kiley, Willis B. Bouchey, Milburn Stone.

Il borsaiolo Skip deruba nella Metropolitana di New York una bella ragazza, Candy; poi scopre che nel portafogli vi erano le riproduzioni fotografiche di importanti documenti segreti. Candy fa parte senza saperlo di una grossa organizzazione spionistica.

La vicenda prosegue con la caccia al ladro e si conclude lietamente con un idillio fra Skif e Candy.

Nella serata, infine, il film di Marcel Carné «Teresa Raquin», dal romanzo di Emilio Zola, produzione Iaris-Film e Lux-Film, interpreti principali Simone Signoret, Raf Vallone, Sylvie, Roland Lesaffre, Nerio Bernardi, Maria Pia Casilio, Jacques Duby, Marcel André, Martial Rebè. Il lavoro è in coproduzione italo-francese; si presenta però con la bandiera della confinante Repubblica.

La trama è abbastanza nota. Teresa ha sposato il cugino Camillo, debole e malaticcio, occupato nelle ferrovie: il matrimonio non è affatto felice. Un giorno Camillo si porta in casa Lorenzo, un camionista gioviale e pieno di vitalità. Lorenzo e Teresa si innamorano perdutamente l'uno dell'altra. Lorenzo confessa apertamente a Camillo il suo amore, e il desiderio di portargli via sua moglie. Camillo, con Teresa, scongiura e supplica di non lasciarlo: le vuol bene, la porterà a Parigi per un viaggio di piacere, tutto andrà per il meglio. Impietosita, Teresa accetta. Ma Lorenzo li segue, e in treno ha uno scontro decisivo con Camillo e lo butta fuori dal treno in corsa. Teresa fa poi finta di nulla accanto a un marinaio che dorme nello scompartimento; Lorenzo scende alla prima fermata.

Scoperto il delitto, la polizia nulla può chiarire: e si pensa a una disgrazia. I due amanti, tuttavia, sono perseguitati dal rimorso e continuano a non vedersi. Improvvisamente però si fa vivo il marinaio: egli ha visto tutto: se non riceverà molti soldi, rivelerà tutto alla polizia. I due cedono al ricatto e preparano il danaro. Il marinaio però, temendo un tranello, prima di recarsi all'appuntamento lascia una lettera in cui testimonia alla polizia il delitto: dovrà essere imbucata nel caso ch'egli non rientri tempestivamente all'albergo. Il danaro gli viene consegnato puntualmente, egli ritorna in strada, ma viene travolto da un autocarro. «La lettera... la lettera...» riesce a dire a Lorenzo accorso. Poi muore. E una mano imbuca la lettera rivelatrice, mentre i due amanti, ancora senza sapere bene perchè, si sentono definitivamente perduti.

GLI ECHI DELLA POLITICA COLONIALE DI PARIGI

Aria di crisi in Francia per le dimissioni di Mitterand

Profondi dissensi nel Governo circa l'atteggiamento di Laniel

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 3

Una piccola crisi si è prodotta in seno al Gabinetto Laniel in seguito alle dimissioni del Ministro senza portafogli, incaricato degli Affari del Consiglio dell'Europa, Mitterand. Il gesto del Ministro Mitterand, provocato dal suo disaccordo sulla politica francese nell'Africa del Nord, avrà delle conseguenze più profonde? E' questa la domanda che ci si pone stasera negli ambienti politici parigini.

Le dimissioni di Mitterand non sono un fatto isolato. E' noto a tutti, e noi lo abbiamo segnalato a più riprese che in seno al Gabinetto non esiste, sui vari problemi del giorno, identità di punti di vista e unanimità. Per quel che riguarda, in particolare, la politica francese nell'Africa settentrionale e nel Marocco, i pareri sono profondamente divisi, ed altri Ministri hanno espresso per lettera le loro riserve. Lo stesso Ministro delle Finanze Edgar Faure, che ha tentato inutilmente di fare da paciere tra Laniel e Mitterand, è tra gli oppositori della politica africana. Ma a sua volta, la politica economica e finanziaria seguita da Edgar Faure, solleva molte opposizioni e suscita un vivo malcontento da parte di altri Ministri. Come si vede, la compattezza del Gabinetto è seriamente incrinata.

Laniel riuscirà, probabilmente, a riparare la falla apertasi nella imbarcazione ministeriale in seguito alle dimissioni di Mitterand. Per il momento, non sembrano esistere le condizioni di una crisi dell'intero Gabinetto. Ma se i dissensi continueranno ad aggravarsi nelle prossime settimane, ciò che non si può escludere a priori, una nuova crisi potrebbe prodursi prima della riapertura delle Camere, fissata per il 12 ottobre.

François Mitterand appartiene al movimento dell'«U.D.S.R.», cioè Unione democratica socialista repubblicana, gruppo radicale di sinistra. Il gruppo «U.S.D.R.» conta alla Camera una ventina di deputati, ed era rappresentato in seno al Gabinetto Laniel da due Ministri: il Ministro della Difesa René Pleven e il Ministro senza portafogli Mitterand. Quest'ultimo è molto più a sinistra che non il suo collega della Difesa. La sua posizione di fronte a certi problemi politici, come quelli dell'Africa settentrionale, era pubblicamente nota. Mitterand si è sempre opposto ai sistemi del colonialismo classico, e recentemente, in occasione della deposizione del Sultano del Marocco, aveva minacciato una prima volta di dimettersi. Aveva rinunciato a tale proposito solo perchè aveva ottenuto da Laniel e dal Ministro degli Esteri Bidault l'assicurazione che la deposizione del Sultano sarebbe coincisa con l'attuazione di coraggiose riforme nel Protettorato.

Il Consiglio dei Ministri di ieri aveva discusso il piano di riforme per il Marocco preparato da Bidault, e la nomina di un nuovo Residente Generale in Tunisia, al posto di de Hauteclocque. Per rappresentare la Francia presso il Bey è stato prescelto il signor Voizard, che passa per un amico intimo del maresciallo Juin. E' stato per protestare contro il piano di riforme marocchine ritenuto insufficiente, e la nomina a Tunisi di Voizard, che Mitterand si è dimesso, mettendo clamorosamente in causa tutta la politica francese nei due Protettorati.

In una intervista concessa a «France Soir», Mitterand ha precisato che la politica francese nell'Africa settentrionale dovrebbe essere «una politica di fermezza per farci rispettare, accompagnata da un senso della evoluzione dei popoli. Insomma, la Francia deve essere Naguib contro Faruk».

Ai gravi problemi dell'Africa del Nord ha consacrato una lunga intervista anche il Presidente del Consiglio Laniel, concessa al giornale «Paris Presse». Laniel ha smentito che i recenti avvenimenti marocchini siano stati il frutto di oscure manovre di un colonialismo superato. La decisione di deporre il Sultano Ben Yussef ha impedito alla guerra civile di scoppiare nel Marocco. Due forti ragioni hanno condotto alla deposizione: considerazioni di ordine religioso e considerazioni di ordine politico. L'atteggiamento del Sultano aveva provocato dei profondi malcontenti negli ambienti religiosi. Inoltre, Ben Yussef si era sempre opposto alla realizzazione, nel paese, di vaste riforme politiche e sociali.

Quanto al Ministro della Difesa Pleven, costui ha conferito oggi con Juin, facendogli una paternale. Non si sa ancora come l'intemperante maresciallo abbia reagito. Ma non vi è dubbio che questo conflitto scoppiato tra il primo Magistrato della Repubblica e il più alto ufficiale dell'Esercito contribuirà ad accrescere il malessere politico e morale di cui la Francia soffre.

B. R.

Esperienze di un antropologo

La vita dei boscimani eredi dell'età primitiva

Città del Capo, 3

Nel corso di una conferenza stampa tenuta a Windhoek, lo antropologo americano Martin Gunside ha dichiarato che i boscimani, ultimi rappresentanti dell'uomo primitivo, sono ormai soltanto diecimila, di cui settemila vivono a sud del fiume Avange e il resto nell'Angola. Soltanto i Kung sono boscimani autentici, mentre gli Hikim, che molti autori e viaggiatori hanno considerato come tali, sono in realtà di origine ottentotta.

Gunside ha poi sfatato la leggenda che assimila le cerimonie religiose dei boscimani al «culto della luna»: i boscimani si riuniscono per danzare nelle notti di luna piena perchè vi è allora una luminosità sufficiente per seguire le evoluzioni dei danzatori. Gunside non ha neppure trovato tracce di un «culto della mantide religiosa».

I boscimani sembrano avere una completa libertà di scelta sul piano matrimoniale. Essi credono in un essere onnipotente, «Gaua», creatore dell'universo, e credono che, quando un uomo e una donna desiderano un bambino, «Gaua» permette lo sviluppo di un corpo in miniatura al quale dà un'anima quando si separa dal corpo della madre. Quest'anima, dono di «Gaua», ritorna a «Gaua» dopo la morte.

Queste credenze, ha detto Gunside, non sono nate in seguito a contatti con viaggiatori o con missionari. Esse sono le credenze primitive dei boscimani che, sul piano culturale, si situano al livello dell'età dell'osso e del legno, ancora più antica di quella della pietra. I boscimani ricordano così all'uomo moderno la vita dei primi esseri umani, oltre 600.000 anni or sono.

UN NOTO CASO DI SPIONAGGIO A FAVORE DI BELGRADO

Ha aspettato troppo l'apolide Marhemberg

Il doppio gioco non gli è valso di fronte ai giudici - In novembre il processo in appello

Milano, 3

E' giunto in questi giorni alla cancelleria della nostra Corte di assise di appello, proveniente da Pavia, il voluminoso fascicolo riguardante due persone che godettero di un periodo di popolarità per nulla invidiabile, allorchè le autorità di polizia, e quindi quelle giudiziarie, dovettero occuparsi di loro.

I due imputati, che la nostra Corte d'assise di appello dovrà nuovamente giudicare nel prossimo mese di novembre, l'uno in stato di detenzione e l'altro in libertà, sono l'apolide di origine lituana Michele Marhemberg fu Enrico, di 36 anni, nato a Klaipeda, presso Memel, e Vincenzo Bisogni fu Giovanni, di 58 anni, da Tropea in provincia di Catanzaro.

In un primo tempo sembrò che quello che era stato comunemente definito «l'affare Marhemberg» dovesse assumere proporzioni ben più rilevanti, dato che, su denuncia dei carabinieri, il giudice istruttore di Pavia dott. Napoli aveva incriminato numerose persone, fra cui un greco, studente universitario presso l'Ateneo di Pavia: il ventiduenne Dimitri Sakellarides di Nicola, nativo di Larissa, il quale, apparendo particolarmente compromesso, venne anche arrestato e poi rilasciato. Poi, però, furono rinviati a giudizio soltanto il Marhemberg e il Bisogni.

Il processo di primo grado si celebrò davanti alla Corte di assise di Pavia e la sentenza venne emessa il 27 maggio scorso: l'apolide lituano venne condannato a tre anni e tre mesi di reclusione, nonchè a 20 mila lire di multa, perchè riconosciuto colpevole di aver ricevuto una somma di denaro da un emissario del Governo jugoslavo, con l'impegno di fornire notizie segrete di carattere militare e strategico, mentre Vincenzo Bisogni, ex colonnello della g.n.r. venne assolto per insufficienza di prove dal reato maggiore contestatogli, identico a quello del Marhemberg, e condannato a tre mesi di arresto, già scontati, e a 16 mila lire di multa per espatrio clandestino. Contro questa sentenza i difensori dei due imputati presentarono appello.

Interessante è stato seguire, attraverso la motivazione della sentenza, come i giudici siano giunti all'affermazione di responsabilità nei confronti dello apolide. «Per quanto riguarda la sussistenza materiale del reato — è detto testualmente — che consiste nel fatto di ricevere o farsi promettere dallo straniero per sè o per altri denaro, o qualsiasi utilità, è inutile discutere, dato il tenore delle ampie e circostanziate confessioni dell'imputato, e non tanto circa il dolo generico, bensì sotto il profilo del dolo specifico, che nel reato in esame è dato dal fine che si ripromette chi, con denaro o promesse, accetti di compiere atti contrari agli interessi nazionali.

«V'è tuttavia di peculiare — continua la motivazione — che secondo la tesi sostenuta dal Marhemberg, egli avrebbe mentito agli jugoslavi allo scopo di convertire ad esclusivo profitto dell'Italia le occasioni che fossero sorte dalla situazione di fiducia in cui egli sarebbe venuto a trovarsi per effetto della propria simulazione. Avrebbe insomma fatto il doppio gioco».

La motivazione, dopo aver sollevato numerose obiezioni riguardo alla tesi difensiva seguita dall'imputato, fa notare come il Marhemberg abbia aspettato troppo, prima di confessare alle autorità italiane il suo operato. Dal fascicolo si apprende infine che il Marhemberg si trova attualmente nelle carceri di San Vittore, dove è stato trasferito di recente da quelle di Pavia.

Rapinato in Somalia un funzionario dell'ONU

Mogadiscio, 3

Un alto funzionario del consiglio consultivo delle Nazioni Unite in Somalia e la sua consorte sono rimasti vittime di una aggressione, ad El Adde, in prossimità di Mogadiscio. Durante una visita ai pozzi di detta località, i due sono stati aggrediti da un gruppo di somali che li hanno percossi e spogliati di ogni oggetto di valore. Rientrati a Mogadiscio, essi hanno denunciato il fatto alla polizia italiana che nel giro di poche ore è riuscita a trarre in arresto tre responsabili dell'aggressione e sta attivamente indagando per assicurare alla giustizia anche gli altri.

RESPINTO IL RICORSO ALLA CORTE D'APPELLO

Non sfuggirà alla forca l'avvelenatrice britannica

Londra, 3

La speranza di sfuggire al capestro, vissuta in questi giorni dall'avvelenatrice Luisa Merrifield, è stata definitivamente stroncata dal giudizio emesso oggi dalla Corte d'appello.

Il ricorso della domestica, già condannata a morte dalle Assise di Manchester, è stato infatti respinto. La Merrifield è stata riconosciuta pienamente colpevole di aver ucciso, mediante avvelenamento, la ottantenne Sarah Anna Ricketts, sua padrona di casa.

Dopo aver ascoltato le ultime parole del giudice, essa ha fatto un debole cenno con la mano come se avesse voluto dire qualche cosa. Lanciato invece un lungo sguardo nella direzione dei tre magistrati che le stavano di fronte, si è poi allontanata a capo chino sorretta da due guardiani. Poco prima aveva ascoltato assorta le parole conclusive del P. G. che rispondeva all'arringa, durata nove ore, del suo avvocato difensore, il quale aveva cercato di dimostrare che il giudice delle Assise di Manchester indusse la giuria a trascurare alcuni elementi a favore dell'imputata.

Come si ricorderà, la signora Ricketts si spense tra dolori atroci il giorno dopo che essa aveva fatto annullare un testamento redatto in favore dei coniugi Merrifield. Nel cadavere dell'ottuagenaria vennero rinvenute tracce di una sostanza usata di solito per uccidere i topi. Una scatola di tale veleno venne acquistata presso una farmacia di Manchester dal marito della Merrifield. Questi, coimputato con la moglie, venne in seguito scarcerato.

La data dell'esecuzione della Merrifield non è stata ancora resa nota. Il suo caso potrebbe ancora esser discusso in ultimissima istanza dalla Camera dei Lords, supremo organo giurisdizionale, ma ciò è ritenuto assai improbabile anche perchè il Ministero degli Interni concede il benestare a tale ricorso estremo, solo in casi eccezionali.

ESPLOSIONI DI FUOCHI ARTIFICIALI

Una serie di sciagure con 4 morti e 5 feriti gravi

Salerno, 3

Investito in pieno dall'esplosione di polvere pirica che stava pestando in un mortaio, lo operaio Antonio Solimeno di 65 anni, riportava gravissime ferite per cui decedeva poco dopo il suo ricovero all'ospedale. La disgrazia si è verificata questo pomeriggio a Serre, in una fabbrica di fuochi di artificio.

Una seconda esplosione si è verificata in una fabbrica di fuochi pirotecnici alla periferia di Trinitapoli, presso Foggia: si lamentano tre feriti gravi. Il sinistro è stato provocato dall'autocombustione di 30 chilogrammi di polvere pirica, che hanno determinato l'accensione delle altre polveri. Il fabbricato dell'opificio è andato distrutto in gran parte. Sono stati estratti dalle macerie tre operai: Michele e Federico Landrisvina, rispettivamente di 25 e 18 anni, figli del proprietario della fabbrica, e Giuseppe Musci, di 35 anni. I tre uomini, che al momento dell'esplosione stavano confezionando bombe per fuochi pirotecnici, sono stati trasportati all'ospedale di Cerignola. Essi versano in imminente pericolo di vita.

Altri due feriti gravi si lamentano per le stesse cause a Nocera Inferiore. Essi sono Luigi Damiele, di 19 anni, e Nino Iacoviello, di 23 anni, che sono stati investiti da una esplosione verificatasi in una baracca adibita a fabbrica clandestina di fuochi d'artificio. Entrambi hanno riportato gravissime ferite.

E' salito a tre il numero delle vittime per la esplosione della fabbrica di fuochi artificiali verificatasi ieri al vicolo Palma, presso Palermo. Il proprietario della fabbrica, Damiano Giammalia, di 37 anni, e sua cognata Francesca Traina, di 25 anni, sono deceduti infatti stamane all'ospedale, dopo che fin da ieri la moglie del Giammalia, Rosa, di 28 anni, era morta carbonizzata.

Gravi rimangono le condizioni dell'altro ferito, Salvatore Baiamonte, di 29 anni, marito di Francesca Traina.

7 GIORNALISTI AMERICANI otterranno il visto per l'URSS

New York, 3

L'Ambasciata sovietica a Washington ha informato sette redattori di alcuni giornali universitari, i quali avevano chiesto i visti per recarsi in URSS, che potranno ottenere tali visti su semplice presentazione di domanda. I passaporti dovranno essere rilasciati dal Dipartimento di Stato.

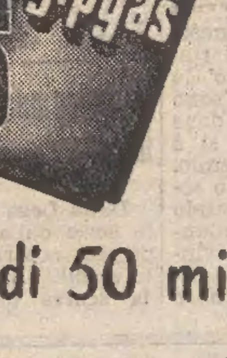
PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia si è stabilito un regime di alta pressioni. Su tutte le regioni si avrà pertanto tempo buono con cielo in prevalenza sereno. Tuttavia durante il corso della giornata si potranno verificare locali annuvolamenti irregolari sulle Alpi, Liguria e Piemonte. Temperatura stazionaria. Mari calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 15, 31.2; Trento 17, 30.2; Torino 17.8, 29.8; Milano 18, 30.2; Venezia 19.4, 27.2; Genova 18.7, 27.6; Bologna 19, 32.4; Pisa 13.8, 30; Firenze 12.7, 32.6; Perugia 19.8, 29.1; Ancona 21.3, 32.7; Pescara 14, 30.4; Roma 18.3, 33.2; Napoli 20.4, 30.7; Bari 17.4, 28.2; Potenza 15, 29.2; Reggio Calabria 17, 30.7; Palermo 20.2, 28; Messina 22, 27.4; Catania 15, 30; Sassari 18.4, 30.4.

Ecco i vincitori del concorso

Agipgas



Estratti 2.000 premi per il valore di 50 milioni

Il giorno 2 settembre 1953 — nel salone del padiglione AGIP-SNAM della Fiera di Milano — ha avuto luogo l'estrazione dei 2000 biglietti che concorreranno ad altrettanti premi del grande concorso AGIPGAS, abbinato al 2.o Trofeo ed al 1.o Gran Premio Supercortemaggiore, che si realizzeranno i giorni 5 e 6 settembre a Merano. All'estrazione hanno presieduto il dott. Mario Scoppa, in rappresentanza del Ministero delle Finanze, il notaio dott. Nicolò Livreri e tre rappresentanti dell'AGIP.

I primi 766 estratti sono abbinati, nel seguente ordine progressivo d'estrazione, ai 766 concorrenti al 2.o Trofeo Supercortemaggiore, ordinati secondo il numero progressivo d'iscrizione. I biglietti che risulteranno abbinati ai primi 35 classificati nel Trofeo, verranno automaticamente riabbinati, nell'ordine, ai 35 piloti partecipanti al Gran Premio Supercortemaggiore.

L 45020,	M 45020,	N 45020,	O 45020,	A 45020,	B 45020,	C 45020,	D 45020,	E 45020,	F 45020,	G 45020,	H 45020,
I 45020,	L 55020,	M 55020,	A 55020,	B 55020,	C 55020,	D 55020,	E 55020,	F 55020,	G 55020,	H 55020,	I 65020,
L 65020,	M 65020,	O 65020,	P 65020,	A 65020,	B 65020,	C 65020,	D 65020,	E 65020,	F 65020,	G 65020,	H 65020,
I 65020,	L 75020,	M 75020,	N 75020,	O 75020,	A 75020,	C 75020,	D 75020,	E 75020,	G 75020,	H 75020,	I 75020,
M 85020,	O 85020,	P 85020,	A 85020,	C 85020,	D 85020,	E 85020,	F 85020,	G 85020,	H 85020,	L 95020,	M 95020.
N 95020,	O 95020,	A 95020,	B 95020,	[illegible] 95020,	D 95020,	E 95020,	G 95020,	H 95020,	I 95020,	L 05020,	M 05020,
N 05020,	O 05020,	A 05020,	B 05020,	C 05020,	D 05020,	E 05020,	F 05020,	G 05020,	H 05020,	I 05020,	L 15020,
M 15020,	N 15020,	O 15020,	P 15020,	A 15020,	B 15020,	C 15020,	D 15020,	E 15020,	G 15020,	H 15020,	I 15020,
L 25020,	M 25020,	N 25020,	O 25020,	P 25020,	A 25020,	B 25020,	C 25020,	D 25020,	E 25020,	G 25020,	H 25020,
I 25020,	L 35020,	M 35020,	N 35020,	O 35020,	P 35020,	A 35020,	B 35020,	C 35020,	D 35020,	E 35020,	F 35020,
G 35020,	H 35020,	I 35020,	C 76478,	D 76478,	E 76478,	F 76478,	G 76478,	H 76478,	I 76478,	L 76478,	N 76478,
O 76478,	B 76478,	C 86478,	D 86478,	E 86478,	G 86478,	H 86478,	I 86478,	L 86478,	M 86478,	N 86478,	O 86478,
A 86478,	C 96478,	D 96478,	E 96478,	F 96478,	G 96478,	H 96478,	I 96478,	L 96478,	M 96478,	N 96478,	O 96478,
A 96478,	B 96478,	C 06478,	D 06478,	E 06478,	F 06478,	G 06478,	H 06478,	I 06478,	L 06478,	N 06478,	A 06478,
B 06478,	C 16478,	D 16478,	E 16478,	G 16478,	H 16478,	I 16478,	L 16478,	M 16478,	N 16478,	O 16478,	P 16478,
A 16478,	B 16478,	C 26478,	E 26478,	G 26478,	I 26478,	L 26478,	M 26478,	A 26478,	B 26478,	D 36478,	E 36478,
F 36478,	G 36478,	I 36478,	L 36478,	M 36478,	O 36478,	P 36478,	A 36478,	B 36478,	D 46478,	E 46478,	F 46478,
H 46478,	I 46478,	L 46478,	M 46478,	O 46478,	P 46478,	A 46478,	B 46478,	C 56478,	D 56478,	E 56478,	F 56478,
G 56478,	H 56478,	I 56478,	L 56478,	M 56478,	N 56478,	O 56478,	P 56478,	A 56478,	B 56478,	C 66478,	D 66478,
E 66478,	F 66478,	G 66478,	H 66478,	I 66478,	L 66478,	M 66478,	N 66478,	O 66478,	A 66478,	B 66478,	M 05808,
N 05808,	O 05808,	P 05808,	A 05808,	B 05808,	C 05808,	D 05808,	E 05808,	F 05808,	G 05808,	H 05808,	I 05808,
L 05008,	M 15808,	N 15808,	O 15808,	P 15808,	A 15808,	B 15808,	C 15808,	D 15808,	E 15808,	F 15808,	G 15808,
H 15808,	I 15808,	L 15808,	M 25808,	N 25808,	O 25808,	A 25808,	B 25808,	C 25808,	E 25808,	F 25808,	G 25808,
H 25808,	I 25808,	L 25808,	M 35808,	N 35808,	P 35808,	A 35808,	B 35808,	C 35808,	D 35808,	E 35808,	F 35808,
G 35808,	H 35808,	I 35808,	L 35808,	M 45808,	N 45808,	O 45808,	A 45808,	B 45808,	C 45808,	D 45808,	E 45808,
F 45808,	G 45808,	H 45808,	I 45808,	L 45808,	M 55808,	N 55808,	O 55808,	P 55808,	A 55808,	B 55808,	C 55808,
D 55808,	E 55808,	G 55808,	H 55808,	I 55808,	L 55808,	M 65808,	N 65808,	O 65808,	P 65808,	A 65808,	B 65808,
C 65808,	D 65808,	E 65808,	F 65808,	G 65808,	H 65808,	I 65808,	L 65808,	M 75808,	N 75808,	O 75808,	A 75808,
B 75808,	C 75808,	D 75808,	E 75808,	F 75808,	G 75808,	H 75808,	I 75808,	L 75808,	M 85808,	N 85808,	P 85808,
A 85808,	C 85808,	D 85808,	E 85808,	G 85808,	H 85808,	I 85808,	L 85808,	M 95808,	N 95808,	O 95808,	A 95808,
B 95808,	C 95808,	D 95808,	E 95808,	F 95808,	G 95808,	H 95808,	I 95808,	L 95808,	E 05003,	F 05003,	G 05003,
H 05003,	I 05003,	L 05003,	M 05003,	N 05003,	O 05003,	P 05003,	A 05003,	B 05003,	C 05003,	D 05003,	E 15003,
F 15003,	G 15003,	H 15003,	I 15003,	L 15003,	M 15003,	N 15003,	O 15003,	P 15003,	A 15003,	B 15003,	C 15003,
D 15003,	E 25003,	G 25003,	H 25003,	I 25003,	L 25003,	M 25003,	N 25003,	O 25003,	P 25003,	A 25003,	B 25003,
C 25003,	D 25003,	E 35003,	F 35003,	G 35003,	H 35003,	I 35003,	L 35003,	M 35003,	N 35003,	O 35003,	P 35003,
A 35003,	B 35003,	C 35003,	D 35003,	E 45003,	F 45003,	G 45003,	H 45003,	I 45003,	L 45003,	M 45003,	N 45003,
O 45003,	A 45003,	B 45003,	C 45003,	D 45003,	E 55003,	F 55003,	G 55003,	H 55003,	I 55003,	L 55003,	M 55003,
N 55003,	O 55003,	P 55003,	A 55003,	B 55003,	C 55003,	D 55003,	E 65003,	F 65003,	G 65003,	H 65003,	I 65003,
L 65003,	M 65003,	N 65003,	O 65003,	P 65003,	A 65003,	B 65003,	C 65003,	D 65003,	E 75003,	F 75003,	H 75003,
I 75003,	L 75003,	M 75003,	N 75003,	O 75003,	A 75003,	B 75003,	C 75003,	D 75003,	E 85003,	F 85003,	G 85003,
H 85003,	L 85003,	M 85003,	O 85003,	P 85003,	A 85003,	B 85003,	C 85003,	D 85003,	E 95003,	G 95003,	H 95003,
I 95003,	L 95003,	M 95003,	N 95003,	O 95003,	A 95003,	B 95003,	C 95003,	D 95003,	O 54697,	B 54697,	D 54697,
E 54697,	G 54697,	H 54697,	I 54697,	L 54697,	M 54697,	O 64697,	P 64697,	A 64697,	B 64697,	C 64697,	D 64697,
E 64697,	F 64697,	G 64697,	H 64697,	M 64697,	N 64697,	O 74697,	A 74697,	B 74697,	C 74697,	D 74697,	E 74697,
G 74697,	H 74697,	I 74697,	L 74697,	O 84697,	A 84697,	C 84697,	D 84697,	E 84697,	F 84697,	H 84697,	L 84697,
M 84697,	O 94697,	A 94697,	B 94697,	C 94697,	D 94697,	E 94697,	H 94697,	I 94697,	L 94697,	M 94697,	N 94697,
O 04697,	P 04697,	A 04697,	B 04697,	C 04697,	D 04697,	E 04697,	F 04697,	G 04697,	H 04697,	I 04697,	L 04697,
M 04697,	N 04697,	P 14697,	A 14697,	B 14697,	C 14697,	D 14697,	E 14697,	F 14697,	G 14697,	H 14697,	I 14697,
L 14697,	M 14697,	N 14697,	O 24697,	A 24697,	B 24697,	D 24697,	F 24697,	G 24697,	H 24697,	I 24697,	L 24697,
M 24697,	P 34697,	A 34697,	B 34697,	C 34697,	D 34697,	F 34697,	G 34697,	H 34697,	I 34697,	L 34697,	M 34697,
N 34697,	O 44697,	A 44697,	B 44697,	D 44697,	F 44697,	G 44697,	H 44697,	L 44697,	M 44697,	N 44697,	M 20658,
N 20658,	O 20658,	A 20658,	B 20658,	C 20658,	D 20658,	E 20658,	F 20658,	G 20658,	H 20658,	I 20658,	L 20658,
M 30658,	O 30658,	P 30658,	A 30658,	B 30658,	C 30658,	E 30658,	G 30658,	H 30658,	I 30658,	L 30658,	M 40658,
A 40658,	B 40658,	C 40658,	D 40658,	E 40658,	F 40658,	G 40658,	H 40658,	I 40658,	L 40658,	M 50658,	O 50658,
P 50658,	A 50658,	B 50658,	C 50658,	D 50658,	E 50658,	F 50658,	G 50658,	H 50658,	I 50658,	L 50658,	M 60658,
N 60658,	O 60658,	P 60658,	B 60658,	C 60658,	D 60658,	E 60658,	F 60658,	G 60658,	H 60658,	I 60658,	L 60658,
M 70658,	N 70658,	O 70658,	A 70658,	B 70658,	C 70658,	D 70658,	E 70658,	F 70658,	G 70658,	H 70658,	I 70658,
L 70658,	M 80658,	P 80658,	C 80658,	D 80658,	E 80658,	F 80658,	G 80658,	H 80658,	I 80658,	L 80658,	M 90658.
N 90658,	O 90658,	A 90658,	B 90658,	D 90658,	E 90658,	F 90658,	G 90658,	H 90658,	I 90658,	L 90658,	M 00658,
N 00658,	O 00658,	A 00658,	B 00658,	C 00658,	D 00658,	E 00658,	F 00658,	G 00658,	H 00658,	I 00658,	L 00658,
M 10658,	N 10658,	O 10658,	A 10658,	B 10658,	C 10658,	E 10658,	F 10658,	G 10658,	H 10658,	I 10658,	L 10658.
H 30337,	L 30337,	M 30337,	P 30337,	A 30337,	B 30337,	C 30337,	F 30337,	G 30337,	H 40337,	I 40337,	L 40337,
M 40337,	O 40337,	P 40337,	A 40337,	B 40337,	C 40337,	D 40337,	E 40337,	G 40337,	H 50337,	I 50337,	L 50337,
M 50337,	N 50337,	O 50337,	P 50337,	A 50337,	B 50337,	C 50337,	D 50337,	E 50337,	F 50337.		

L'elenco completo dei biglietti estratti, sino a concorrenza dei 2000 premi in palio, sarà pubblicato in apposito bollettino ufficiale che verrà distribuito a cura dei Concessionari e dei Distributori AGIPGAS.

5 sett. II° Trofeo Supercortemaggiore
6 sett. I° Gr. Premio Supercortemaggiore

le corse della fortuna!

GIORNALE SPORT

LE RAGIONI DEL RITIRO DALLE CORSE

Un trafugamento di disegni denunziato da Enzo Ferrari?

Il chiarimento del costruttore modenese

Modena, 3

Sempre più fitto si fa il mistero sul «caso» Ferrari, quantunque negli ambienti automobilistici si insista nel ritenere che la denuncia ai carabinieri presentata il 21 agosto dal costruttore modenese contro «ignoti» riguardi il trafugamento di disegno di grande importanza. Ferrari ha tenuto infatti a precisare in una lettera pubblicata stamane dal «Giornale dell'Emilia» ch'egli non condivide le conclusioni tratte nella corrispondenza pubblicata ieri dallo stesso giornale. Ecco la lettera del costruttore modenese:

«Signor direttore, leggo sul numero del 2 settembre del suo pregiato giornale, in prima pagina, un articolo dal titolo: «Uno scandalo automobilistico» recante la firma del sig. Giancarlo Zanfrognini. In relazione a detto articolo, la prego di voler prendere atto di quanto segue: 1) sulle ragioni del mio ritiro dalle corse automobilistiche mi sono limitato a dichiarare quanto risulta dalla intervista «Ansa» apparsa su altri quotidiani; 2) l'azione che è in corso nei confronti di «ignoti» non mi consente, nel modo più assoluto, di dedurre, e tanto meno di condividere, quelle conclusioni che il sig. Giancarlo Zanfrognini ha ritenuto di trarre. Con preghiera di pubblicazione, riceva i sensi della mia considerazione. Enzo Ferrari».

La lettera, come si vede, è una smentita, eppure negli ambienti interessati si insiste a dire che il «caso» avrà seguito. Anzi, il quotidiano bolognese si propone di ritornare sul delicato argomento non appena siano cessate le ragioni del riserbo che hanno impedito a Ferrari di essere più esauriente nella nota intervista concessa all'«Ansa».

Il Circuito del Titano
Andatura fiacca e proteste del pubblico

San Marino, 3

Fra le continue proteste del foltissimo pubblico, il «Circuito del Titano» si è svolto a ritmo lentissimo, tanto che per i primi dieci giri la media si è mantenuta inferiore ai 29 chilometri orari. Il gruppo ha avuto un primo «scossone» solo al decimo giro, quando Magni è scattato e, in volata, si è guadagnato il primo dei tre traguardi a premio. I concorrenti si sono però subito riuniti e, aumentando un po' la andatura, tutti insieme sono giunti al ventesimo giro, dove il sanmarinese Martinini si è aggiudicato il secondo premio. La corsa è entrata nel vivo solo dal trentesimo giro, quando Barozzi ha prolungato l'allungo che lo aveva portato a vincere il traguardo a premio, fino a guadagnare un minuto circa sul grosso. Fausto Coppi si è lanciato sulle piste del giovane corridore dell'«Atala». Nonostante egli guadagnasse qualche secondo ogni giro, il suo inseguimento, condotto ad andatura veloce, non ha avuto successo: quando il campione del mondo è giunto all'arrivo, il giovane Barozzi aveva già tagliato il traguardo da 36 secondi. Durante la fuga di Barozzi e l'inseguimento di Coppi, il gruppo si era un po' sgranato e ne erano usciti gli altri cinque corridori presentatisi poi al traguardo prima del grosso. La prima edizione del «Circuito del Titano», disputata due anni fa, era stata vinta da Bartali.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Barozzi Danilo (Atala) che ha coperto i 40 giri del circuito, pari a km. 72, in ore 2,9'6", alla media di km. 33,480; 2) Coppi (Bianchi) a 36"; 3) Carrea (Bianchi) a 1'17"; 4) Giacchero (Bianchi) s. t.; 5) Minardi (Legnano) a 2'24"; 6) Martinini (indip.) s. t.; 7) Bartali (Bartali) a 2'54". Seguono, a pochi secondi, altri 17 concorrenti, fra cui Bobet, Magni, Astrua, Corrieri, Bresci, Rivola, tutti in gruppo.

Amichevoli di calcio
Genoa-Rapallo 8-0 (4-0)

Rapallo, 3

Sul campo di Rapallo il Genoa ha disputato oggi una partita di allenamento in vista del prossimo derby cittadino con la Sampdoria. Contro la squadra locale i rossoblu hanno disputato due tempi regolamentari agli ordini dell'allenatore Sarosi. Il Genoa, pur non avendo ancora raggiunto un grado soddisfacente nella sua preparazione, ha tuttavia dimostrato un netto miglioramento rispetto alle ultime prestazioni amichevoli. Contro il modesto Rapallo ha avuto buon gioco e spesso si sono viste cose egregie pur tenendo conto della levatura dell'avversario. Il gioco è stato abbastanza piacevole e le reti, quattro per tempo, sono state segnate in quest'ordine: Toncelli al 6', Larsen al 12', Serratoni al 36', Dal Monte al 41'. Nel secondo tempo hanno segnato Pravisano al 6' e al 12', Firotto al 19', Toncelli al 40'.

GENOA: Gualazzi (D'Ambrosi), Melandri (Cardoni), Beccatini, Acconcia, Cattani, Gremese (Chiumento), Dal Monte, Larsen, Serratoni (Firotto), Bennike (Pravisano), Toncelli.

Il campionato di IV Serie incomincerebbe il 27 settembre

Firenze, 3

Dalla Lega nazionale di quarta serie dalla FIGC si apprende che, contrariamente a quanto stabilito in linea di massima la scorsa notte, non è stato ancora fissato in quale girone inserire le quattro squadre della Sardegna (Olbia, Torres, Montevecchio e Monteponi) e questo in quanto l'eventuale decisione di aggregare queste squadre al girone della Campania avrebbe sollevato le proteste dei rappresentanti delle società direttamente interessate.

In conseguenza di ciò il consiglio direttivo della Lega nazionale di quarta serie dopo una ennesima riunione ha stabilito di inviare in giornata una circolare-espresso alle 64 società dei quattro gironi dell'Italia centro-meridionale di quarta serie, invitandole a formulare il loro pensiero su di un «referendum» con il quale si prospettano varie soluzioni all'annoso problema.

Il campionato di quarta serie dovrebbe avere inizio il 27 settembre, due settimane dopo i campionati di calcio delle divisioni nazionali.

Johansen pareggia e conserva il titolo

Copenaghen, 3

Il danese Joergen Johansen è riuscito a conservare il titolo europeo dei pesi leggeri, chiudendo in parità le 15 riprese che lo opponevano al tedesco Werner Handke. Johansen, che iniziò la carriera professionistica esattamente cinque anni fa, conquistò il titolo un anno e mezzo fa togliendolo al finlandese Elis Ask. Da allora lo ha difeso con successo contro l'italiano Duilio Loi e il francese Jacques Prigent.

Un ragazzo di Trieste fantino d'avvenire

Un ragazzo triestino, Roberto Hausbrandt, di 14 anni, si sta facendo onore nella riunione di galoppo, attualmente in corso di svolgimento all'ippodromo di Maja, a Merano. In un recente «cross-country» con 14 ostacoli, sui 3000 metri, il giovane Hausbrandt si è fatto notare per la sua disinvolta corsa in testa in cui ha affrontato per primo e solo gli ostacoli. Roberto Hausbrandt ha ceduto soltanto negli ultimi metri, forse per un po' di inesperienza. Il giovane fantino sarà di nuovo in sella nel prossimo convegno. E' stato segnalato tra i favoriti di alcune prove di prossima effettuazione.

Nuovo campo sportivo a Terni. Si annunzia imminente a Terni l'inizio dei lavori per un nuovo campo sportivo. Il presidente della F.I.G.C. ha deciso che il nuovo campo — che avrà un'area di metri 140x90 — sorga alla periferia della città.

MOSTRUOSA TRASFORMAZIONE DELLA GUZZI 350 PER LA PARTECIPAZIONE AL GRAN PREMIO DELLE NAZIONI CHE SI DISPUTERA' DOMENICA PROSSIMA SULL'AUTODROMO DI MONZA. IL GUIDATORE E' AGOSTINI

U. S. TRIESTINA - R. N. SALERNO 14150 - 12827

I nuotatori alabardati in brillanti condizioni

Verso il quinto posto della Serie A

I nuotatori dell'U.S. Triestina hanno disputato ieri il più bell'incontro della loro stagione natatoria, piegando nettamente la squadra salernitana che si presentava a Trieste con titoli rispettabilissimi. Tutti i ragazzi rossoalabardati hanno reso al massimo delle loro possibilità, contribuendo ad accumulare un netto vantaggio di punti che ha reso inutile la riscossa dei ragazzi salernitani, brillanti vincitori delle due ultime staffette.

Notevoli in campo triestino le prove di Bonetti, Calcagno e Grilz, che hanno segnato tempi di rilievo, mentre Miani, pur vincendo la sua gara è stato di parecchi secondi al disopra dei limiti ai quali ci aveva abituati prima che si dedicasse anima e corpo al waterpolo. Fra gli allievi una grande impressione ha lasciato il salernitano Mango, un farfallista poderoso e dalla nuotata facile. Il rossoalabardato Vidulich gli è stato vicino fino ai 30 metri, ma poi ha dovuto cedere di fronte alla superiorità dell'avversario. I tre giovani velocisti della Triestina hanno contribuito in modo decisivo all'avvio della vittoria rossoalabardata, e Berger e Faidiga sono rimasti anche sotto l'1.10. Buono anche il tempo di Audoli, sconosciuto fino a qualche mese fa, e affermatosi già come uno dei migliori nostri dorsisti. Fra i salernitani oltre al già ricordato Mango, si sono affermati i liberisti della categoria assoluti, Marrè, Avallone e Rinaldi. Con la vittoria di ieri la Triestina si è messa in corsa per il quinto posto che dovrà disputare alla R.N. Chiavari, recente vincitrice dell'Edera.

M. V.

I RISULTATI

ASSOLUTI: 100 Dorso: 1) Calcagno (U.S.T.) 1'18", 2) Cambissa (U.S.T.) 1'19", 3) Guariglia (Sal.) 1'24"2, 4) Farina (Sal.) 1'25"4. **200 Farfalla:** 1) Grilz (U.S.T.) 2'52"1, 2) Quaranta (Sal.) 3'3"9; 3) Balbi (U.S.T.) 3'11", 4) Palumbo (Sal.) 3'35"2. **200 Rana:** 1) Miani (U.S.T.) 3'7", 2) Campanile (Sal.) 3'13"1, 3) Tognon (U.S.T.) 3'15"9, 4) Falimene (Sal) 3'18". **100 Stile libero:** 1) Bonetti (U.S.T.) 1'2"9, 2) Rinaldi (Sal) 1'4"6, 3) Loritto (Sal.) 1'8"7, 4) Filippi U.S.T.) 1'12"6. **400 Stile libero:** 1) Marrè (Sal.) 5'22"9, 2) Avallone (Sal.) 5'34", 3) Visintin (U.S.T.) 5'40", 4) Bradascia (U.S.T.) 5'50"5. **4x100 mista:** 1) Triestina (Calcagno, Miani, Grilz, Bonetti) 5'6", 2) Salerno (Guariglia, Quaranta, Campanile, Rinaldi) 5'22"4. **4x200 stile libero:** 1) Salerno (Marrè, Avallone, Lorito, Deluca) 10'31"9, 2) Triestina (Visintin, Bradaschia, Giurco, Cambissa) 10'48"3.

ALLIEVI: 50 Farfalla: 1) Mango (Sal.) 36'9, 2) Vidulich (U.S.T.) 38'9", 3) Fiorillo (Sal) 41'5", 4 Cechellin (U.S.T.) 41'5. **100 Stile libero:** 1) Berger (U.S.T.) 1'9"1, 2) Faidiga (U.S.T.) 1'9"9, 3) Labano (Sal.) 1'11"6, 5) Stefanelli (Sal.) 1'19"8, 6) Brighenti (Sal.) 1'20"3. **400 Stile libero:** 1 Galli (Sal.) 5'54"9, 2) Benvenuti (U.S.T.) 5'59"5, 3) Gambardella (Sal.) 6'8"5, 4 Cerni (U.S.T.) 6'38". **100 Dorso:** 1) Audoli (U.S.T.) 1'21"1, 2) Senatore (Sal.) 1'27"2, 3) Nobile (U.S.T.) 1'29"9, 4) Giammatasio (Sal.) 1'35"9. **200 Rana:** 1) Cirillo (Sal.) 3'15", 2) Ferreri (U.S.T.) 3'20"9. 3) Fonda (U.S.T.) 3'22, 4 Reale (Sal.) 4'33"1. **4x100 Stile libero:** 1) Triestina (Rigante, Orzan, Faidiga, Berger) 4'48"1, 2) Salerno (Brighenti, Stefanelli, Gambardella, Lebano) 5'9"1, **4x100 mista:** 1) Salerno (Senatore, Cirillo, Mango, Galdi) 5'34", 2) Triestina (Audoli, Ferrari, Vidulich, Benvenuti) 5'48"8.

Punteggio finale: 1) Triestina punti 14.150; 2) Salerno p. 12.827.

OGGI PUGILATO A TRIESTE

Barbadoro e Pravisani ai «regionali» dei Novizi

Nell'ampia palestra all'aperto di via Conti (in caso di maltempo la riunione si svolgerà ugualmente nella sala grande al coperto) la Sezione pugilistica del CRDA organizza questa sera le finali regionali del Torneo Novizi 1953. Saranno sul quadrato i giovanissimi pugilatori di Trieste, Gorizia, Monfalcone, Udine e Pordenone per il diritto di partecipare alle eliminatorie interregionali per le quali non è ancora stata fissata data e località. A queste eliminatorie interregionali parteciperanno i vincitori di questa sera a Trieste e i primi classificati nelle eliminatorie regionali della Lombardia, Venezia Tridentina e Veneto. Il programma di questa sera comprende sette combattimenti di novizi che si svolgeranno nel seguente ordine: Semifinale pesi leggeri da sorteggiare fra i tre leggeri: Rizzato (U. P. Goriziana), Busetto (Pordenone) e Buillan (Monfalcone); finali pesi gallo: Velisech (CRDA) c. Stivanello (Monfalcone); piuma: D'Agostino (Udine) c. Sabadelli (CRDA); welter leggeri: Venuti (Udine) c. Mariani (S. P.T.); welter: Versi (CRDA) c. Romano (SPT); medi: D'Ornini (Udine) c. Del Piero (Pordenone); finale pesi leggeri.

Seguiranno incontri fra dilettanti locali. Completerà la riunione un interessante incontro fra i professionisti pesi piuma Nello Barbadoro «challenger» ufficiale al titolo della categoria e Aldo Pravisani reduci da due vittoriosi incontri sostenuti a Sassari rispettivamente contro Furesi e Ganadu. Le operazione di pesatura e visita medica dei partecipanti al torneo Novizi avranno luogo nella sede del Cral Chimici di via Conti 11, oggi dalle 11 alle 13. La riunione avrà inizio alle ore 20.30.

Rinforzato il San Giovanni per il campionato di IV Serie

GLI ACQUISTI DI SECCHI, BISIACCHI, SRICCHIA E ROSSI

Al «via» della IV Serie, previsto per domenica 20 settembre, sarà presente quest'anno il San Giovanni il quale difenderà l'onore del calcio minore triestino nella categoria assieme alla Libertas. L'anno scorso il San Giovanni vinse con autorità, grazie alla buona preparazione e alla grande passione sportiva che anima dirigenti e giocatori del sodalizio rossonero, il suo girone del campionato di Promozione, riuscendo poi a superare la Sacilese nelle finali per il titolo di campione regionale.

In IV Serie il compito del San Giovanni sarà più arduo. Conscio del difficile compito, il San Giovanni ha allargato i suoi quadri. Gli acquisti sono: Secchi, portiere, e Bisiacchi, terzino, entrambi del Sant'Anna; Sricchia, attaccante, dalla Triestina; Rossi, attaccante, dal Trieste. Secchi, Bisiacchi e Sricchia indosseranno la maglia rossonera per una sola stagione essendo ceduti in prestito al San Giovanni dalle rispettive società, mentre il passaggio del giovane e promettente Rossi alla squadra allenata da Buffalo ha carattere definitivo. Le cessioni riguardano elementi giovani ritenuti immaturi per i cimenti della divisione superiore: Dominese e Gottardi II nell'Acegat, Gregori e Gottardi I nell'Aquila avranno modo di farsi le ossa. La preparazione del San Giovanni prosegue a ritmo intenso agli ordini di Buffalo. L'allenatore avrà a disposizione i seguenti giocatori: portieri: Secchi, Corazza e Zonch; terzini: Bisiacchi, Giombetti e Taucer; centromediani: Battich e Palatini; laterali: Corsi e Zago; attaccanti: Borruso, Crisman, Verbacci, Jurchig, Rossi, Sollazzo, Sricchia e Toscani.

Scherma alla S. G. T. A partire dal 1.o del corrente mese sono stati ripresi dal maestro Dino Turio i corsi di scherma. Ecco l'orario provvisorio che resterà in vigore fino alla ripresa delle lezioni scolastiche: allievi lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 18; soci dalle 18 alle 20 degli stessi giorni.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizzata dall'A.I.S.

Magazzini «S. GIUSTO»
TRIESTE - Corso Garibaldi, 1 - Tel. 94-1-78

Si avverte il pubblico che oggi venerdì 4 SETTEMBRE 1953 il negozio
RESTA CHIUSO
per la preparazione di una COLOSSALE SVENDITA per restauro dei locali
TALE SVENDITA avrà inizio domani sabato e si chiuderà improrogabilmente il 20 corr.
Si avverte sin d'ora che, dati gli
ECCEZIONALI RIBASSI
SU TUTTA LA MERCE
ESISTENTE
per tale periodo sono sospese tutte le
FORNITURE RATEALI

Il trotto a Montebello
Sparta regola Adriano nel finale

Sparta si è aggiudicata la maggiore prova della serata trottistica di ieri a Montebello in virtù di una partenza eccezionalmente veloce e di una cadenza che nel secondo dei due giri è apparsa di livello superiore. Adriano Romano ha saputo resisterle nel primo tratto: al raccordo con la prima curva Sparta era già avanti di una lunghezza. Il Sauro di Novi si è accontentato di seguirla, imitato da Mirando ed Evandro. Nel secondo mezzo chilometro Sparta ha approfittato del ritmo non sostenuto per prendere fiato. Indi è scattata con stile veramente mirabile. Adriano ha cercato miglior sorte con un'«uscita» ai 600 ma ha dovuto rientrare allo steccato. In arrivo, mentre Mirando cedeva, Sparta inscenava un ulteriore allungo. Adriano si svincoleva dalla stretta «marcatura» di Evandro e cercava l'ultimo strappo di sorpresa. Il traguardo dava ragione a Sparta, Adriano era secondo.

I risultati: «Premio delle Schermaglie», lire 120.000 ,m. 1250: 1) Susampolo (L. Nard) 34.4; 2) Babiù 34.6, 4 part. Tot.: 15; 13, 54; (73). «Premio delle Giostre» (vendere), lire 100.000, m. 2100: 1) Bisboccina (R. Mescalchin) 29.4; 2) Fauzia 29.8, 5 part. Tot.: 40; 19, 28; (88); 53. «Premio delle Visiere», lire 100.000, m. 2100: 1) Briulca (E. Serafini) 28; 2) Bella Irzia 28.1, 6 part. Tot.: 42; 18, 25; (91); 142. «Premio dei Duelli», lire 100.000, m. 1680: 1) Cima Posta (L. Nardo) 25.1; 2) Violetta Mammola 25.4, 6 part. Tot.: 41; 27, 35; (78); 159. «Premio delle Spade», lire 100.000, m. 2050: 1) Baviera (U. Belladonna) 24.8; 2) Bandello 25.1, 6 part. Tot.: 90; 27, 21; (388); 226. «Premio degli Armigeri », lire 200.000, m. 1650: 1) Sparta (F. Mescalchin) 23.5; 2) Adriano Romano 23.9, 4 part. Tot.: 39; 22, 18; (110); 314. «Premio delle Tenzoni» (ascend.), lire 90.000, m. 1800, 1.a div.: 1) Rimbalzo (R. Steidler) 25.9; 2) Attaccato 25.1; 3) Inda 27.5, 8 part. Tot.: 25; 15, 16, 21; (124); 109; doppia accoppiata 5.a e 7.a 51.490. «Premio delle Tenzoni», 2.a div.: 1) Roland Fletcher (R. Steidler) 27.3; 2) Annetteci 27.5, 7 part. Tot.: 27; 18, 53; (327); 96.

Atletica leggera a Stoccolma
Svezia-Granbretagna 109 a 103

Stoccolma, 3

La Svezia ha concluso vittoriosamente l'incontro con la Granbretagna, ma con uno scarto di soli sei punti: 109 a 103. Gordon Pirie, il «bancario volante», ha stabilito il nuovo primato britannico dei dieci chilometri (29'17"2) ma non è riuscito ad abbassare il limite mondiale come si proponeva. Solo nell'ultima gara, la staffetta 4x400 si è deciso l'esito della competizione.

Edera Calcio. Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo in sede sociale (via Zudecche 1-c) l'assemblea della Sezione calcio, alla quale sono invitati ad intervenire tutti gli atleti, soci e sostenitori.

Due centurie di studenti in gara nelle corsie dell'Ausonia

Il «Leonardo da Vinci» primo in classifica fra le Scuole medie e l'«Oberdan» fra gli Istituti Il «Dante» secondo in entrambe le graduatorie

Da tempo la piscina del Bagno Ausonia non ospitava una riunione di nuoto tanto interessante, sia per partecipazione di concorrenti, come per i risultati ottenuti, specie dai più giovani elementi. Due centurie di ragazzi hanno affollato in modo insolito tutte le gare del programma. Sei batterie per i liberisti delle Scuole medie e tre per quelli degli Istituti superiori sono state necessarie, ad esempio, per designare i finalisti. Tutti gli Istituti cittadini hanno partecipato, con rappresentative più o meno numerose, alla rassegna del nuoto studentesco, dando vita a gare molto combattute che hanno messo di fronte i migliori elementi cittadini.

La vittoria collettiva è andata al «Leonardo da Vinci», nella categoria Scuole medie, ed il successo premia la paziente ed assidua opera del prof. Dessilla, che ha preparato e presentato una squadra completa in tutte le specialità. Il «Dante» ancora una volta, dopo le vittorie nei campionati femminili, s'è guadagnato un posto d'onore; lodevolissima dev'essere considerata anche la prova dei ragazzi del «D'Aosta», curati dal prof. Velicogna. L'«Oberdan» ha stravinto fra gli Istituti medi superiori, ed il successo è merito dei molti nuotatori federati che frequentano questo Istituto. Anche in questa categoria il «Dante» si piazzava al secondo posto, precedendo Nautico, «Volta», «Carli» e «Petrarca» nell'ordine.

Dei singoli risultati diremo in una prossima edizione; vale oggi la pena di rilevare il bellissimo spettacolo offerto dalle corsie complete in ogni prova e quelli delle 10 staffette presentatesi nella 3x50 mista delle Scuole Medie.

Alla bella serata erano presenti il dott. Marotti, in rappresentanza del sovrintendente scolastico, e parecchi presidi e direttori.

Alla fine della manifestazione il presidente del Comitato giuliano della FIN ed il prof. Cardone, coordinatore per l'educazione fisica alla Sovrintendenza, hanno proceduto alla consegna dei molti ricchi premi messi in palio dalla FIN.

SCUOLE MEDIE

50 stile libero: - I batteria: 1) Fabbro 32", 2) Segulin, 3) Forzìati, 4) De Zotti, 5) Bisaldi. **II batteria:** 1) Borghesi 34", 2) Lizzier, 3) Tozzo, 4) Benussi, 5) Paulin, 6) Lo Prete. **III batteria:** 1) Fernandeki 34", 2) Valle, 3) Tomat, 4) Buiat, 5) Alzetta, 6) Rolazzi, 7) Doliak. **IV batteria:** 1) Polesel 32"6, 2) Pugliese, 3) Alteri, 4) Toffui, 5) Pascot. **V batteria:** 1) Ostoich 43"1, 2) Ciclitira, 3) Tenente, 4) Furlani, 5) Spighe. **VI batteria:** 1) Facchinetti 38"5, 2) Chiandussi, 3) Antonini, 4) Giannetti, 5) Vitul. **I semifinale:** 1) Fabbro 32"2, 2) Lizzier, 3) Segulin, 4) Fernandelli, 5) Buiat, 6) Pugliese. **II semifinale:** 1) Polesel 33", 2) Cozzo, 3) De Zotti, 4) Forghieri, 5) Facchinetti. **III semifinale:** 1) Tomat 34"1, 2) Borghesi, 3) Valle, 4) Velussi, 5) Alzetta, 6) Ostoich. **Finale:** 1) Fabbro (Benco) 32"4, 2) Polesei (da Vinci) 34", 3) Lizier (da Vinci) 34"9, 4) Borghesi (Petrarca) 35". 5) Tomat (Petrarca) 36"6.

50 dorso: 1) Martini (da Vinci) 44", 2) Reiter (da Vinci) 46"9, 3) Crepaldi (Benco) 47", 4) Vecchi (Dante) 47"2, 5) Vidulich (Carli) 47"6, 6) Molinari (d'Aosta) 47"9 7) Cova (Dante) 49"7, 8) Marin (d'Aosta) 59"8.

50 rana: - I batteria: 1) Alessio 38"8, 2) Peterlin, 3) Macor, 4) Tognon, 5) Stefani, 6) Forziati. **II batteria:** 1) Bin, 2) Clavarino, 3) Maiani, 4) Zotti. **Finale:** 1) Alessio G. (Dante) 40"5, 2) Maiani (d'Aosta) 45", 3) Bin (Dante) in 45"2, 4) Peterlin (da Vinci) 46"3, 5) Zotti (d'Aosta) 48"8, 6) Clavarino (d'Aosta) 52"2.

Staffetta 3x50 mista: 1) Dante (Vecchi, Alessio, Velussi) 2'4"5; 2) da Vinci (Martini, Peterlin, Polesel) 2'6"1; 3) d'Aosta (Molinari, Maiani, Buiat) 2'8"1; 4) Carli (Vidulich, Nisi, Forghieri) 2'9"; 5) Benco I (Crepaldi, Stefani, Fabbro) 2'10"; 6) da Vinci II (Reiter, Macor, Lizier) 2'11"6; 7) Petrarca (Tomat, Borghesi, Alzetta) in 2'14"; 8) Dante II (Tognon, Bin, Cova) 2'22"; 9) d'Aosta II (Marin, Clavarino, Zotti) 2'22"8; 10) Benco II (De Zotti, Passaglia, Fernandelli) 2'33"8.

ISTITUTI CAT. ALLIEVI

50 stile libero - I batteria: 1) Faidiga 31"1, 2) Petrich, 3) Pecas, 4 Tamaro, 5) Benvenuti, 6) Bonivento. **II batteria:** 1) Bergher 31", 2) Albanese, 3) Newman, 4) De Molinari, 5) Vatta. **III batteria:** 1) Padovan 28"8, 2) Grioni, 3) Tosolini, 4) Carnieri, 5) Teiner, 6) De Pola.

Metri 50 stile libero - Finale: 1) Padovan (Dante) 28"8; 2) Faidiga (Volta) 29"7; 3) Berger (Volta) 30"5; 4) Albanese (Oberdan) 32"1; 5) Grioni (Dante) 33"; 6) Petrich (Nautico) 33"1.

Metri 100 rana - I batteria: 1) Mazzarolli (Oberdan) 1'32"2; 2) Pieri; 3) Carrino; 4) D'Adda. **II batteria:** 1) Ferrari (Volta) 1'38"3; 2) Mirelli.

M. 100 rana - Finale: 1) Mazzarolli (Oberdan) 1'25"5; 2) Pieri (Carli) 1'29"3; 3) Ferrari (Volta) 1'34"; 4) Carrino (Dante) 1'40"5; 5) D'Adda (Carli) 1'47"5; 6) Mirelli (Oberdan) 1'57".

Metri 50 dorso - Finale: 1) Orzan (Nautico) 38"9; 2) Bassa (Nautico) 39"; 3) Nobile (Oberdan) 39"6; 4) Gemmari (Oberdan) 42"5; 5) Ghersinich (Dante) 46"1; 6) Capodeci (Carli) 53"4.

Metri 50 farfalla: 1) Parpaiola (Nautico) 36"4; 2) Vidulich (Oberdan) 38"; 3) Marussich (Petrarca) 40"5; 4) Cecchelin (Oberdan) 42"; 5) Cavallini (Dante) 43"9; 6) Biasutti (Carli) 47"1.

Staffetta 4x100 mista: 1) Oberdan I (Nobile, Mazzarolli, Vidulich, Albanese) 2'30"5; 2) Nautico (Bassa, Orzan, Parpaiola, Petrich) 2'32"5; 3) Volta (Berger, Ferrari, Faidiga, Cerne) 2'36"1; 4) Dante (Ghersinich, Cavallini, Grioni, Padovan) 2'41"2; 5) Oberdan II (Gemmari, Tamaro, Cecchelin, Teiner) 2'43"; 6) Carli (Pieri, Biasutti, D'Adda, Bonivento) 2'47"6.

ISTITUTI CAT. ASSOLUTI

400 stile libero: 1) Pozzani (Carli) 5'48"2; 2) Dumini (Dante) 6'11"9; 3) Giovannini (Dante) 6'30"8; 4) Gutgeiel (Oberdan) 6'49"3; 5) Audoli (Oberdan) 6'56"7; 6) Achilli (Oberdan) 6'59"2; 7) Merli (Dante) 7'40"8.

Metri 100 dorso: 1) Calcagno (Volta) 1'19"2; 2) Di Covi (Nautico) 1'27"3; 3) Sossi (Dante) 1'34"1; 4) Boniciolli (Petrarca) 1'35"; 5) Lenardon (Oberdan) 1'37"6.

Metri 200 rana: 1) Tognon (Oberdan) 3'21"; 2) Rossignoli (Oberdan) 3'23"2; 3) Fonda (Oberdan) 3'31"2; 4) Bin (Dante) 3'35"2; 5) Galvani (Dante) 3'52".

Metri 100 stile libero: 1) Polesan (Nautico) 1'10"2; 2) Bradaschia (Oberdan) 1'11"1; 3) Fantoma (Volta) 1'12"5; 4) Gonano (Oberdan) 1'14"; 5) Vitali (Dante) 1'17"1; 6) Riefolo (Nautico) 1'54"2.

Metri 100 farfalla: 1) Capolicchio (Nautico) 1'27"8; 2) Gregori (Petrarca) 1'28"6; 3) Devescovi (Oberdan) 1'34"4; 4) Thorel (Dante) 1'43"2.

Staffetta 4x100 mista: 1) Nautico (Polesel, Di Covi, Capolicchio, Zucchi) 5'44"; 2) Oberdan I (Bradaschia, Fonda, Devescovi, Gutgelel) 5'50"3; 3) Petrarca (Boniciolli, Marussich, Maricich, Gregori) 6'4"5; 4) Dante (Vitali, Bin Thorel, Dumini) 6'8"2; 5) Oberdan II (Longo, Gonano, Rossignoli, Lenardon) 6'28"5.

CLASSIFICA FINALE SCUOLE MEDIE

1) Da Vinci punti 89; 2) Dante 82; 3) Aosta 66; 4) Benco 44; 5) Petrarca 29; 6) Carli 26.

CLASSIFICA FINALE ISTITUTI MEDI

1) Oberdan punti 240; 2) Dante 182; 3) Nautico 127; 4) Volta 73; 5) Carli 59; 6) Petrarca 50.

Stabilito il primato della staffetta mista

Torino, 3

Il primato italiano di nuoto della staffetta 4x100 mista è stato stasera stabilito nella piscina del Centro Sportivo Fiat. Il tempo impiegato è di 4'46"7. Componevano la staffetta i nuotatori Cavari, Crescio, Piana, Paliaga.

Domenica a Palmanova
Un'intera giornata di corse su pattini

CAMPIONATO TERZA SERIE E SELEZIONE NAZIONALE DELLE FEMMINE

La città di Palmanova si appresta ad ospitare una nuova interessante riunione di pattinaggio. Domenica 6 corrente, infatti, si svolgeranno sul circuito asfaltato della piazza Grande le gare valevoli per le semifinali del Nord Italia dei campionati nazionali di corsa su strada di III categoria maschile.

Le gare si disputeranno sulle distanze di metri 500 (velocità), metri 3000 e metri 5000 e vi prenderanno parte le migliori speranze del pattinaggio a rotelle italiano, vale a dire i vincitori ed i piazzati dei campionati regionali svoltisi nell'Italia settentrionale ed in parte di quella centrale. Risultano infatti inscritti alle gare due atleti del Piemonte, cinque della Liguria, undici della Lombardia, otto del Veneto e Venezia Giulia, otto dell'Emilia e Romagna, cinque delle Marche e dieci della Toscana. Sono in totale 49 pattinatori, che lotteranno a fondo per la vittoria e per il conseguimento delle piazze d'onore nelle tre gare in programma, al fine di ottenere l'ambita promozione alla seconda categoria (preludio a quella degli assi) dal 1.o gennaio 1954. La prova di velocità (metri 500) avrà svolgimento al mattino, con inizio alle ore 9; le altre due prove di mezzofondo si disputeranno invece nel pomeriggio, dalle ore 15 in poi.

Ma un motivo di grande attrazione e d'interesse forse anche maggiore sarà costituito dalle altre tre prove in programma, che, definite «di contorno», basterebbero da sole ad assicurare il successo d'una manifestazione rotellistica. La segreteria generale della F.I.H.P. ha infatti deciso di convocare a Palmanova, in questa occasione, dieci atlete di prima categoria, le migliori stradiste d'Italia, per farle sottoporre ad una accurata selezione da parte del commissario tecnico per la corsa, Renato Galessi, il quale dovrà formare — sulla base delle indicazioni fornitegli a Palmanova — la squadra nazionale femminile che il 19 ed il 20 di questo stesso mese parteciperà a Venezia alla prima edizione postbellica dei campionati mondiali femminili di corsa su strada. Sulle medesime distanze delle gare maschili (metri 500, 3000 e 5000) si misureranno a Palmanova le dieci seguenti atlete: Anna Gobitta, Biancamaria Paci, Emilia Pierini ed Adelaide Trovi, della S.S. Lazio di Roma; Angela Bossi, Rina Nodari e Edda Zambon, del C. S. Pirelli di Milano; Wanda Lazzari e Lucia Murazzi, dello Skating Club di Venezia; ed Alberta Vianello, dell'U. S. Italo Sport di Venezia.

Anche le prove femminili, come le maschili, si disputeranno in parte al mattino (metri 500 a cronometro) ed in parte nel pomeriggio (metri 3000 e 5000). Oltre al C. T. Galessi — che seguirà le atlete con la massima attenzione — saranno presenti alle gare il vicepresidente della F.I.H.P., rag. Quaranta, ed il segretario generale ing. Mattioli, insieme con i dirigenti federali della Provincia.

La preparazione della grande giornata sportiva, affidata ancora una volta alla Sezione di Palmanova dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, rivelatasi ormai una specialista in materia, procede speditamente sotto la guida del presidente geom. Ignazio Lanza, e del direttore della sezione sportiva, avv. Vittorio Polacco, i quali si avvalgono della volonterosa collaborazione di numerosi soci della Sezione. L'attività degli organizzatori è costantemente affiancata, come di consueto, dal Comitato provinciale della F.I.H.P. di Monfalcone, che domattina comunicherà l'elenco definitivo degli iscritti effettivamente partecipanti alle gare.

Il raid "Trieste mia,,

Dal 15 corrente al 15 ottobre il Velosport di Trieste organizza il raid motociclistico «Trieste mia» per piccole cilindrate, che toccherà tutti i più importanti centri d'Italia. A tutti i partecipanti sarà consegnato gratis una tuta e un berretto da viaggio. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in via Cesare Battisti 8, dalle 19 alle 21, telefono 7726.

Festa dello Sportivo Salesiano

In occasione dell'annuale assemblea generale Ordinaria dei soci dell'U. S. Don Bosco, si svolgeranno all'Oratorio Salesiano le seguenti manifestazioni: oggi, venerdì alle ore 21, assemblea dei soci dell'Unione. Domani sabato con inizio alle 19.30 due incontri di pallacanestro, seguiti da documentari, sportivi e dalla premiazione degli atleti dell'U. S. Don Bosco. Domenica 6 settembre c. a., dopo la S. Messa sociale, inaugurazione della nuova sede-spogliatoio.

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico N. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio U. P. I. - Unione Pubblicità Internazionale

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA anziana pratica trattoria offresi. Via Commerciale 5. 47282 A

DONNA onesta semplice tuttofare piccola famiglia, buon trattamento, offresi per Inghilterra. Telefonare 25617. 47325 A

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI tuttofare cucinare, ore 8-17, cercasi. Referenze. Roiano, telefono 28037. 47317 B

RAGAZZE stabili capacissime, buonissime famiglie, alte paghe, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 7419. 47322 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloritura olio, offresi. Battisti 3, portineria. 67054 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 47307 C

COMMERCIALISTA assume tenitura contabilità corrispondenza estero. Telef. 90679. 47316 C

EX sottufficiale carabinieri 42 anni presenza patente II lunga esperienza, disposto ovunque mansioni fiducia. Cass. 13351 C UPI.

PENSIONATO offresi magazziniere, posto fiducia, ottime referenze. Doria, Lorenzetti 6. 47284 C

SIGNORA offresi, con referenze, per compagnia, assistenza. Offerte Cass. 13349 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI tiepide novità tipo americano, garantite, 1200 complete. Specialità tinture colori naturali 1200. Salone profumeria Villa, Gallina 6, telef. 93922 67070 CC

LAVORANTE capacissima tailleurs, mantelli, sarta donna cercasi. Referenze. Ind. UPI 67105 CC

PARRUCCHIERA finita o mezza lavorante cercasi. Salone Sole, via S. Michele 36. 47286 CC

RIMAGLIATRICE calze possibilmente con macchina propria cercasi. Telef. 42209. 47296 CC

TAPPETI riparazione lavatura pulitura custodia, massima precisione. Casa d'arte orientale. Mazzini 5. 67141 CC

D Off. d'impiego L. 25

ELETTRICISTA specializzato autornezzi, cerca primaria ditta. Offerte con referenze. Cass. 13347 D U. P. I.

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere: Fiorenza, via Benci 28, Firenze. 6066 D

LAUREATI ingegneria, economia, giurisprudenza, massimo 35-enni, assume grande industria nazionale per carriera rami commerciale amministrativo. Trasmettere curriculum dettagliando età, posti occupati, mansioni svolte e relativa durata. Scrivere Cassetta 6043 D U. P. I., Trieste.

LAVORANTE sarta donna tailleurs, mantelli, capacissima, con referenze, cercasi. Cass. 23125 D U. P. I.

LAVORANTE barbiere cercasi, escluso presentarsi se non capacissimo. Ghega 4. 47312 D

RAGAZZA quindicenne cercasi. Bar Tolusso, via Ghega 2. 220 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA vuota cercano padre e figlio marittimi. Specificare condizioni. Cass. 13333 E UPI.

CAMERE una, due vuote, comodo cucina, cercansi. Telef. 94128, 9-13. 47293 E

MOBILIATA possibilmente centro cerca impiegato stabile. Telefonare 77-65. 47321 E

STANZA vuota, poco uso cucina, cerca distinta stabile. Offerte Cassetta 13338 E UPI.

STANZA vuota poco cucina cercano distinti coniugi, massimo 12 mila. Torrebianca 41, Rosa, telefono 7419. 47323 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. STANZE, appartamentino indipendente, villetta, affittansi. Palma, Goldoni 9-I. 47297 F

CAMERA mobiliata elegante affittasi, escluso donne. Galileo 24-I, sinistra, Meli. 47305 F

CAMERA cucina mobiliato. Aurisina, indipendente, con giardino, affittasi. Telefonare 25671. 47301 F

CAMERE mobiliate tre, comodo cucina, 30.000 mensili; due vuote 20.000; due semivuote comodo cucina, 25.000; mobiliata matrimoniale, 15.000; appartamentino mobiliato indipendente, affittansi. XX Settembre 9-I, ufficio. 47305 F

CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, quartieri, affittansi. Guido, Corso 20, bar, tel. 23102. 47295 F

CENTRALISSIMA 2 letti bella spaziosa, telefono, bagno, affittasi prontamente. Viale XX Settembre 4, primo, destra. 47294 F

MATRIMONIALE, bagno, telefono, vicino Stazione, affittasi distinto. Telefonare 32-539. 47283 F

MATRIMONIALE ariosa, esclusa cucina, preferibili uomini, affittasi. Ginnastica 37, Potenza. 47289 F

QUARTIERE camera cucina, magazzini, affittansi. Bar Ragno, via Oriani 1. 47311 F

STANZA grande due finestre uso ufficio oppure lavoratorio. I piano, affittasi. Telef. 33572. 47310 F

STANZA elegante, bagno, affittasi a distinto. Telef. 43235. 47288 F

STANZA con bagno telefono affittasi, vitto buono abbondante. Telefonare 66-14. 47328 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL (Istituto fondato 1919) via Battisti 22, tel. 88-00. Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale. Maestre asilo. Abilitazione ragioniere, geometra. Licenza scuola media. Avviamento commerciale, industriale, alberghiero. Corsi abbreviati, accelerati. Corsi commerciali, dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. Ripetizioni qualsiasi materia. A Monfalcone: via Giacich 30. 13341 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 59 G

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità moderna (Ricalco). Corsi: 2 mesi (3000). ICCO, Teatro 1. 47243 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

DATTILOGRAFA disposta viaggiare, indipendente, cercasi. Cassetta 13304 D UPI.

GRANDI ribassi matrimoniali solidissime, assortimento in tutti i tipi: Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27 (attenzione, dirimpetto caserma). 47181 NN

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ANELLO matrimoniale iniziali smarrito. Ricompensa portandolo Davis 19, I piano. 47287 H

COLLANA oro, smarrita tratto Scala Orlandini, Alviano, D'Isella, mancia competente trattandosi caro ricordo, portando Fabbro, via D'Alviano 11. 47299 H

VOLPINO biancogrigio smarrito zona Barriera lunedì. Mancia riportando Manzoni 14. 47314 H

L Rich. appart. bott. L. 25

LOCALE chiaro, centrale, 170 mq. circa, cercasi per laboratorio-deposito profumerie. Tel. 95291, 91745. 47300 L

M Vendite d'occas. L. 25

A. CUCINE economiche fornelli gas elettrici Zoppas ed altre marche rinomate. Deposito: S. Lazzaro 16. 47247 M

CANE lupo bellissimo esemplare, vend. Telefonare 22500. 47302 M

MACCHINA scrivere portatile Olympia «Beby», vendesi, 15.000. Telef. 64-69, ore 14-16. 47315 M

MACCHINE cucire nuove 38.000, applicazioni su mobiletti da 15.000. Settefontane 2, tel. 44-378. 47309 M

MATERASSI due lana occasione vend. Portineria Ireneo della Croce 9. 47324 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b. telefono 8008. 75 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000; armadi bar 25.000; librerie 25.000; scrivanie 15.000; tavoli, sediame; letti-stipo 15.000; poltroneletto 15.000; materassi 3000 materassi Permaflex; brande valigia 5000; comodine ammalati; attaccapanni 6000; lettini assortimento 5000, 6000, 9000, carrozzine 5000, due usi lussuose; salottiletto 65.000; cucine 85.000; matrimoniali 88.000. Tarabochia 6. 67092 NN

CUCINE Baà tipo americano portando misure utili vostre pareti consegneremo immediatamente la cucina. Vecellio 14. 67139 NN

PIANINO germanico rara occasione vend. Carducci 32-II. 12346 NN

PIANINO buone condizioni acquista scuola, per contanti. Informare gentilmente 90688. 23566 NN

PIANINO studio perfetto vendesi scambiasi occasionissima. Facilitazioni. Carducci 32, secondo. 235 NN

SALOTTO nuovo lussuoso vendo prezzo vera occasione. Magazzino Pietà 25. 47331 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin. Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

Q Auto moto cicl' L. 40

AUTOMOBILE 1400 vendesi. Telefonare 6868. 47332 Q

AUTORIPARAZIONI accurate esegue anche ratealmente officina specializzata. F. Venezian 25. 47303 Q

GUZZI Airone 250 vendesi occasione. Orleans, Valdirivo 42. 67128 Q

NOLEGGIANSI 1100 Giardinetta, 500 C. Autorimessa Gambini 43, telefonare 24424. 47308 Q

TRIUMPH vendesi. Via Tesa 22, alimentari. 47281 Q

VESPA 52 vendo occasione. Bar Dorati, via dell'Istria 27, telefono 90218. 47329 Q

1500 nuovissima vend. Tel. 69-91. 47280 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

DITTA seria cerca socio capitale 800.000, un milione, lavoro redditizio. Scrivere Cass. 13332 R UPI

RICEVITORIA Sisal rendita 25% sul capitale impiegato, vendesi. Cass. 13349 R UPI.

2-MILIONI cerca falegnameria meccanica, attrezzata serramenti, società o mutuo, garantito I rango valore quintuplo. Offerte Cassetta 13336 R UPI.

S Case ville terreni L. 50

APPARTAMENTI moderni occupati, possibilità scambio, 2 stanze accessori, 400 mila contanti, rimanenza 15 mensili. Visitare 16-17 rivolgendosi Fabio Severo 78, portinaia. 47318 S

APPARTAMENTI nuovi, pronta entrata, facilitazioni pagamento; altri occupati, occasione, vende A.T.E.C., Goldoni 1. 1158 S

APPARTAMENTI in condominio vendonsi costruenda casa via Coroneo. Telef. 6868. 47332 S

APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, libero subito, paraggi Piccardi, prezzo modico, vendesi contanti. A.T.E.C., Goldoni 1. 1158 S

APPARTAMENTO 2 stanze piano Aldisio, avanzata costruzione, acquistasi. Tel. 23182. 47320 S

APPARTAMENTO lussuoso Riva Gulli, sei stanze, bagno installato, ascensore, vendesi. Alabarda, San Spiridione 6. 47326 S

CASETTA due quartieri acquistasi. Gentili offerte Cass. 13327 S U. P. I.

SOPRAELEVAZIONE per 3 appartamenti viale Sonnino su casa moderna, progetto già approvato, vendesi 250.000. Tel. 24816. 47319 S

VENDO fabbricato alimentari sali tabacchi caffè osteria gelateria telefono pubblico piattaforma sala ballo estivo pressi Cervignano, lire 7.500.000. Bar-caffè superalcoolici arredato modernamente incasso giornaliero 15-20 mila, centro Latisana, L. 2.700.000. Alimentari incasso mensile 1.300.000 affitto stabile con abitazione 35 mila mensili, sito S. Giorgio Nogaro. L. 1 milione 800.000. Carlo. Sangiorgio Nogaro, Caffè Posta, tel. 32. 1709 S

U Matrimoniali L. 60

55-ENNE meccanico posizione, risposerebbe vedova, 46-47-enne, sola, affettuosa, con quartiere. Cassetta 13333 U UPI.

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
della Società per la Pubblicità in Italia
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
Informazioni, preventivi a richiesta
U. P. I. - TRIESTE
Via S. Pellico 4, T. 94044